

Preghiera di Mosè, uomo di Dio.

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione.

Prima che i monti fossero fatti e fosse plasmata la terra e il mondo, da sempre in eterno tu sei.

Non abbandonare l'uomo all'abiezione, tu che hai detto: «Ritornate, figli degli uomini».

Perché mille anni agli occhi tuoi sono come il giorno di ieri, che è passato, e una vigilia nella notte.

Cose da nulla saranno i loro anni: passino al mattino come erba!

Al mattino fioriscano e passino, a sera cadano, induriscano e inaridiscano!

Poiché siamo venuti meno nella tua ira e per il tuo sdegno siamo stati sconvolti.

Hai posto le nostre iniquità davanti a te: il nostro tempo sta alla luce del tuo volto.

Perché tutti i nostri giorni sono venuti meno, e nella tua ira siamo venuti meno; i nostri anni, come di ragno la loro trama.

Προσευχή του Μωϋσή, ανθρώπου του θεού.

– Κύριε, καταφυγή ἐγενήθης ἡμῖν * ἐν γενεᾷ καὶ γενεᾷ.

– Πρὸ τοῦ ὄρη γενηθῆναι, † καὶ πλασθῆναι τὴν γῆν καὶ τὴν οἰκουμένην, * καὶ ἀπὸ τοῦ αἰῶνος ἕως τοῦ αἰῶνος σὺ εἶ.

– Μὴ ἀποστρέψῃς ἄνθρωπον εἰς ταπεινώσειν, * καὶ εἶπας· Ἐπιστρέψατε, υἱοὶ ἀνθρώπων.

– Ὅτι χίλια ἔτη ἐν ὀφθαλμοῖς σου, † ὡς ἡ ἡμέρα ἢ ἐχθὲς ἤτις διῆλθε, * καὶ φυλακὴ ἐν νυκτί.

– Τὰ ἐξουδενώματα αὐτῶν ἔτι ἔσονται. * Τοπρωῖ ὡσεὶ χλόη παρέλθοι·

– τοπρωῖ ἀνθῆσαι καὶ παρέλθοι * τὸ ἑσπέρας ἀποπέσοι, σκληρυνηθεῖη καὶ ξηρανθεῖη.

– Ὅτι ἐξελίπομεν ἐν τῇ ὀργῇ σου, * καὶ ἐν τῷ θυμῷ σου ἐταράχθημεν.

– Ἔθου τὰς ἀνομίας ἡμῶν ἐνώπιόν σου, * ὁ αἰὼν ἡμῶν εἰς φωτισμὸν τοῦ προσώπου σου.

– Ὅτι πᾶσαι αἱ ἡμέραι ἡμῶν ἐξέλιπον, † καὶ ἐν τῇ ὀργῇ σου ἐξελίπομεν. * Τὰ ἔτη ἡμῶν ὡς ἀράχνη ἐμελέτων,

Oratio Móysi hóminis Dei.

– Dómine, refúgium factus es nobis * a generatióne in generatiónem.

– Priúsquam montes fierent † aut formarétur terra et orbis, * a sáeculo et usque in sáeculum tu es, Deus.

– Ne avértas hóminem in humilitátem; * et dixísti: «Convertámini, filii hóminum».

– Quóniam mille anni ante óculos tuos † tamquam dies hestérna quæ præteríit, * et custódia in nocte.

– Quæ pro níhilo habéntur eórum anni erunt, * mane sicut herba tránsat;

– Mane flóreat et tránsat, * véspere décidat, indúret et aréscat.

– Quia defécimus in ira tua, * et in furóre tuo turbáti sumus.

– Posuísti iniquitátes nostras in conspéctu tuo, * sáeculum nostrum in illuminatióne vultus tui.

– Quóniam omnes dies nostri defecérunt, † et in ira tua defécimus; * anni nostri sicut aránea meditabúntur.

¹ Preghiera. Di Mosè, uomo di Dio.

– Signore, tu sei stato per noi un rifugio * di generazione in generazione.

– ² Prima che nascessero i monti † e la terra e il mondo fossero generati, * da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

– ³ Tu fai ritornare l'uomo in polvere, * quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

– ⁴ Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, * come un turno di veglia nella notte.

– ⁵ Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino, * come l'erba che germoglia;

– ⁶ Al mattino fiorisce e germoglia, * alla sera è falciata e secca.

– ⁷ Sì, siamo distrutti dalla tua ira, * atterriti dal tuo furore!

– ⁸ Davanti a te poni le nostre colpe, * i nostri segreti alla luce del tuo volto.

– ⁹ Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua collera, * consumiamo i nostri anni come un soffio.

תְּפִלָּה לְמוֹשֶׁה אִישׁ־הָאֱלֹהִים

– אֲדֹנָי מַעֲוֵן אֲתָה הָיִיתָ לָנוּ * בְּדָר וּדָר:

– בְּמַרְסוֹ הָרִים יִלְדוּ † וְתַחֲלִל אֶרֶץ וְתַבֵּל * וּמְעוֹלָם עַד־עוֹלָם אֲתָה אֵל:

– תִּשָּׁב אָנוֹשׁ עַד־דָּכָא * וְתֹאמַר שׁוּבוּ בְנֵי־אָדָם:

– כִּי אֶלֶף שָׁנִים בְּעֵינֶיךָ † כְּיוֹם אֲתָמוֹל כִּי יַעֲבֵר * וְאַשְׁמוּרָה בְּלִילָה:

– לִי תַרְמָתָם שָׁנָה יְהִי * בְּבֹקֵר כְּחֶצִיר יַחֲלֶף:

– בְּבֹקֵר יִצְיַץ וְחֲלָף * לְעֶרֶב יִמּוֹלֵל וַיִּבֶשׁ:

– כִּי־כָלִינוּ בְּאַפֶּךָ * וּבַחֲמָתְךָ נִבְהָלָנוּ:

– חַטֹּאתֶיךָ עֹנֵתֵינוּ לְנִיְהָא * עַל־מַנּוֹ לְמַאֲוַר הַיְיָ:

– כִּי כָל־יְמֵינוּ פָּנוּ * בְּעִבְרַתְךָ * כְּלִינוּ שָׁנֵינוּ כְּמוֹ־הֶגֶה:

Preghiera di Mosè, uomo di Dio.

Signore, una dimora sei stato per noi di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti e [tu] generassi la terra e il mondo, da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

[Tu] fai ritornare l'uomo in polvere e dici: «Ritornate, figli dell'uomo!».

Sì, mille anni ai tuoi occhi sono come il giorno di ieri che è passato e come un turno di veglia nella notte.

Li travolgi, sono [come] un sogno; al mattino sono come l'erba che passa:

al mattino fiorisce e si rinnova, alla sera è tagliata e dissecca.

Poiché siamo consumati dalla tua ira, siamo atterriti dal tuo furore.

Hai posto le nostre colpe davanti a te, il nostro [peccato] occulto alla luce del tuo volto.

Per il tuo sdegno tutti i nostri giorni sono venuti meno, abbiamo consumato i nostri anni come un sospiro.

I giorni dei nostri anni, settant'anni, se siamo in forze, ottanta;

e il più di essi è fatica e dolore, perché è venuta la mitezza su di noi, e saremo corretti.

Chi conosce la forza della tua ira e per il timore del tuo sdegno sa valutarla?

Fa' conoscere così la tua destra, e quelli che sono stati istruiti nel cuore dalla sapienza.

Ritorna SIGNORE - fino a quando? - e placati coi tuoi servi.

Siamo stati saziati al mattino dalla tua misericordia e abbiamo esultato e gioito in tutti i nostri giorni.

Abbiamo gioito per i giorni in cui ci hai umiliati, per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Guarda sui tuoi servi e sulle tue opere e guida i loro figli.

E sia lo splendore del Signore Dio nostro su di noi, e le opere delle nostre mani conduci a buon fine per noi.

– αἱ ἡμέραι τῶν ἐτῶν ἡμῶν ἐν αὐτοῖς ἑβδομήκοντα ἔτη· * ἐὰν δὲ ἐν δυναστείαις, ὀγδοήκοντα ἔτη,

– καὶ τὸ πλεῖον αὐτῶν κόπος καὶ πόνος. * Ὅτι ἐπῆλθε πραΰτης ἐφ' ἡμᾶς, καὶ παιδευθησόμεθα.

– Τίς γινώσκει τὸ κράτος τῆς ὀργῆς σου, * καὶ ἀπὸ τοῦ φόβου τοῦ θυμοῦ σου, ἐξαρτιμησασθαι;

– Τὴν δεξιάν σου οὕτως γνῶρισον, * καὶ τοὺς πεπεδευμένους τῇ καρδίᾳ ἐν σοφίᾳ.

– Ἐπίστρεψον, Κύριε· ἕως πότε; * καὶ παρακλήθητι ἐπὶ τοῖς δούλοις σου.

– Ἐνεπλήσθημεν τοπρῶι τοῦ ἐλέους σου, * καὶ ἠγαλλιασάμεθα καὶ εὐφράνθημεν ἐν πάσαις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν.

– Εὐφρανθείημεν ἀνθ' ὧν ἡμερῶν ἐταπεινώσας ἡμᾶς, * ἐτῶν ὧν εἶδομεν κακά.

– Καὶ ἴδε ἐπὶ τοὺς δούλους σου καὶ ἐπὶ τὰ ἔργα σου, * καὶ ὀδήγησον τοὺς υἱοὺς αὐτῶν.

– Καὶ ἔστω ἡ λαμπρότης Κυρίου τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐφ' ἡμᾶς, * καὶ τὰ ἔργα τῶν χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον ἐφ' ἡμᾶς.

– Dies annórum nostrórum in ipsis septuagínta anni, * si autem in potentátibus octogínta anni,

– Et ámplius eórum labor et dolor; * quóniam supervénit mansuetúdo, et corripiémur.

– Quis novit potestátem iræ tuæ, * et præ timóre tuo iram tuam dinumeráre?

– Déxteram tuam sic notam fac, * et erudítos corde in sapiéntia.

– Convértere, Dómine, úsquequo? * Et deprecábilis esto super servos tuos.

– Repléti sumus mane misericórdia tua, * et exultávimus et delectáti sumus ómnibus diébus nostris.

– Lætáti sumus pro diébus quibus nos humiliásti, * annis quibus vídimus mala.

– Réspice in servos tuos et in ópera tua, * et dírige filios eórum.

– Et sit spléndor Dómini Dei nostri super nos, † et ópera mánuum nostrárum dírige super nos, * et opus mánuum nostrárum dírige.

– ¹⁰ Gli anni della nostra vita sono settanta, * ottanta per i più robusti,

– E il loro agitarsi è fatica e delusione; * passano presto e noi voliamo via.

– ¹¹ Chi conosce l'impeto della tua ira * e, nel timore di te, la tua collera?

– ¹² Insegnaci a contare i nostri giorni * e acquisteremo un cuore saggio.

– ¹³ Ritorna, Signore: fino a quando? * Abbi pietà dei tuoi servi!

– ¹⁴ Saziaci al mattino con il tuo amore: * esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

– ¹⁵ Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, * per gli anni in cui abbiamo visto il male.

– ¹⁶ Si manifesti ai tuoi servi la tua opera * e il tuo splendore ai loro figli.

– ¹⁷ Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: † rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, * l'opera delle nostre mani rendi salda.

– יְמֵי־שְׁנוֹתֵינוּ בְּהֵם שְׁבַעִים שָׁנָה * וְאַם בְּגִבּוֹרֹתַי שְׁמוֹנִים שָׁנָה

– וְרַהֲבֵם עָמַל וְאַוֶן כִּי־גוֹ חַיִּשׁ וְנַעֲפָה:

– מִי־יֹדַע עַז אַפְּךָ וְכִי־רִאֲתֶךָ עֲבָרְתֶךָ:

– לְמִנּוֹת יְמֵינוּ בְּן הַיּוֹדַע * וְנִבְּא לְלֵב חֲכָמָה:

– שׁוּבָה יְהוָה עַד־מָתַי * וְהַנְּחֵם עַל־עֲבָרֶיךָ:

– שַׁבְּעֵנוּ בַבֶּקֶר חַסְדֶּךָ * וְנִרְנְנָה וְנִשְׂמְחָה בְּכָל־יְמֵינוּ:

– שְׂמַחְנוּ כִּי־מֹת עֲנִיתָנוּ * שְׁנוֹת רָאִינוּ רָעָה:

– יִרְאָה אֶל־עֲבָרֶיךָ פְּעֻלָּתְךָ * וְהִרְרָךְ עַל־בְּנֵיךָם:

– וַיְהִי נַעַם אֲדָנִי אֱלֹהֵינוּ * עָלֵינוּ † וּמַעֲשֵׂה יָדֵינוּ כּוֹנְנָה עָלֵינוּ * וּמַעֲשֵׂה יָדֵינוּ כּוֹנְנָהוּ:

I giorni della nostra vita sono in sé settant'anni, ottanta se abbiamo forze,

ma la maggior parte di essi è fatica e inquietà; sì, passano in fretta e noi voliamo via.

Chi conosce la forza della tua ira e [l'impeto] del tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

Perciò insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore.

Ritorna, Adonài, fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino [con] la tua misericordia: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e il tuo splendore sui loro figli.

Sia su di noi la soavità del Signore nostro Dio; rendi salda per noi l'opera delle nostre mani: l'opera delle nostre mani rendi salda!

Lode, cantico di Davide.

Chi abita nell'aiuto dell'Altissimo dimorerà al riparo del Dio del cielo.

Dirà al SIGNORE: «Mio sostegno sei tu e mio rifugio: il mio Dio! Spererò in lui».

Certo egli ti libererà dal laccio dei cacciatori e dalla parola che sconvolge.

Con le sue spalle ti adombrerà e sotto le sue ali spererai;

la sua verità ti circonderà di uno scudo.

Non temerai lo spavento notturno,

la freccia che vola di giorno,

quanto si aggira nella tenebra, l'assalto del demonio meridiano.

Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te non si avvicinerà.

Solo osserverai coi tuoi occhi e vedrai la retribuzione dei peccatori.

Αἶνος ᾠδῆς τῷ Δαυίδ.

– Ὁ κατοικῶν ἐν βοηθείᾳ τοῦ Ἑψίστου, * ἐν σκέπῃ τοῦ Θεοῦ τοῦ οὐρανοῦ ἀύλισθήσεται.

– Ἐρεῖ τῷ Κυρίῳ † Ἄντιλήπτωρ μου εἶ καὶ καταφυγή μου, * ὁ Θεός μου, ἐλπῶ ἐπ' αὐτόν.

– Ὅτι αὐτὸς ῥύσεται σε ἐκ παγίδος θηρευτῶν, * καὶ ἀπὸ λόγου ταραχώδους.

– Ἐν τοῖς μεταφρένοις αὐτοῦ ἐπισκιάσει σοι, † καὶ ὑπὸ τὰς πτέρυγας αὐτοῦ ἐλπείεις. *

– Ὅπλω κυκλώσει σε ἡ ἀλήθεια αὐτοῦ,

– οὐ φοβηθήσῃ ἀπὸ φόβου νυκτερινοῦ. *

– ἀπὸ βέλους πετομένου ἡμέρας,

– ἀπὸ πράγατος διαπορευομένου ἐν σκότει, * ἀπὸ συμπτώματος καὶ δαιμονίου μεσημβρινοῦ.

– Πεσεῖται ἐκ τοῦ κλίτους σου χιλιάς, † καὶ μυριάς ἐκ δεξιῶν σου. * πρὸς σὲ δὲ οὐκ ἐγγιεῖ.

– Πλὴν τοῖς ὀφθαλμοῖς σου κατανοήσεις, * καὶ ἀνταπόδοσιν ἁμαρτωλῶν ὄψει.

Laus cántici David.

– Qui hábitat in adiutório Altíssimi * in protectióne Dei cæli commorábitur.

– Dicet Dómino: † «Suscéptor meus es tu et refúgium meum, * Deus meus, sperábo in eum».

– Quóniam ipse liberávit me de láqueo venántium * et a verbo áspero.

– Scápolis suis obumbrábit tibi, † et sub pennis eius sperábis, *

– scuto circúmdabit te véritas eius;

– Non tímébis a timóre noctúrno, *

– a sagítta volánte in die,

– A negótio perambulánte in ténebris, * ab incúrsu et dæmónio meridiáno.

– Cadent a látere tuo mille, † et decem míllia a dextris tuis; * ad te autem non appropinquábit.

– Verúm tamen óculis tuis considerábis, * et retributiónem peccatórum vidébis.

– ¹ Chi abita al riparo dell'Altissimo * passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

– ² Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia forza, * mio Dio in cui confido».

– ³ Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, * dalla peste che distrugge.

– ⁴ Ti coprirà con le sue penne, † sotto le sue ali troverai rifugio; * la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

– ⁵ Non temerai il terrore della notte * né la freccia che vola di giorno,

– ⁶ La peste che vaga nelle tenebre, * lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

– ⁷ Mille cadranno al tuo fianco † e diecimila alla tua destra, * ma nulla ti potrà colpire.

– ⁸ Basterà che tu apra gli occhi * e vedrai la ricompensa dei malvagi!

– יָשָׁב בְּסִתְּךָ עֲלֵיוֹן * בְּצֵל שְׁדַי יִתְלוֹנֵן:

– אֲמַר לַיהוָה מַחְסֵי וּמְצוּדָתִי * אֱלֹהֵי אֲבֹתָי:

– כִּי תִּוּא יִצְלָךְ מִפֶּחַ יָקוּשׁ * מִדְּבַר הַתּוֹת:

– בְּאֲבָרְתוֹ יִסָּךְ לְךָ † וְתַחַת־כַּנְפָּיו תִּחָסֶה *

– צִנְהָ וְסִחְרָהּ אֲמַתּוֹ:

– לֹא־תִירָא מִפֶּחַד לַיְלָה * מִחֵץ יַעוֹף יוֹמָם:

– מִדְּבַר בְּאֲפֵל יִתְלָךְ * מִקְּטֹב יְשׁוּד צְהָרִים:

– יִפֹּל מִצְדָּךְ אֶלְךָ † וּרְבֵבָה מִיְמִינֶךָ * אֶלְיָךְ לֹא יִגַּשׁ:

– רַק בְּעֵינֶיךָ תִּבְטֵט * וְשִׁלְמַת רְשָׁעִים תִּרְאֶה:

– Colui che abita al riparo dell'Altissimo, all'ombra di Shaddaj dimorerà.

– Io dico ad Adonaj: «Mio rifugio [sei tu] e mia forza, il mio Dio, in cui confido!».

– Sì, egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste distruttrice.

– Ti adombrerà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio.

– La sua verità ti sarà scudo e corazza:

– non temerai i terrori della notte,

[né] la freccia che vola di giorno,

– la peste che vaga nella tenebra, lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

– Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, [ma] a te non si accosterà.

– Solo che tu guardi con i tuoi occhi, vedrai la retribuzione degli empi.

Poiché tu SIGNORE sei la mia speranza! Hai fatto dell'Altissimo il tuo rifugio.

Non si accosterà a te alcun male né flagello si avvicinerà alla tua tenda,

perché per te comanderà ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle loro mani ti porteranno, perché non inciampi col tuo piede nel sasso.

Sull'aspide e sul basilisco camminerai e calpesterai il leone e il drago.

Poiché in me ha sperato, lo libererò, lo metterò al riparo, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e lo esaudirò, con lui sono nella tribolazione; lo scamperò e lo glorificherò.

Lo colmerò di lunghezza di giorni e gli mostrerò la mia Salvezza.

– Ὅτι σὺ, Κύριε, ἡ ἐλπίς μου, * τὸν Ὑψιστον ἔθου καταφυγὴν σου.

– Οὐ προσελεύσεται πρὸς σέ κακὰ, * καὶ μάστιξ οὐκ ἐγγίει τῷ σκηνώματί σου.

– Ὅτι τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ ἐντελεῖται περὶ σοῦ, * τοῦ διαφυλάξαι σε ἐν πάσαις ταῖς ὁδοῖς σου.

– Ἐπὶ χειρῶν ἀρουσί σε, * μήποτε προσκόψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα σου.

– Ἐπ' ἀσπίδα καὶ βασιλίσκον ἐπιβήσῃ, * καὶ καταπατήσεις λέοντα καὶ δράκοντα.

– Ὅτι ἐπ' ἐμέ ἤλπισε, καὶ ῥύσομαι αὐτόν· * σκεπάσω αὐτόν, ὅτι ἔγνω τὸ ὄνομά μου.

– Ἐπικαλέσεται πρὸς με, καὶ εἰσακούσομαι αὐτοῦ, † μετ' αὐτοῦ εἰμι ἐν θλίψει· * καὶ ἐξελοῦμαι αὐτόν, καὶ δοξάσω αὐτόν.

– Μακρότητι ἡμερῶν ἐμπλήσω αὐτόν, * καὶ δεῖξω αὐτῷ τὸ σωτήριόν μου.

– Quóniam tu es, Dómine, spes mea; * Altíssimum posuísti refúgium tuum.

– Non accédet ad te malum, * et flagéllum non appropinquábit tabernáculo tuo.

– Quóniam ángelis suis mandávit de te, * ut custódiant te in ómnibus viis tuis.

– In mánibus portábunt te, * ne forte offéndas ad lápidem pedem tuum.

– Super áspidem et basilíscum ambulábis, * et conculcábis leónem et dracónem.

– «Quóniam in me sperávit liberábo eum; * prótegam eum quóniam cognóvit nomen meum.

– Clamábit ad me, et ego exáudiam eum; † cum ipso sum in tribulatióne, * erípíam eum et glorificábo eum.

– Longitúdine diérum replébo eum, * et osténdam illi salutáre meum».

ΨΑΛΜΟΣ 91

PSALMUS 91

Salmo, cantico per il giorno di sabato.

È bene confessare il SIGNORE e salmeggiare al tuo nome, Altissimo,

– Ὑψιστος ὁ ὄνοματί σου, Ὑψιστε.

– Psalmus cántici, in die sábbati.

– Bonum est confitéri Dómino, * et psállere nómini tuo, Altíssime,

– ⁹ «Sì, mio rifugio sei tu, o Signore! ». * Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:

– ¹⁰ Non ti potrà colpire la sventura, * nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

– ¹¹ Egli per te darà ordine ai suoi angeli * di custodirti in tutte le tue vie.

– ¹² Sulle mani essi ti porteranno, * perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

– ¹³ Calpesterai leoni e vipere, * schiacterai leoncelli e draghi.

– ¹⁴ «Lo libererò, perché a me si è legato, * lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

– ¹⁵ Mi invocherà e io gli darò risposta; † nell'angoscia io sarò con lui, * lo libererò e lo renderò glorioso.

– ¹⁶ Lo sazierò di lunghi giorni * e gli farò vedere la mia salvezza».

* כִּי־אַתָּה יְהוָה מוֹחְסִי
עֲלִיּוֹן שְׁמַתְּ מֵעוֹנָדִי

* לֹא־תֵאָנֵף אֵלַי רָעָה *
וְנִינֵעַ לֹא־יִקְרַב בְּאַחֶלְיָדִי

* כִּי מִלְאֲכָיו יִצְוֶה לְךָ *
לְשַׁמְרְךָ בְּכָל־דְּרָכֶיךָ

עַל־כַּפַּיִם יִשְׂאוּנֶךָ *
פֶּן־תִּגָּרַךְ בְּאַבְנֵן רִגְלֶךָ

* עַל־שַׁחַל וַפְתֵן תִּדְרֹךְ *
תִּרְמַס כַּפַּיִר וְתַנְיִן

* כִּי בִי הִשְׁקָ וְאֶפְלְטָהוּ *
אֲשַׁנְבְּהוּ כִּי־יִרְעַע שְׁמִי

יִקְרָאֵנִי וְאֶעֱנֶהוּ † עִמּוֹ *
אֲנֹכִי בְצָרָה * אֶחְלֶצְהוּ
וְאֶכְבֹּדְהוּ

* אֶרְךָ יָמִים אֲשַׁבֵּיעָהוּ *
וְאֶרְאֶהוּ בִישׁוּעָתִי

Poiché [hai detto]: «Tu, Adonàj, sei mio rifugio!» [e] hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti si accosterà alcun male, né il flagello si avvicinerà alla tua tenda.

[Egli] infatti per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie:

sulle loro mani ti porteranno, perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Camminerai su leoni e vipere, calpesterai leoncelli e dragoni.

«Poiché a me ha aderito, lo salverò; lo porrò su un alto riparo, perché conosce il mio nome.

Mi invocherà e lo esaudirò, io [stesso] sarò con lui nell'angoscia, lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni e gli mostrerò la mia salvezza».

SALMO 92

מזמור צב

¹ Salmo. Canto. Per il giorno del sabato.

– ² È bello rendere grazie al Signore * e cantare al tuo nome, o Altissimo,

מְזֻמָּר שִׁיר לְיוֹם הַשַּׁבָּת

* טוֹב לְהַדְרֹת לַיהוָה *
וּלְזַמֵּר לְשִׁמְךָ עֲלִיּוֹן

Salmo. Canto per il giorno di sabato.

È bello lodare Adonàj e inneggiare al tuo nome, Altissimo:

per annunciare al mattino la tua misericordia e la tua verità lungo la notte,
 sull'arpa a dieci corde, col canto, sulla cetra.

Perché mi hai rallegrato, SIGNORE, con ciò che hai fatto, ed esulterò per le opere delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, SIGNORE! Profondissimi sono i tuoi pensieri.

L'uomo insensato non conoscerà e lo stolto non comprenderà queste cose.

Allo spuntare dei peccatori come erba, si sono affacciati tutti gli operatori di iniquità

per essere sterminati nei secoli dei secoli.

Ma tu sei l'Altissimo, in eterno, SIGNORE.

Perché ecco i tuoi nemici periranno e saranno dispersi tutti gli operatori d'iniquità.

E il mio corno sarà innalzato come quello dell'unicorno e la mia vecchiaia [sarà unta] con olio pingue.

– Τοῦ ἀναγγέλλειν τοπρωῖ τὸ ἔλεός σου, * καὶ τὴν ἀλήθειάν σου κατὰ νύκτα,
 – ἐν δεκαχόρδῳ ψαλτηρίῳ * μετ' ᾠδῆς ἐν κιθάρα.

– Ὅτι εὐφρανάς με, Κύριε, ἐν τῷ ποιήματί σου, * καὶ ἐν τοῖς ἔργοις τῶν χειρῶν σου ἀγαλλιάσομαι.

– Ὡς ἐμεγαλύνθη τὰ ἔργα σου, Κύριε· * σφόδρα ἐβαθύνθησαν οἱ διαλογισμοί σου.

– Ἀνὴρ ἄφρων οὐ γινώσκει, * καὶ ἀσύνετος οὐ συνήσει ταῦτα.

– Ἐν τῷ ἀνατεῖλαι τοὺς ἀμαρτωλοὺς ὡσεὶ χόρτον, † καὶ διέκυψαν πάντες οἱ ἐργαζόμενοι τὴν ἀνομίαν· * ὅπως ἂν ἐξολοθρευθῶσιν εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος·

– σὺ δὲ ὕψιστος * εἰς τὸν αἰῶνα, Κύριε.

– Ὅτι ἰδοὺ οἱ ἐχθροί σου ἀπολοῦνται, * καὶ διασκορπισθήσονται πάντες οἱ ἐργαζόμενοι τὴν ἀνομίαν.

– Καὶ ὑψωθήσεται ὡς μονοκέρωτος τὸ κέρασ μου· * καὶ τὸ γῆράς μου ἐν ἐλέῳ πίονι.

– Ad annunciándum mane misericórdiam tuam, * et veritátem tuam per noctem,
 – In decachórdo psaltério, * cum cántico in cíthara.

– Quia delectásti me, Dómine, in factúra tua; * et in opéribus mánuum tuárum exultábo.

– Quam magnificáta sunt ópera tua, Dómine! * Nimis profúndæ factæ sunt cogitátiónes tuæ.

– Vir insípiens non cognóscet, * et stultus non intélliget hæc.

– Cum exórti fúerint peccatóres sicut fœnum, † et apparúerint omnes qui operántur iniquitátem, * ut intéreant in sǎculum sǎculi.

– Tu autem Altíssimus * in ætérnum, Dómine.

– Quóniam ecce inimíci tui, Dómine, † quóniam ecce inimíci tui períbunt, * et dispérgentur omnes qui operántur iniquitátem.

– Et exaltábitur sicut unicórnis cornu meum, * et senéctus mea in misericórdia úberi.

– ³ Annunciare al mattino il tuo amore, * la tua fedeltà lungo la notte,
 – ⁴ Sulle dieci corde e sull'arpa, * con arie sulla cetra.

– ⁵ Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie, * esulto per l'opera delle tue mani.

– ⁶ Come sono grandi le tue opere, Signore, * quanto profondi i tuoi pensieri!

– ⁷ L'uomo insensato non li conosce * e lo stolto non li capisce:
 – ⁸ Se i malvagi spuntano come l'erba † e fioriscono tutti i malfattori, * è solo per la loro eterna rovina,
 – ⁹ Ma tu, o Signore, * sei l'eccelso per sempre.

– ¹⁰ Ecco, i tuoi nemici, o Signore, † i tuoi nemici, ecco, periranno, * saranno dispersi tutti i malfattori.

– ¹¹ Tu mi doni la forza di un bufalo, * mi hai cosperso di olio splendente.

* לַהֲנִיד בַּבֶּקֶר חַסְדְּךָ וְאַמּוּנָתְךָ בְּלַיְלוֹת:
 * עַל־עֶשׂוֹר וְעַל־נֶבֶל * עַל־הַנְּיוֹן בְּכִנּוֹר:
 כִּי שִׂמְחַתֵּנִי יְהוָה בְּפַעֲלֶיךָ * בְּמַעֲשֵׂי יָדֶיךָ אֲרַגֵּן:
 מַה־גְּדֹלֹ מַעֲשֵׂיךָ יְהוָה * מְאֹד עֲמֻקּוֹ מַחְשְׁבֹתֶיךָ:
 אִישׁ־בְּעַר לֹא יִדַע וְכֹסֵיל לֹא־יָבִין אֶת־זֵאת:
 בַּפֶּרֶחַ רְשָׁעִים כָּמוֹ עֵשֶׂב † וַיִּצְיָאוּ כָּל־פְּעֻלֵי אָוֶן * לַהֲשַׁמְדָם עַד־עַד:
 וְאַתָּה מְרוֹם * לְעַלְמֵי יְהוָה:
 כִּי הִנֵּה אֵיבֹיךָ יְהוָה † כִּי־הִנֵּה אֵיבֹיךָ יֵאָבְדוּ * וְתַפְרְדוּ כָּל־פְּעֻלֵי אָוֶן:
 וְתַרְם כְּרָאִים קַרְנֵי * בְּלֹתֵי בְשֶׁמֶן רַעְנָן:

annunziare al mattino la tua misericordia e la tua fedeltà lungo le notti,
 sull'arpa a dieci corde e sulla lira, col canto, sulla cetra.

Poiché mi hai rallegrato, Adonàj, con ciò che hai fatto: esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Adonàj, assai profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non conosce e lo stolto non capisce queste cose:
 quando gli empi germogliano come l'erba e fioriscono tutti gli operatori d'iniquità, è per esser distrutti per sempre.

Ma tu sei l'eccelso in eterno, Adonàj!

Poiché ecco i tuoi nemici, Adonàj, poiché ecco, i tuoi nemici periranno: saranno dispersi tutti gli operatori d'iniquità.

Hai esaltato il mio corno come quello di un bufalo: mi sono cosperso di olio stilante.

E il mio occhio ha dominato i miei nemici, e riguardo ai malvagi che insorgono contro di me udrà il mio orecchio.

Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Piantati nella casa del SIGNORE, negli atrii del nostro Dio fioriranno.

Allora si moltiplicheranno in pingue vecchiaia e saranno rigogliosi,

per annunciare che retto è il SIGNORE Dio mio e non c'è ingiustizia in lui.

– Καὶ ἐπεὶ δὲν ὁ ὀφθαλμὸς μου ἐν τοῖς ἐχθροῖς μου, † καὶ ἐν τοῖς ἐπανισταμένοις ἐπ' ἐμὲ πονηρευομένοις * ἀκούσεται τὸ οὖς μου.

– Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει, * ὡς ἡ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

– Πεφυτευμένοι ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, * ἐν ταῖς ἀύλαις τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐξανθήσουσιν.

– Τότε πληθυνθήσονται ἐν γήρει πίονι, * καὶ εὐπαθοῦντες ἔσονται,

– τοῦ ἀναγγεῖλαι· ὅτι εὐθὴς Κύριος ὁ Θεός μου, * καὶ οὐκ ἔστιν ἀδικία ἐν αὐτῷ.

ΨΑΛΜΟΣ 93

Per la vigilia del sabato, quando fu abitata la terra; lode, cantico di Davide.

Il SIGNORE ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il SIGNORE di potenza e se ne è cinto;

e così ha reso saldo il mondo, che non sia scosso.

Pronto è il tuo trono fin da allora, da sempre tu sei.

– Εἰς τὴν ἡμέραν τοῦ προσαββάτου, ὅτε κατὰ κίσται ἡ γῆ, αἶνος ᾠδῆς τῷ Δαβὶδ.

– Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐπρέπειαν ἐνεδύσατο * ἐνεδύσατο Κύριος δύναμιν καὶ περιεζώσατο.

– Καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν οἰκουμένην, * ἥτις οὐ σαλευθήσεται.

– Ἔτοιμος ὁ θρόνος σου ἀπὸ τότε, * ἀπὸ τοῦ αἰῶνος σὺ εἶ.

– Et despexit oculus meus inimicos meos, † et in insurgentibus in me malignantibus * audiet auris mea.

– Iustus ut palma florébit, * sicut cedrus Libani multiplicabitur.

– Plantati in domo Domini, * in atriis domus Dei nostri florébunt.

– Adhuc multiplicabúntur in senécta úberi, * et bene patientes erunt:

– Ut annúntiet quóniam rectus Dóminus Deus noster, * et non est iniquitas in eo.

PSALMUS 92

– Laus cántici ipsi David, in die ante sabbatum, quando fundata est terra.

– Dóminus regnávít, decórem indútus est; * indútus est Dóminus fortitúdinem et præcínxit se.

– Etenim firmávít orbem terræ, * qui non commovébitur.

– Paráta sedes tua ex tunc; * a século tu es.

– ¹² I miei occhi disprezzeranno i miei nemici † e, contro quelli che mi assalgono, * i miei orecchi udranno sventure.

– ¹³ Il giusto fiorirà come palma, * crescerà come cedro del Libano;

– ¹⁴ Piantati nella casa del Signore, * fioriranno negli atrii del nostro Dio.

– ¹⁵ Nella vecchiaia daranno ancora frutti, * saranno verdi e rigogliosi,

– ¹⁶ Per annunciare quanto è retto il Signore, * mia roccia: in lui non c'è malvagità.

SALMO 93

– ¹ Il Signore regna, si riveste di maestà: * si riveste il Signore, si cinge di forza.

– È stabile il mondo, * non potrà vacillare.

– ² Stabile è il tuo trono da sempre, * dall'eternità tu sei.

– וַתִּבֶּט עֵינַי בְּשׂוֹרְרַי † בְּקָמִים עָלַי מְרָעִים * תִּשְׁמַעְנָה אָזְנִי:

– צְדִיק כַּתְּמָר יִפְרַח * כְּאַרְז בַּלְבָּנוֹן יִשְׁגָּה:

– שְׁתוּלִים בְּבַיִת יְהוָה * בְּחִצְרוֹת אַתְּיָנוּ יִפְרִיחוּ:

– עוֹד יִנּוּכוּן בְּשִׁיבָה * דְּשֵׁנִים יִרְעַנְנִים יְהוּי:

– לְהַגִּיד כִּי־יֵשֶׁר יְהוָה * צוּרֵי וְלֹא־עוֹלָתָהּ בּוֹ:

מזמור צג

Il mio occhio ha guardato [dall'alto] su coloro che mi spiavano; dei malvagi che si sono levati contro di me, il mio orecchio udrà [la sventura].

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano.

Piantati nella casa di Adonaj, fioriranno negli atrii del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno floridi e rigogliosi,

per annunciare che retto è Adonaj, mia roccia: in lui non c'è ingiustizia.

Hanno alzato i fiumi, SIGNORE, hanno alzato i fiumi le loro voci

– Ἐπῆραν οἱ ποταμοὶ, Κύριε, * ἐπῆραν οἱ ποταμοὶ φωνὰς αὐτῶν,

– Elevavérunt flúmina, Dómine, † elevavérunt flúmina vocem suam, * elevavérunt flúmina fluctus suos.

al rimbombare di grandi acque. Mirabile il sollevarsi del mare: mirabile nelle altezze il SIGNORE!

– ἀπὸ φωνῶν ὑδάτων πολλῶν. † Θαυμαστοὶ οἱ μετεωρισμοὶ τῆς θαλάσσης· * θαυμαστὸς ἐν ὑψηλοῖς ὁ Κύριος.

– A vóciбус aquárum multárum, † mirábiles elatiónes maris; * mirábilis in altis Dóminus.

Le tue testimonianze sono degne di fede, molto; alla tua casa si addice la santità, SIGNORE, per la lunghezza dei giorni.

– Τὰ μαρτύριά σου ἐπιστώθησαν σφόδρα· † τῷ οἴκῳ σου πρέπει ἀγίασμα, * Κύριε, εἰς μακρότητα ἡμερῶν.

– Testimónia tua credibília facta sunt nimis; † domum tuam decet sanctitúdo, Dómine, * in longitúdinem diérum.

ΨΑΛΜΟΣ 93

PSALMUS 93

Salmo di Davide, per il quarto giorno della settimana.

Ψαλμὸς τῷ Δαυὶδ τετράδι σαββάτου.

Psalmus ipsi David, quarta sabbati.

Dio delle vendette, il SIGNORE! Il Dio delle vendette ha parlato apertamente.

– Θεὸς ἐκδικήσεων Κύριος, * ὁ Θεὸς ἐκδικήσεων ἐπαρρησιάσατο.

– Deus ultiónum Dóminus, * Deus ultiónum líbere egit.

Innalzati, tu che giudichi la terra, rendi il contraccambio agli orgogliosi.

– Ὑψώθητι, ὁ κρίνων τὴν γῆν, * ἀπόδος ἀνταπόδοσιν τοῖς ὑπερηφάνοις.

– Exaltáre qui iúdicat terram, * redde retributiónem supérbis.

Fino a quando i peccatori, SIGNORE, fino a quando i peccatori si vanteranno,

– Ἔως πότε ἀμαρτωλοὶ, Κύριε, * ἕως πότε ἀμαρτωλοὶ καυχῆσονται;

– Usquequo peccatóres, Dómine, * úsquequo peccatóres gloriabúntur?

apriranno la bocca e parleranno ingiustizia, parleranno tutti gli operatori di iniquità?

– Φθέγξονται καὶ λαλήσουσιν ἀδικίαν, * λαλήσουσι πάντες οἱ ἐργαζόμενοι τὴν ἀνομίαν.

– Effabúntur et loquéntur iniquitátem, * loquéntur omnes qui operántur iniustítiam?

Il tuo popolo, SIGNORE, hanno umiliato e la tua eredità hanno danneggiato;

– Τὸν λαόν σου, Κύριε, ἐταπείνωσαν, * καὶ τὴν κληρονομίαν σου ἐκάκωσαν.

– Pópulum tuum, Dómine, humiliavérunt, * et hereditátem tuam vexavérunt.

– ³ Alzarono i fiumi, Signore, † alzarono i fiumi la loro voce, * alzarono i fiumi il loro fragore.

† נִשְׂאוּ נְהַרְוֹתָ יְהוָה * נִשְׂאוּ נְהַרְוֹת קוֹלָם * יִשְׂאוּ נְהַרְוֹת דְּכַפָּם:

Alzarono i fiumi, Adonàj, alzarono i fiumi la loro voce, alzarono i fiumi il loro violento [fragore].

– ⁴ Più del fragore di acque impetuose, † più potente dei flutti del mare, * potente nell'alto è il Signore.

† מִקְלֹוֹתוֹ מַיִם רַבִּים * אֲדִירִים מִשִּׁפְּרֵי־יָם * אֲדִיר בְּמַנְרוֹם יְהוָה:

[Ma] più della voce di grandi acque, [più] dei potenti flutti del mare, potente nell'alto è Adonàj.

– ⁵ Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti! † La santità si addice alla tua casa * per la durata dei giorni, Signore.

† עֲדֹתֶיךָ נְאֻמָּנוּ מֵאֵד * לְבֵיתֶךָ נְאֻוֹה־קֹדֶשׁ יְהוָה * לְאַרְךָ יָמִים:

Ben salda è la tua testimonianza; alla tua casa si addice la santità, Adonàj, per la lunghezza dei giorni.

SALMO 94

מזמור צד

– ¹ Dio vendicatore, Signore, * Dio vendicatore, risplendi!

* אֵל־נִקְמֹת יְהוָה * אֵל־נִקְמֹת הוֹפִיעַ:

Dio di vendetta, Adonàj, Dio di vendetta, mostrati manifestamente!

– ² Alzati, giudice della terra, * rendi ai superbi quello che si meritano!

* הִנְשֵׂא שִׁפְט הָאָרֶץ * הֲשֵׁב גְמוֹל עַל־גָּאִים:

Innalzati, giudice della terra, rendi la ricompensa ai superbi!

– ³ Fino a quando i malvagi, Signore, * fino a quando i malvagi trionferanno?

* עַד־מָתַי רְשָׁעִים יְהוָה * עַד־מָתַי רְשָׁעִים יַעֲלִזוּ:

Fino a quando gli empi, Adonàj, fino a quando gli empi esulteranno?

– ⁴ Sparleranno, diranno insolenze, * si vanteranno tutti i malfattori?

* יִבְיְעוּ וְדַבְּרוּ עֲתָק * יְחַאֲמְרוּ כָּל־פְּעֻלֵי אָוֶן:

Sparleranno, diranno insolenze, si vanteranno tutti gli operatori d'iniquità?

– ⁵ Calpestando il tuo popolo, Signore, * opprimono la tua eredità.

* עַמְּךָ יְהוָה יַדְּכָאוּ * וַיַּחַלְתְּךָ יַעֲנוּ:

Il tuo popolo, Adonàj, calpestando e opprimono la tua eredità:

la vedova e l'orfano hanno ucciso e lo straniero hanno assassinato. – Χίραν καὶ ὄρφανὸν ἀπέκτειναν, * καὶ προσήλυτον ἐφόνευσαν.

E hanno detto: «Non vedrà il SIGNORE e non comprenderà il Dio di Giacobbe». – Καὶ εἶπαν· Οὐκ ὄψεται Κύριος, * οὐδὲ συνήσει ὁ Θεὸς τοῦ Ἰακώβ.

Comprendete dunque, insensati tra il popolo, e voi folli, finalmente rinsavite. – Σύνετε δὴ, ἄφρονες ἐν τῷ λαῷ * καὶ μωροὶ, ποτὲ φρονήσατε.

Chi ha piantato l'orecchio, forse non ode? O chi ha plasmato l'occhio, forse non osserva? – Ὁ φυτεύσας τὸ οὖς οὐχὶ ἀκούει, * ἢ ὁ πλάσας τὸν ὀφθαλμὸν οὐχὶ κατανοεῖ;

Chi castiga le genti, non accuserà, lui che insegna all'uomo la conoscenza? – Ὁ παιδεύων ἔθνη οὐχὶ ἐλέγξει, * ὁ διδάσκων ἄνθρωπον γνῶσιν;

Il SIGNORE conosce i pensieri degli uomini: essi sono vani. – Κύριος γινώσκει τοὺς διαλογισμοὺς τῶν ἀνθρώπων, * ὅτι εἰσὶ μάταιοι.

Beato l'uomo che tu correggi, SIGNORE, e che ammaestri con la tua legge, – Μακάριος ὁ ἄνθρωπος ὃν ἄν σὺ παιδεύῃς, Κύριε, * καὶ ἐκ τοῦ νόμου σου διδάξῃς αὐτόν.

per dargli riposo dai giorni cattivi, finché al peccatore non sia scavata la fossa. – Τοῦ πραῦναι αὐτῷ ἀφ' ἡμερῶν πονηρῶν, * ἕως οὗ ὀρυγῇ τῷ ἁμαρτωλῷ βόθρος.

Perché il SIGNORE non respingerà il suo popolo e non abbandonerà la sua eredità, – Ὅτι οὐκ ἀπόσεται Κύριος τὸν λαὸν αὐτοῦ, * καὶ τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ οὐκ ἐγκαταλείψει.

finché la giustizia non si volga in giudizio e la seguano tutti i retti di cuore. – Ἔως οὗ δικαιοσύνη ἐπιστρέψῃ εἰς κρίσιν, * καὶ ἐχόμενοι αὐτῆς πάντες οἱ εὐθεῖς τῇ καρδίᾳ.

PAUSA

ΔΙΑΨΑΛΜΑ

– Víduam et ádvenam interfecerunt, * et pupíllos occídérunt.

– Et dixérunt: «Non vidébit Dóminus, * nec intélliget Deus Iacob».

– Intéllígite, insipiéntes in pópulo, * et stultí, aliquándo sápite.

– Qui plantávit aurem non áudiet? * Aut qui finxit óculum non consíderat?

– Qui córripit gentes non árguet, * qui docet hómínem sciéntíam?

– Dóminus scit cogitatiónes hómínium, * quóníam vanæ sunt.

– Beátus homo quem tu erudíeris, Dómine, * et de lege tua docúeris eum;

– Ut mítiges ei a diébus malis, * donec fodiátur peccatóri fóvea.

– Quia non repéllét Dóminus plebem suam, * et hereditátem suam non derelínquet.

– Quoadúsque iustítia convertátur in iudícium, * et qui iuxta illam omnes qui recto sunt corde.

DIÁP SALMA

– ⁶ Uccidono la vedova e il forestiero, * massacrano gli orfani. – אֲלֶמְנָה וְגֵר יִהְרָגוּ * וַיְתוּמִים יִרְצָחוּ:

– ⁷ E dicono: «Il Signore non vede, * il Dio di Giacobbe non intende». – וַיֹּאמְרוּ לֹא יִרְאֶה יְיָ * וְלֹא יִבִּין אֱלֹהֵי יַעֲקֹב:

– ⁸ Intendete, ignoranti del popolo: * stolti, quando diventerete saggi? – בִּינּוּ בְעֵרִים בְּעַם * וְכִסְיִים מְתֵי תִשְׁכִּילוּ:

– ⁹ Chi ha formato l'orecchio, forse non sente? * Chi ha plasmato l'occhio, forse non vede? – הֲנִשְׁטַע אֶזֶן הַלֵּא יִשְׁמַע * אִם יִצָּר עֵין הַלֵּא יִבִּיט:

– ¹⁰ Colui che castiga le genti, forse non punisce, * lui che insegna all'uomo il sapere? – הַיֹּסֵר גּוֹיִם הַלֵּא יוֹכִיחַ * הַמְלַמֵּד אֲרָם דָּעַת:

– ¹¹ Il Signore conosce i pensieri dell'uomo: * non sono che un soffio. – יְהוָה יֹדַע מַחְשְׁבוֹת * אֲרָם * כִּי־הֵמָּה הַבָּל:

– ¹² Beato l'uomo che tu castighi, Signore, * e a cui insegni la tua legge, – אֲשֶׁר־יִהְיֶה הַגֵּבֵר אֲשֶׁר־ תִּנְסָךְ יְיָ * וּמִתּוֹרַתְךָ תִּלְמַדְנִי:

– ¹³ Per dargli riposo nei giorni di sventura, * finché al malvagio sia scavata la fossa; – לְהַשְׁקִיט לוֹ מַיְמֵי רָע * עַד יִכָּרֵה לְרַשָּׁע שְׂחַת:

– ¹⁴ Poiché il Signore non respinge il suo popolo * e non abbandona la sua eredità, – כִּי לֹא־יִטֹּשׁ יְהוָה עַמּוֹ * וְנִחַלְתּוֹ לֹא יַעֲזֹב:

– ¹⁵ Il giudizio ritornerà a essere giusto * e lo seguiranno tutti i retti di cuore. – כִּי־עַד־צִדְקַת יִשׁוּב * מִשְׁפָּט * וְאִחֲרָיו כָּל־יִשְׂרָאֵל־לֵב:

uccidono la vedova e il forestiero, danno la morte agli orfani.

Hanno detto: «Adonaj non vede, il Dio di Giacobbe non se ne accorge».

Comprendete, insensati tra il popolo, e voi stolti, quando rinsavirete?

Chi pianta l'orecchio, forse non ode? Chi plasma l'occhio, forse non guarda?

Chi castiga le genti, forse non rimprovera, [lui] che insegna all'uomo il sapere?

Adonaj conosce i pensieri degli uomini: essi sono vani.

Beato l'uomo che tu correggi, Adonaj, e che istruisci con la tua legge,

per dargli riposo nel tempo dell'avversità, finché all'empio sia scavata la fossa.

Perché Adonaj non respingerà il suo popolo e non abbandonerà la sua eredità:

sì, il giudizio si volgerà a giustizia e la seguiranno tutti i retti di cuore.

<p>Chi sorgerà per me contro i malvagi o chi starà dalla mia parte contro gli operatori di iniquità?</p>	<p>– Τίς ἀναστήσεται μοι ἐπὶ πονηρευομένων, * ἢ τίς συμπαραστήσεται μοι ἐπὶ τοὺς ἐργαζομένους τὴν ἀνομίαν;</p>	<p>– Quis consúrget mihi advérsus malignántes? * Aut quis stabit mecum advérsus operántes iniquitátem?</p>	<p>– ¹⁶ Chi sorgerà per me contro i malvagi? * Chi si alzerà con me contro i malfattori?</p>	<p>* מִי־יִקוּם לִי עִם־מַרְעִים מִי־יִצְבּ לִי עִם־פְּעָלִי אֲנִי:</p>	<p>– Chi sorgerà per me contro i malfattori? Chi starà con me contro gli operatori d'iniquità?</p>
<p>Se il SIGNORE non mi avesse aiutato, in breve avrei soggiornato negli inferi l'anima mia.</p>	<p>– Εἰ μὴ ὅτι Κύριος ἐβοήθησέ μοι, * παραβραχὺ παρόκησε τῷ ἄδῃ ἡ ψυχὴ μου.</p>	<p>– Nisi quia Dóminus adiúvit me, * paulo minus habitásset in inférno ánima mea.</p>	<p>– ¹⁷ Se il Signore non fosse stato il mio aiuto, * in breve avrei abitato nel regno del silenzio.</p>	<p>* לֹא־יִיְהוּה עֲזַרְתָּהּ לִי כַמְעַטוֹ שָׁכַנָּה דוֹמָה נַפְשִׁי:</p>	<p>– Se Adonàj non fosse stato il mio aiuto, in breve avrei abitato nel [luogo del] silenzio.</p>
<p>Se dicevo: «È stato scosso il mio piede», la tua misericordia, SIGNORE, mi aiutava.</p>	<p>– Εἰ ἔλεγον· Σεσάλευται ὁ ποὺς μου, * τὸ ἔλεός σου, Κύριε, ἐβοήθει μοι.</p>	<p>– Si dicébam: «Motus est pes meus», * misericórdia tua, Dómine, adiuvábat me.</p>	<p>– ¹⁸ Quando dicevo: «Il mio piede vacilla», * la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto.</p>	<p>* אִם־אָמַרְתִּי מַטָּה רַגְלִי חֶסֶדְךָ יְהוָה יִסְעָדְנִי:</p>	<p>– Se dicevo: «Il mio piede vacilla», la tua misericordia, Adonàj, mi sosteneva.</p>
<p>Signore, secondo la moltitudine dei miei dolori nel mio cuore le tue consolazioni hanno amato l'anima mia.</p>	<p>– Κύριε, κατὰ τὸ πλῆθος τῶν ὀδυνῶν μου ἐν τῇ καρδίᾳ μου, * αἱ παρακλήσεις σου ἠγάπησαν τὴν ψυχὴν μου.</p>	<p>– Secundum multitudinem dolorum meórum in corde meo, * consolatiónes tuæ lætificavérunt ánimam meam.</p>	<p>– ¹⁹ Nel mio intimo, fra molte preoccupazioni, * il tuo conforto mi ha allietato.</p>	<p>* בְּרֵב שְׂרַעְפֵי בְקִרְבִי תַנְחִיחֻמֵיךָ יִשְׁעִשְׂעוּ נַפְשִׁי:</p>	<p>– Quando nel mio intimo si accresceva la preoccupazione, le tue consolazioni deliziavano l'anima mia.</p>
<p>Avrà forse qualcosa in comune con te il trono dell'iniquità, che rende faticoso il precetto?</p>	<p>– Μὴ συμπροσέσται σοι θρόνος ἀνομίας, * ὁ πλάσσων κόπον ἐπὶ προστάγματι;</p>	<p>– Numquid adhæret tibi sedes iniquitátis, * qui fingis labórem in præcépto?</p>	<p>– ²⁰ Può essere tuo alleato un tribunale iniquo, * che in nome della legge provoca oppressioni?</p>	<p>* הֲיִחְבְּרָךְ כִּסֵּא הַתּוֹת יֵצֵר עִמָּל עַל־יְהִי חֶק:</p>	<p>– Ha forse qualcosa in comune con te il trono d'iniquità, che fa dell'oppressione una legge?</p>
<p>Daranno la caccia all'anima del giusto e condanneranno il sangue innocente.</p>	<p>– Θηρεύσουσιν ἐπὶ ψυχὴν δικαίου, * καὶ αἷμα ἄθῳον καταδικάσονται.</p>	<p>– Captábunt in ánimam iusti, * et sánguinem innocéntem condemnábunt.</p>	<p>– ²¹ Si avventano contro la vita del giusto * e condannano il sangue innocente.</p>	<p>* יִגּוּדוּ עַל־נַפְשׁ צַדִּיק וְדָם נָקִי יִרְשָׁעוּ:</p>	<p>– Si radunano insieme contro la vita del giusto e condannano il sangue innocente.</p>
<p>Ma si è fatto il SIGNORE mio rifugio e il mio Dio aiuto della mia speranza.</p>	<p>– Καὶ ἐγένετό μοι Κύριος εἰς καταφυγὴν, * καὶ ὁ Θεός μου εἰς βοηθὸν ἐλπίδος μου.</p>	<p>– Et factus est Dóminus mihi in refúgium, * et Deus meus in adiutórium spei meæ;</p>	<p>– ²² Ma il Signore è il mio baluardo, * roccia del mio rifugio è il mio Dio.</p>	<p>* וַיְהִי יְהוָה לִי לְמִשְׁגֵּב אֱלֹהֵי לְצֹר מַחְסִי:</p>	<p>– Ma Adonàj è stato per me un alto riparo, il mio Dio la roccia del mio rifugio;</p>
<p>E ripagherà ad essi la loro iniquità e la loro malvagità; li farà scomparire il SIGNORE Dio nostro!</p>	<p>– Καὶ ἀποδώσει αὐτοῖς τὴν ἀνομίαν αὐτῶν, † καὶ τὴν πονηρίαν αὐτῶν· * ἀφανιεῖ αὐτοὺς Κύριος ὁ Θεός ἡμῶν.</p>	<p>– Et reddet illis iniquitátem ipsórum, † et in malítia eórum dispédet eos: * dispédet illos Dóminus Deus noster.</p>	<p>– ²³ Su di loro farà ricadere la loro malizia, † li annienterà per la loro perfidia, * li annienterà il Signore, nostro Dio.</p>	<p>† וַיִּשָּׁב עַל־יְהוָה אֶת־אוֹנֵם וּבְרַעְתָּם יִצְמִיתָם * יִצְמִיתָם יְהוָה אֱלֹהֵינוּ:</p>	<p>– ha fatto ricadere su di essi la loro iniquità e li distruggerà per la loro perfidia: li distruggerà Adonàj, il nostro Dio.</p>

Lode, cantico di Davide.

Venite, esultiamo per il SIGNORE, acclamiamo a Dio, nostro Salvatore;

andiamo incontro al suo volto con la confessione e con salmi acclamiamo a lui;

perché Dio grande è il SIGNORE e grande re sopra tutti gli dei, perché il Signore non respingerà il suo popolo;

nella sua mano i confini della terra, e le altezze dei monti appartengono a lui;

suo il mare: è lui che lo ha fatto; e la terra ferma, l'hanno plasmata le sue mani.

Venite, adoriamo, prostriamoci a lui e piangiamo davanti al SIGNORE che ci ha fatti:

perché è lui il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo e il gregge della sua mano.

Oggi, se udrete la sua voce,

non indurite i vostri cuori come nella provocazione, nel giorno della ribellione nel deserto,

Αἴνος ᾠδῆς τῷ Δαυίδ.

– Δεῦτε, ἀγαλλιασώμεθα τῷ Κυρίῳ, * ἀλαλάζωμεν τῷ Θεῷ τῷ σωτῆρι ἡμῶν.

– Προφθάσωμεν τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐν ἐξομολογήσει, * καὶ ἐν ψαλμοῖς ἀλαλάζωμεν αὐτῷ.

– Ὅτι Θεὸς μέγας Κύριος, † καὶ βασιλεὺς μέγας ἐπὶ πάντα τοὺς θεοὺς. * Ὅτι οὐκ ἀπόσεται Κύριος τὸν λαὸν αὐτοῦ,

– ὅτι ἐν τῇ χειρὶ αὐτοῦ τὰ πέρατα τῆς γῆς, * καὶ τὰ ὕψη τῶν ὀρέων αὐτοῦ ἔστιν.

– Ὅτι αὐτοῦ ἔστιν ἡ θάλασσα καὶ αὐτὸς ἐποίησεν αὐτήν, * καὶ τὴν ξηρὰν αἱ χεῖρες αὐτοῦ ἔπλασαν.

– Δεῦτε, προσκυνήσωμεν καὶ προσπέσωμεν αὐτῷ, * καὶ κλαύσωμεν ἐναντίον Κυρίου τοῦ ποιήσαντος ἡμᾶς.

– Ὅτι αὐτός ἐστιν ὁ Θεὸς ἡμῶν, † καὶ ἡμεῖς λαὸς νομῆς αὐτοῦ, * καὶ πρόβατα χειρὸς αὐτοῦ.

– Σήμερον ἐὰν τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσητε, †

μη σκληρύνητε τὰς καρδίας ὑμῶν, * ὡς ἐν τῷ παραπικρασμῷ κατὰ τὴν ἡμέραν τοῦ πειρασμοῦ ἐν τῇ ἐρήμῳ.

Laus cántici ipsi David.

– Veníte, exultémus Dómino; * iubilémus Deo salutári nostro.

– Præoccupémus fáciem eius in confessióne, * et in psalmis iubilémus ei.

– Quóniam Deus magnus Dóminus, * et rex magnus super omnes deos.

– Quia in manu eius sunt omnes fines terræ, * et altitúdines móntium ipsíus sunt.

– Quóniam ipsíus est mare, et ipse fecit illud; * et siccam manus eius formavérunt.

– Veníte, adorémus et procidámus, * et plorémus ante Dóminum qui fecit nos;

– Quia ipse est Dóminus Deus noster, † et nos pópulus páscuæ eius * et oves manus eius.

– Hódie, si vocem eius audierítis, † nolíte obduráre corda vestra, * sicut in Irritatioáne, secúndum diem Tentatiónis in desérto;

– ¹ Venite, cantiamo al Signore, * acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

– ² Accostiamoci a lui per rendergli grazie, * a lui acclamiamo con canti di gioia.

– ³ Perché grande Dio è il Signore, * grande re sopra tutti gli dèi.

– ⁴ Nella sua mano sono gli abissi della terra, * sono sue le vette dei monti.

– ⁵ Suo è il mare, è lui che l'ha fatto; * le sue mani hanno plasmato la terra.

– ⁶ Entrate: prostràti, adoriamo, * in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

– ⁷ È lui il nostro Dio † e noi il popolo del suo pascolo, * il gregge che egli conduce.

– Se ascoltaste oggi la sua voce! †

⁸ «Non indurite il cuore come a Meriba, * come nel giorno di Massa nel deserto,

* לָכֵן נִרְנְנָה לַיהוָה * נְרִיעָה לְצִוּר יִשְׁעֵנוּ:

* נִקְדְּמָה פָּנֵינוּ בְּתוֹרָה * בְּזִמְרוֹת נְרִיעַ לוֹ:

* כִּי אֵל גָּדוֹל יְהוָה * וּמֶלֶךְ גָּדוֹל עַל-כָּל-אֱלֹהִים:

* אֲשֶׁר בְּיָדוֹ מְחַקְרֵי-אָרֶץ * וְתוֹעֲפוֹת הַרִים לוֹ:

* אֲשֶׁר-לוֹ הַיָּם וְהוּא עָשָׂהוּ * וַיַּבְשֵׁת יַדָּיו יַצְרוּ:

* בָּאוּ נִשְׁתַּחֲוֶה וְנִכְרַעַה * נִבְרַכְהָ לְפָנֵי-יְהוָה עֲשֵׂנוּ:

* כִּי הוּא אֱלֹהֵינוּ * וַאֲנַחְנוּ עַם מְרֻעֵיתוֹ וְצֹאן יָדוֹ

* הַיּוֹם אִם-בִּקְלוֹ תִשְׁמָעוּ: †

* אַל-תִּקְשׁוּ לְלִבְכֶם * כְּמֵרִיבָה * כְּיוֹם מַסָּה * בְּמִדְבָּר:

– Venite, inneggiamo ad Adonàj, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

– Andiamogli incontro per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di lode.

– Poiché Dio grande è Adonàj, gran re sopra tutti gli dèi.

– Nella sua mano sono le profondità della terra, sono sue le vette eccelse dei monti.

– Suo è il mare: egli l'ha fatto, e la terra ferma l'hanno plasmata le sue mani.

– Entrate, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti ad Adonàj che ci ha fatti:

– egli è il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge della sua mano.

– Se ascoltaste oggi la sua voce!

«Non indurite il vostro cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri, mi misero alla prova e videro le opere mie.

Per quarant'anni ho detestato questa generazione e ho detto: «Sempre errano col cuore», ed essi non hanno conosciuto le mie vie,

si che ho giurato nella mia ira: «Non entreranno nel mio riposo».

– οὐ ἐπείρασάν με οἱ πατέρες ὑμῶν. * Ἐδοκίμασαν καὶ εἶδον τὰ ἔργα μου.

– Τεσσαράκοντα ἔτη προσώχθισα τῇ γενεᾷ ἐκείνῃ, † καὶ εἶπα· Ἄεὶ πλανῶνται τῇ καρδίᾳ, * καὶ αὐτοὶ οὐκ ἔγνωσαν τὰς ὁδοὺς μου.

– Ὡς ὤμοσα ἐν τῇ ὀργῇ μου, * εἰ εἰσελεύσονται εἰς τὴν κατάπαυσίν μου.

ΨΑΛΜΟΣ 95

Quando fu edificata la Casa dopo la prigionia; cantico di Davide.

Cantate al SIGNORE un canto nuovo, cantate al SIGNORE, o terra tutta.

Cantate al SIGNORE, benedite il suo nome, date di giorno in giorno il buon annuncio della sua Salvezza.

Annunciate fra le genti la sua gloria, fra tutti i popoli le sue meraviglie;

perché grande è il SIGNORE e degno di somma lode, è terribile sopra tutti gli dei;

poiché tutti gli dei delle genti sono demoni, mentre il SIGNORE ha fatto i cieli.

Ὅτε ὁ οἶκος ᾠκοδόμηται μετὰ τὴν αἰχμαλωσίαν, ᾠδὴ τῷ Δαυίδ.

– Ἦσατε τῷ Κυρίῳ ᾄσμα καινὸν, * ᾄσατε τῷ Κυρίῳ, πᾶσα ἡ γῆ,

– ᾄσατε τῷ Κυρίῳ, εὐλογήσατε τὸ ὄνομα αὐτοῦ, * εὐαγγελίζεσθε ἡμέραν ἐξ ἡμέρας τὸ σωτήριον αὐτοῦ.

– Ἀναγγείλατε ἐν τοῖς ἔθνεσι τὴν δόξαν αὐτοῦ, * ἐν πᾶσι τοῖς λαοῖς τὰ θαυμάσια αὐτοῦ.

– Ὅτι μέγας Κύριος καὶ αἰνετὸς σφόδρα, * φοβερός ἐστιν ἐπὶ πάντας τοὺς θεοὺς.

– Ὅτι πάντες οἱ θεοὶ τῶν ἔθνῶν δαιμόνια, * ὁ δὲ Κύριος τοὺς οὐρανοὺς ἐποίησεν.

– Ubi tentaverunt me patres vestri: * probaverunt me et viderunt opera mea.

– Quadraginta annis offensus fui generatióni illi, † et dixi: «Semper hi errant corde», * et isti non cognoverunt vias meas;

– Ut iuravi in ira mea: * «Si introbunt in réquiem meam».

PSALMUS 95

Cánticum ipsi David, quando Domus edificabátur post captivitátem.

– Cantáte Dómino cánticum novum, * cantáte Dómino omnis terra.

– Cantáte Dómino et benedicite nómini eius, * annuntiáte de die in diem salutáre eius.

– Annuntiáte inter gentes glóriam eius, * in ómnibus pópulis mirábilia eius!

– Quóniam magnus Dóminus et laudábilis nimis, * terribilis est super omnes deos.

– Quóniam omnes dii géntium dæmónia, * Dóminus autem cælos fecit.

– ⁹ Dove mi tentarono i vostri padri: * mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

– ¹⁰ Per quarant'anni mi disgustò quella generazione † e dissi: “Sono un popolo dal cuore traviato, * non conoscono le mie vie”.

– ¹¹ Perciò ho giurato nella mia ira: * “Non entreranno nel luogo del mio riposo”».

SALMO 96

– ¹ Cantate al Signore un canto nuovo, * cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

– ² Cantate al Signore, benedite il suo nome, * annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

– ³ In mezzo alle genti narrate la sua gloria, * a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

– ⁴ Grande è il Signore e degno di ogni lode, * terribile sopra tutti gli dèi.

– ⁵ Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, * il Signore invece ha fatto i cieli.

* אֲשֶׁר נִסּוּנִי אֲבוֹתַיְכֶם בְּחַנוּנֵי גַם־רָאוּ פְעָלַי:

אַרְבָּעִים שָׁנָה אֶקְוֶה בְּדוֹר † וְאָמַר עִם תַּעֲנִי לִבְבִּי הֵם * וְיָהִם לֹא־יָדְעוּ דְרָכַי:

* אֲשֶׁר־נִשְׁבַּעְתִּי בְּאַפִּי אֲם־יָבֹאוּן אֶל־מְנוּחָתִי:

מזמור 96

– שִׁירוּ לַיהוָה שִׁיר חָדָשׁ * שִׁירוּ לַיהוָה כָּל־הָאָרֶץ:

– שִׁירוּ לַיהוָה בְּרִכּוֹ שְׁמוֹ * בְּשָׂרוּ מִיּוֹם־לְיוֹם יְשׁוּעָתוֹ:

– סַפְּרוּ בְּגוֹיִם כְּבוֹדוֹ * בְּכָל־הָעַמִּים נִפְלְאוֹתָיו:

– כִּי גָדוֹל יְהוָה וּמְהֻלָּל מְאֹד * נוֹרָא הוּא עַל־כָּל־אֱלֹהִים:

– כִּי כָל־אֱלֹהֵי הָעַמִּים אֱלִילִים * וְיְהוָה שְׁמוֹ עֲשָׂה:

dove mi tentarono i vostri padri, mi misero alla prova pur avendo visto l'opera mia.

Per quarant'anni mi disgustai di [quella] generazione e dissi: “Essi sono un popolo dal cuore sviato, non conoscono le mie vie”.

Perciò ho giurato nella mia ira: “Non entreranno nel mio riposo”.

Cantate ad Adonaj un canto nuovo, cantate ad Adonaj, terra tutta!

Cantate ad Adonaj, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

Narrate tra le genti la sua gloria, tra tutti i popoli le sue meraviglie.

Poiché grande è Adonaj e degno di ogni lode, egli è terribile sopra tutti gli dèi.

Sì, tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, ma Adonaj ha fatto i cieli.

Confessione e bellezza davanti a lui, santità e magnificenza nel suo santuario.	– Ἐξομολόγησις καὶ ὠραιότης ἐνώπιον αὐτοῦ, * ἀγιωσύνη καὶ μεγαλοπρέπεια ἐν τῷ ἀγιάσματι αὐτοῦ.	– Conféssio et pulchritúdo in conspéctu eius, * sanctimónia et magnificéntia in sanctificatióne eius.
Portate al SIGNORE, famiglie delle genti, portate al SIGNORE gloria ed onore,	– Ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ, αἱ πατριαὶ τῶν ἐθνῶν, * ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ δόξαν καὶ τιμὴν·	– Afférte Dómino, pátriae géntium, * afférte Dómino glóriam et honórem,
portate al SIGNORE la gloria dovuta al suo nome, prendete vittime ed entrate nei suoi atri.	– ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ δόξαν ὀνόματι αὐτοῦ, * ἄρατε θυσίας καὶ εἰσπορεύεσθε εἰς τὰς αὐλάς αὐτοῦ·	– Afférte Dómino glóriam nómini eius, * tóllite hóstias et introíte in átria eius;
Adorate il SIGNORE nel suo atrio santo,	– Προσκυνήσατε τῷ Κυρίῳ ἐν αὐλῇ ἀγία αὐτοῦ, *	– Adoráte Dóminum in átrio sancto eius, *
si scuota alla sua presenza tutta la terra.	– σαλευθήτω ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ πᾶσα ἡ γῆ.	– commoveátur a fácie eius univérsa terra.
Dite fra le genti: «Il SIGNORE ha instaurato il suo regno»: e infatti ha reso saldo il mondo, così che non sarà scosso; giudicherà i popoli con rettitudine.	– Εἶπατε ἐν τοῖς ἔθνεσιν· * Ὁ Κύριος ἐβασίλευσε, καὶ γὰρ κατάρθωσε τὴν οἰκουμένην, † ἥτις οὐ σαλευθήσεται· * κρινεῖ λαοὺς ἐν εὐθύτητι.	– Dícite in géntibus quia «Dóminus regnávit!», † étenim corréxit orbem terræ qui non commovébitur; * iudicábit pópulos in æquitáte.
Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, si scuota il mare e ciò che lo riempie,	– Εὐφραινέσθωσαν οἱ οὐρανοὶ καὶ ἀγαλλιášθω ἡ γῆ, † σαλευθήτω ἡ θάλασσα καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς. *	– Læténtur cæli et exúltet terra, † commoveátur mare et plenitúdo eius; *
gioiscano i campi e tutto ciò che è in essi.	– Χαρήσεται τὰ πεδία καὶ πάντα τὰ ἐν αὐτοῖς·	– gaudébunt campi et ómnia quæ in eis sunt.
Allora esulteranno tutti gli alberi della foresta, davanti al volto del SIGNORE, perché viene, perché viene a giudicare la terra.	– τότε ἀγαλλιášονται πάντα τὰ ξύλα τοῦ ὄρυμοῦ † πρὸ προσώπου τοῦ Κυρίου, ὅτι ἔρχεται, * ὅτι ἔρχεται κρῖναι τὴν γῆν.	– Tunc exultábunt ómnia ligna silvárum † a fácie Dómini, quia venit, * quóniam venit iudicáre terram.
Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con la sua verità.	– Κρινεῖ τὴν οἰκουμένην ἐν δικαιοσύνῃ, * καὶ λαοὺς ἐν τῇ ἀληθείᾳ αὐτοῦ.	– Iudicábit orbem terræ in æquitáte, * et pópulos in veritáte sua.

– ⁶ Maestà e onore sono davanti a lui, * forza e splendore nel suo santuario.	– הַדָּוָר וְהַדָּר לְפָנָיו * עַז וְתַפְאֶרֶת בְּמִקְדָּשׁוֹ :	– Maestà e splendore sono davanti a lui, forza e magnificenza nel suo santuario.
– ⁷ Date al Signore, o famiglie dei popoli, † date al Signore gloria e potenza, *	– הָבֵנוּ לַיהוָה מִשְׁפָּחוֹת עַמִּים * הָבֵנוּ לַיהוָה כְּבוֹד וְעֹז :	– Date ad Adonàj, famiglie dei popoli, † date ad Adonàj gloria e onore,
⁸ date al Signore la gloria del suo nome.	– הָבֵנוּ לַיהוָה כְּבוֹד שְׁמוֹ *	– date ad Adonàj la gloria del suo nome.
– Portate offerte ed entrate nei suoi atri, *	– שְׂאוּ-מִנְחָה וּבְאוּ לְחִצְרוֹתָיו :	– Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
⁹ prostratevi al Signore nel suo atrio santo.	– הִשְׁתַּחֲוּוּ לַיהוָה בְּהַדְרַת-קֹדֶשׁ * חִילוּ מִפְּנֵיו כָּל-הָאָרֶץ :	– prostratevi ad Adonàj in splendore di santità,
– Tremi davanti a lui tutta la terra; * ¹⁰ dite tra le genti: «Il Signore regna! ». È stabile il mondo, non potrà vacillare! * Egli giudica i popoli con rettitudine.	– אִמְרוּ בְּגוֹיִם יְהוָה מֶלֶךְ † אֶף-תִּכּוֹן תֵּבֵל בְּלֹ-תִמּוֹט * יִדְרִן עַמִּים בְּמִישְׁרָיִם :	– Dite tra le genti: «Adonàj regna!». Sì, il mondo starà saldo, non vacillerà: [egli] giudicherà i popoli con rettitudine.
– ¹¹ Gioiscano i cieli, esulti la terra, † risuoni il mare e quanto racchiude; *	– יִשְׂמְחוּ הַשָּׁמַיִם וְתִגַּל הָאָרֶץ † יִרְעַם הַיָּם וּמְלֹאוֹ * :	– Gioiscano i cieli ed esulti la terra, risuoni il mare con ciò che contiene,
¹² sia in festa la campagna e quanto contiene,	– יַעֲלֹז שָׂדֵי וְכָל-אֲשֶׁר-בּוֹ	– esultino i campi e tutto ciò che è in essi.
– Acclamino tutti gli alberi della foresta † davanti al Signore che viene: * sì, egli viene a giudicare la terra;	– אֵז וְיִרְנְנוּ כָּל-עֵצֵי-יַעַר † : לְפָנָיו יְהוָה כִּי בָּא * כִּי בָּא לְשֹׁפֵט הָאָרֶץ	– Allora canteranno tutti gli alberi della foresta davanti ad Adonàj che viene, perché viene a giudicare la terra:
– Giudicherà il mondo con giustizia * e nella sua fedeltà i popoli.	– יִשְׁפֹט-תֵּבֵל בְּצֶדֶק * יַעֲמִים בְּאַמּוֹנָתוֹ :	– giudicherà il mondo con giustizia e i popoli nella sua fedeltà.

Di Davide, quando fu stabilita la sua terra.

Τῷ Δαυιδ, ὅτε ἡ γῆ αὐτοῦ καθίσταται.

Huic David, quando terra eius restituta est.

Il SIGNORE ha instaurato il suo regno, esulti la terra, si rallegrino le molte isole.

– Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, ἀγαλλιάσθω ἡ γῆ, * εὐφρανθήτωσαν νῆσοι πολλαί.

– Dóminus regnávít, exúltet terra, * læténtur ínsulae multæ.

Nube e caligine intorno a lui, giustizia e giudizio reggono il suo trono.

– Νεφέλη καὶ γνόφος κύκλω αὐτοῦ, * δικαιοσύνη καὶ κρίμα κατόρθωσις τοῦ θρόνου αὐτοῦ.

– Nubes et calígo in circúitu eius, * iustítia et iudícium corréctio sedis eius.

Fuoco procederà davanti a lui e incendierà all'intorno i suoi nemici.

– Πῦρ ἐναντίον αὐτοῦ προπορεύεται, * καὶ φλογεῖ κύκλω τοὺς ἐχθροὺς αὐτοῦ.

– Ignis ante ipsum præcédet, * et inflammábit in circúitu inimícos eius.

Rifulsero i suoi lampi al mondo, vide e fu scossa la terra.

– Ἔφανα ἀστραπαὶ αὐτοῦ τῇ οἰκουμένῃ, * εἶδε καὶ ἐσαλεύθη ἡ γῆ.

– Illuxérunt fúlgora eius orbi terræ: * vidit et commóta est terra.

I monti si sciolsero come cera alla presenza del SIGNORE, alla presenza del Signore di tutta la terra.

– Τὰ ὄρη ὡσεὶ κηρὸς ἐτάκησαν ἀπὸ προσώπου Κυρίου, * ἀπὸ προσώπου Κυρίου πάσης τῆς γῆς.

– Montes sicut cera fluxérunt a fácie Dómini, * a fácie Dómini omnis terræ.

I cieli hanno annunciato la sua giustizia tutti i popoli hanno visto la sua gloria.

– Ἀνήγγειλαν οἱ οὐρανοὶ τὴν δικαιοσύνην αὐτοῦ, * καὶ εἶδον πάντες οἱ λαοὶ τὴν δόξαν αὐτοῦ.

– Annuntiavérunt cæli iustítiam eius, * et vidérunt omnes pópuli glóriam eius.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue, quanti si vantano dei loro idoli; adoratelo voi tutti angeli suoi.

– Αἰσχυνθήτωσαν πάντες οἱ προσκυνοῦντες τοῖς γλυπτοῖς, † οἱ ἐγκουχόμενοι ἐν τοῖς εἰδώλοις αὐτῶν. * Προσκυνήσατε αὐτῷ, πάντες ἄγγελοι αὐτοῦ.

– Confundántur omnes qui adoránt sculptíflia, † et qui gloriántur in simulácris suis; * adoráte eum, omnes ángeli eius.

Ha udito e ha gioito Sion, e hanno esultato le figlie della Giudea per i tuoi giudizi, SIGNORE;

– Ἦκουσε καὶ εὐφράνθη Σιών, † καὶ ἠγαλλιάσαντο αἱ θυγατέρες τῆς Ἰουδαίας, * ἔνεκεν τῶν κριμάτων σου, Κύριε.

– Audívit et lætáta est Sion, † et exultavérunt filíæ Iudæe * propter iudícia tua, Dómine.

– ¹ Il Signore regna: esulti la terra, * gioiscano le isole tutte.

– יְהוָה מַלְכָּה תִּגְלַח הָאָרֶץ * אֲדוֹנָי רֶגַע, אֲדוֹנָי רֶגַע יִשְׂמְחוּ אֵימִים רַבִּים: – Adonàj regna, esulti la terra, gioiscano le isole tutte.

– ² Nubi e tenebre lo avvolgono, * giustizia e diritto sostengono il suo trono.

– עָנָן וְעֲרֵפֶל סְבִיבוֹ * צְדָקָה וּמִשְׁפָּט מְכוֹן כִּסְאוֹ: – Nubi e oscurità intorno a lui, giustizia e diritto sono la base del suo trono.

– ³ Un fuoco cammina davanti a lui * e brucia tutt'intorno i suoi nemici.

– אֵשׁ לִפְנֵי תֵלֶךְ * וְתִלְהַט סְבִיב צָרָיו: – Davanti a lui cammina un fuoco e brucia tutt'intorno i suoi avversari.

– ⁴ Le sue folgori rischiarano il mondo: * vede e trema la terra.

– הָאֵירוּ בְרָקָיו תִּבְלַח * רָאֵתָה וְתַתַּל הָאָרֶץ: – Le sue folgori rischiararono il mondo, vide e tremò la terra.

– ⁵ I monti fondono come cera davanti al Signore, * davanti al Signore di tutta la terra.

– הָרִים כַּדֹּזָנִים נִמְסוּ מִלִּפְנֵי יְהוָה * מִלִּפְנֵי אֲדוֹנָי כָּל-הָאָרֶץ: – I monti si sciolsero come cera davanti ad Adonàj, davanti al Signore di tutta la terra.

– ⁶ Annunciano i cieli la sua giustizia, * e tutti i popoli vedono la sua gloria.

– הִגִּידוּ הַשָּׁמַיִם צְדָקָתְךָ * וְרָאוּ כָּל-הָעַמִּים כְּבוֹדְךָ: – Annunziarono i cieli la sua giustizia e tutti i popoli videro la sua gloria.

– ⁷ Si vergognino tutti gli adoratori di statue † e chi si vanta del nulla degli idoli. * A lui si prostrino tutti gli dèi!

– יִבְשׁוּ כָּל-עֲבָדֵי פֶסֶל † הַמְתַּהַלְלִים בְּאִילֵלִים * הַשֹּׁתַחֲוִי-לוֹ כָּל-אֱלֹהִים: – Erano confusi quanti servivano gli idoli, quelli che si vantavano di ciò che è nulla; si prostrarono a lui tutti gli dèi.

– ⁸ Ascolti Sion e ne gioisca, † esultino i villaggi di Giuda * a causa dei tuoi giudizi, Signore.

– שָׁמְעָה וְתִשְׂמְחוּ צִיּוֹן † וְתִגְלַח בְּנוֹת יְהוּדָה * לְמַעַן מִשְׁפָּטֶיךָ יְהוָה: – Ha udito Sion e [ne] ha gioito, esultarono le città di Giuda per i tuoi giudizi, Adonàj.

perché tu sei il SIGNORE, l'Altissimo su tutta la terra, sei stato grandemente esaltato sopra tutti gli dei.

Voi che amate il SIGNORE, odiate il male; custodisce il Signore le anime dei suoi santi, li libererà dalla mano dei peccatori.

La luce è sorta per il giusto e per i retti di cuore la gioia.

Rallegratevi, giusti, nel SIGNORE e celebrate il ricordo della sua santità.

– Ὅτι σὺ εἶ Κύριος † ὁ ὑψιστος ἐπὶ πᾶσαν τὴν γῆν, * σφόδρα ὑπερυψώθης ὑπὲρ πάντας τοὺς θεοὺς.

– Οἱ ἀγαπῶντες τὸν Κύριον, μισεῖτε πονηρόν. † Φυλάσσει Κύριος τὰς ψυχὰς τῶν ὁσίων αὐτοῦ, * ἐκ χειρὸς ἀμαρτωλῶν ῥύσεται αὐτούς.

– Φῶς ἀνέτειλε τῷ δικαίῳ, * καὶ τοῖς εὐθέσι τῆ καρδία εὐφροσύνη.

– Εὐφράνθητε, δίκαιοι, ἐν τῷ Κυρίῳ * καὶ ἐξομολογεῖσθε τῇ μνήμῃ τῆς ἀγιωσύνης αὐτοῦ.

ΨΑΛΜΟΣ 97

Salmo di Davide.

Ψαλμὸς τῷ Δαβὶδ.

Cantate al SIGNORE un canto nuovo, perché ha fatto meraviglie il Signore:

gli hanno acquistato la salvezza la sua destra e il suo braccio santo.

Il SIGNORE ha fatto conoscere la sua Salvezza, davanti alle genti ha rivelato la sua giustizia.

Si è ricordato della sua misericordia per Giacobbe e della sua verità per la casa d'Israele;

tutti i confini della terra hanno veduto la Salvezza del nostro Dio.

– Ἄσατε τῷ Κυρίῳ ᾠσμα καινόν, * ὅτι θαυμαστὰ ἐποίησεν ὁ Κύριος·

– ἔσωσεν αὐτῷ ἡ δεξιὰ αὐτοῦ, * καὶ ὁ βραχίον ὁ ἅγιος αὐτοῦ.

– Ἐγνώρισε Κύριος τὸ σωτήριον αὐτοῦ, * ἐναντίον τῶν ἐθνῶν ἀπεκάλυψε τὴν δικαιοσύνην αὐτοῦ.

– Ἐμνήσθη τοῦ ἐλέους αὐτοῦ τῷ Ἰακώβ, * καὶ τῆς ἀληθείας αὐτοῦ τῷ οἴκῳ Ἰσραήλ.

– Εἶδοσαν πάντα τὰ πέρατα τῆς γῆς * τὸ σωτήριον τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.

– Quóniam tu Dóminus, † Altíssimus super omnem terram, * nimis exaltátus es super omnes deos.

– Qui dilígitis Dóminum, odíte malum; † custódit Dóminus ánimas sanctórum súorum, * de manu peccatórís liberábit eos.

– Lux orta est iusto, * et rectis corde lætítia.

– Lætámmini, iusti, in Dómino * et confitémini memóriæ sanctificatiónis eius.

PSALMUS 97

Psalmus ipsi David.

– Cantáte Dómino cánticum novum, * quia mirábilis fecit.

– Salvávit sibi dextera eius, * et bráchium sanctum eius.

– Notum fecit Dóminus salutare suum, * in conspéctu géntium revelávit iustítiam suam.

– Recordátus est misericórdiæ suæ * et veritátis suæ dómui Israel.

– Vidérunt omnes témini terræ * salutare Dei nostri.

– ⁹ Perché tu, Signore, sei l'Altissimo su tutta la terra, * eccelso su tutti gli dèi.

– ¹⁰ Odiate il male, voi che amate il Signore: † egli custodisce la vita dei suoi fedeli, * li libererà dalle mani dei malvagi.

– ¹¹ Una luce è spuntata per il giusto, * una gioia per i retti di cuore.

– ¹² Gioite, giusti, nel Signore, * della sua santità celebrate il ricordo.

SALMO 98

¹ Salmo.

– Cantate al Signore un canto nuovo, * perché ha compiuto meraviglie.

– Gli ha dato vittoria la sua destra * e il suo braccio santo.

– ² Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, * agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

– ³ Egli si è ricordato del suo amore, * della sua fedeltà alla casa d'Israele.

– Tutti i confini della terra hanno veduto * la vittoria del nostro Dio.

– כִּי־אַתָּה יְהוָה עֲלִיוֹן עַל־כָּל־הָאֱלֹהִים * מְאֹד נִעְלִיתָ עַל־כָּל־אֱלֹהִים:

– אֲהַבֵּי יְהוָה שְׂנְאָו רַע † שְׁמֵר נַפְשׁוֹת חֲסִידָיו * מִיַּד רָשָׁעִים יְצִילֵם:

– אֹר זָרַע לַצַּדִּיק * וְלִישְׂרָיִל בְּשִׂמְחָה:

– שְׂמַחְו צְדִיקִים בֵּיהוָה * יְהוֹדוּ לְזִכְר קְדָשׁוֹ:

מזמור צה

מְזֻמָּר

– שִׁירוּ לַיהוָה שִׁיר חָדָשׁ * כִּי־נִפְלְאוֹת עָשָׂה

– הוֹשִׁיעָה־לוֹ יְמִינוֹ * וְיָרוּעַ קְדָשׁוֹ:

– הוֹדִיעַ יְהוָה יְשׁוּעָתוֹ * לְעֵינֵי הַגּוֹיִם נִלְהָ צְדָקָתוֹ:

– זָכַר חֲסִדוֹ * וְאַמּוֹנָתוֹ לְבַיִת יִשְׂרָאֵל:

– רָאוּ כָל־אַפְסֵי־אֲרֶץ * אֶת יְשׁוּעַת אֱלֹהֵינוּ:

Poiché tu, Adonaj, sei l'Altissimo su tutta la terra, ti sei grandemente esaltato al di sopra di tutti gli dèi.

Odiare il male, voi che amate Adonaj; lui che custodisce la vita dei suoi fedeli, li strapperà dalle mani degli empì.

Una luce è seminata per il giusto, gioia per i retti di cuore.

Rallegratevi, giusti, in Adonaj e rendete grazie al ricordo della sua santità.

Salmo.

Cantate ad Adonaj un canto nuovo perché ha compiuto meraviglie:

gli ha dato salvezza la sua destra e il suo braccio santo.

Adonaj ha manifestato la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

[Egli] si è ricordato della sua misericordia e della sua fedeltà alla casa d'Israele:

tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio.

Acclamate a Dio, o terra tutta, cantate, esultate e salmeggiate.

Salmeggiate al SIGNORE sulla cetra, sulla cetra e con voce di salmo;

con trombe di metallo e col suono del corno, acclamate davanti al re, al SIGNORE.

Si scuota il mare e ciò che lo riempie, il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi batteranno le mani tutti insieme, i monti esulteranno,

perché viene a giudicare la terra:

giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.

– Ἀλαλάξατε τῷ Θεῷ, πᾶσα ἡ γῆ, * ἄσατε καὶ ἀγαλλιᾶσθε καὶ ψάλατε.

– Ψάλατε τῷ Κυρίῳ ἐν κιθάρα, * ἐν κιθάρα καὶ φωνῇ ψαλμοῦ,

– ἐν σάλπιγξιν ἐλαταῖς καὶ φωνῇ σάλπιγγος κερατίνης. * Ἀλαλάξατε ἐνώπιον τοῦ βασιλέως Κυρίῳ,

– σαλευθήτω ἡ θάλασσα καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς, * ἡ οἰκουμένη καὶ οἱ κατοικοῦντες αὐτήν.

– Ποταμοὶ κροτήσουσι χειρὶ ἐπιταυτὸ, † τὰ ὄρη ἀγαλλιᾶσονται, *

ὅτι ἔκει κρῖναι τὴν γῆν.

– Κρινεῖ τὴν οἰκουμένην ἐν δικαιοσύνῃ * καὶ λαοὺς ἐν εὐθύτητι.

ΨΑΛΜΟΣ 98

Salmo di Davide.

Ψαλμὸς τῷ Δαβὶδ.

Il SIGNORE ha instaurato il suo regno, si adirino i popoli; lui che siede sui cherubini, si scuota la terra.

Il SIGNORE è grande in Sion, ed eccelso sopra tutti i popoli.

Confessino il tuo nome grande, perché è tremendo e santo.

– Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, ὀργιζέσθωσαν λαοί. * ὁ καθήμενος ἐπὶ τῶν Χερουβὶμ, σαλευθήτω ἡ γῆ.

– Κύριος ἐν Σιών μέγας, * καὶ ὑψηλὸς ἐστὶν ἐπὶ πάντα τοὺς λαοὺς.

– Ἐξομολογησάσθωσαν τῷ ὀνόματί σου τῷ μεγάλῳ, * ὅτι φοβερὸν καὶ ἅγιόν ἐστιν,

– Iubiláte Deo, omnis terra; * cantáte et exultáte et psállite.

– Psállite Dómino in cíthara, * in cíthara et voce psalmi;

– In tubis ductílibus et voce tubæ córneæ, * iubiláte in conspéctu regis Dómini.

– Moveátur mare et plenitúdo eius, * orbis terrárum, et qui hábitant in eo.

– Flúmina plaudent manu, † simul montes exultábunt a conspéctu Dómini, * quóniam venit iudicáre terram.

– Iudicábit orbem terrárum in iustítia, * et pópulos in æquitáte.

PSALMUS 98

Psalmus ipsi David.

– Dóminus regnávít, irascántur pópuli; * qui sedet super chérubim, moveátur terra.

– Dóminus in Sion magnus, * et excélsus super omnes pópulos.

– Confiteántur nómini tuo magno, * quóniam terríbile et sanctum est.

– ⁴ Acclami il Signore tutta la terra, * gridate, esultate, cantate inni!

– ⁵ Cantate inni al Signore con la cetra, * con la cetra e al suono di strumenti a corde;

– ⁶ Con le trombe e al suono del corno * acclamate davanti al re, il Signore.

– ⁷ Risuoni il mare e quanto racchiude, * il mondo e i suoi abitanti.

– ⁸ I fiumi battano le mani, † esultino insieme le montagne *

⁹ davanti al Signore che viene a giudicare la terra:

– Giudicherà il mondo con giustizia * e i popoli con rettitudine.

SALMO 99

– ¹ Il Signore regna: tremino i popoli. * Siede in trono sui cherubini: si scuota la terra.

– ² Grande è il Signore in Sion, * eccelso sopra tutti i popoli.

– ³ Lodino il tuo nome grande e terribile. * Egli è santo!

– הָרִיעוּ לַיהוָה כָּל-הָאָרֶץ * הַצְחִו וְרַנְּנוּ וְזָמְרוּ:

– זָמְרוּ לַיהוָה בְּכִנּוֹר * בְּכִנּוֹר וְקוֹל זְמֵרָה:

– בְּחֲצֹצְרוֹת וְקוֹל שׁוֹפָר * הָרִיעוּ לְפָנָיו הַמְּלֶךְ יְהוָה:

– יִרְעַם הַיָּם וּמְלֵאוֹ * תִּבְּל וַיִּשְׁבִּי בָּהּ:

– נְהַרְוֹת יַמְחֲאוּ-כַף * יַחַד הַרִים יִרְנְנוּ:

– לְפָנֵי-יְהוָה * כִּי בָא לְשֹׁפֵט הָאָרֶץ

– יִשְׁפֹּט-תִּבְּל בְּצֶדֶק * וְעַמִּים בְּמִישְׁרִים:

Acclamate ad Adonàj, terra tutta, esultate con grida di gioia e con inni.

Inneggiate ad Adonàj con l'arpa, con l'arpa e con la voce del canto.

Con le trombe e alla voce dello shofar, acclamate davanti al re, Adonàj.

Risuoni il mare con ciò che contiene, il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne

davanti ad Adonàj che viene a giudicare la terra:

giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.

מזמור 99

– יְהוָה מְלֶךְ יִרְנְנוּ עַמִּים * יֵשֵׁב כְּרוּבִים תְּנוּט הָאָרֶץ:

– יְהוָה בְּצִיּוֹן גָּדוֹל * וְרָם הוּא עַל-כָּל-הָעַמִּים:

– יוֹדֵנוּ שְׁמֶךָ גָּדוֹל וְנוֹרָא * קְדוֹשׁ הוּא:

Adonàj regna: tremino i popoli! Siede sui cherubini: si scuota la terra!

Grande è Adonàj in Sion, eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome grande e degno di timore, perché è santo!

El'onore del re ama il giudizio; tu hai preparato ciò che è retto, giudizio e giustizia tu hai fatto in Giacobbe.

Esaltate il SIGNORE Dio nostro e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Mosè e Aronne fra i suoi sacerdoti e Samuele fra quelli che invocavano il suo nome: invocavano il SIGNORE ed egli li esaudiva,

parlava loro nella colonna di nubi, custodivano le sue testimonianze e i precetti che aveva loro dato.

SIGNORE Dio nostro, tu li esaudivi; o Dio, tu eri loro propizio pur castigando tutte le loro imprese.

Esaltate il SIGNORE Dio nostro, e prostratevi verso il suo monte santo, perché santo è il SIGNORE, Dio nostro.

– καὶ τιμὴ βασιλέως κρίσιν ἀγαπᾷ. † Σὺ ἠτοίμασας εὐθύτητας, * κρίσιν καὶ δικαιοσύνην ἐν Ἰακώβ σὺ ἐποίησας.

– Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, † καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ, * ὅτι ἅγιός ἐστι.

– Μωϋσῆς καὶ Ἀαρὼν ἐν τοῖς ἱερεῦσιν αὐτοῦ, † καὶ Σαμουὴλ ἐν τοῖς ἐπικαλουμένοις τὸ ὄνομα αὐτοῦ. * Ἐπεκαλοῦντο τὸν Κύριον, καὶ αὐτὸς εἰσῆκουεν·

– ἐν στήλῳ νεφέλης ἐλάλει πρὸς αὐτούς. † Ἐφύλασσον τὰ μαρτύρια αὐτοῦ, * καὶ τὰ προστάγματα ἃ ἔδωκεν αὐτοῖς.

– Κύριε ὁ Θεὸς ἡμῶν, σὺ ἐπήκουες αὐτῶν. † Ὁ Θεὸς, σὺ εὐίλατος ἐγίνου αὐτοῖς, * καὶ ἐκδικῶν ἐπὶ πάντα τὰ ἐπιτηδεύματα αὐτῶν.

– Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, † καὶ προσκυνεῖτε εἰς ὄρος ἅγιον αὐτοῦ, * ὅτι ἅγιος Κύριος ὁ Θεὸς ἡμῶν.

ΨΑΛΜΟΣ 99

Salmo per la confessione.

Acclamate al SIGNORE, o terra tutta,

Ψαλμὸς εἰς ἐξομολόγησιν.

– Ἀλαλάξατε τῷ Κυρίῳ, πᾶσα ἡ γῆ· †

– Et honor regis iudicium diligit; † tu parasti directiōnes, * iudicium et iustitiam in Iacob tu fecisti.

– Exaltáte Dóminum Deum nostrum, † et adoráte scabellum pedum eius, * quóniam sanctum est.

– Móyses et Aaron in sacerdotibus eius, † et Sámuel inter eos qui invocant nomen eius: * invocábant Dóminum, et ipse exaudiébat eos.

– In colúmna nubis loquebátur ad eos; † custodiébant testimónia eius, * et præcéptum quod dedit illis.

– Dómine, Deus noster, tu exaudiébas eos; † Deus, tu propítius fuísti eis, * et ulciscens in omnes adinventiōnes eórum.

– Exaltáte Dóminum Deum nostrum, † et adoráte in monte sancto eius, * quóniam sanctus Dóminus Deus noster.

PSALMUS 99

Psalmus in confessiōne.

– Iubiláte Deo omnis terra, †

– ⁴ Forza del re è amare il diritto. † Tu hai stabilito ciò che è retto; * diritto e giustizia hai operato in Giacobbe.

– ⁵ Esaltate il Signore, nostro Dio, † prostratevi allo sgabello dei suoi piedi. * Egli è santo!

– ⁶ Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, † Samuele tra quanti invocavano il suo nome: * invocavano il Signore ed egli rispondeva.

– ⁷ Parlava loro da una colonna di nubi: † custodivano i suoi insegnamenti * e il precetto che aveva loro dato.

– ⁸ Signore, nostro Dio, tu li esaudivi, † eri per loro un Dio che perdona, * pur castigando i loro peccati.

– ⁹ Esaltate il Signore, nostro Dio, † prostratevi davanti alla sua santa montagna, * perché santo è il Signore, nostro Dio!

SALMO 100

¹ Salmo. Per il rendimento di grazie.

– Acclamate il Signore, voi tutti della terra, †

– וְעַז מְלֶכֶךְ מְשַׁפֵּט אֲהָב אֲתָה כּוֹנֵנֵת * מִיִּשְׁרָיִם מְשַׁפֵּט וְצַדִּיקָה בְּיַעֲקֹב אֲתָה עֹשֵׂיִת:

– רִוְמָמוֹ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ † וְהִשְׁתַּחֲוִי לְהַרְם רְגְלָיו * קְרוֹשׁ הוּא:

– מֹשֶׁה וְאַהֲרֹן בְּכֹהֲנָיו † וְשָׁמוּאֵל בְּקִרְאֵי שְׁמוֹ * קִרְאִים אֶל־יְהוָה וְהוּא יַעֲנֵם:

– בְּעַמּוּד עָנָן יְדַבֵּר אֲלֵיהֶם * שְׁמְרוּ עֲדוֹתָיו וְחֹק נִתְּן־לָמוֹ:

– יְהוָה אֱלֹהֵינוּ אֲתָה עֲנִיתָם † אֶל גֹּשָׁא הַיִּיטָ לָהֶם * וְנִקְּם עַל־עֲלִילוֹתָם:

– רִוְמָמוֹ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ † וְהִשְׁתַּחֲוִי לְהַר קְדְשׁוֹ * כִּי־קְרוֹשׁ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ:

מזמור ק

מְזַמְּר לְתוֹרָה

– הָרִיעוּ לַיהוָה † כָּל־הָאָרֶץ:

La potenza del re che ama il diritto tu hai stabilito; rettitudine, giudizio e giustizia tu hai operato in Giacobbe.

Esaltate Adonaj nostro Dio e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi: egli è santo!

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti e Samuele tra quanti invocavano il suo nome: invocavano Adonaj ed egli li esaudiva.

Parlava loro da una colonna di nube, custodivano le sue testimonianze e i decreti che aveva loro dato.

Adonaj, Dio nostro, tu li esaudivi; eri per loro un Dio che perdona, ma [anche] vindice sulle loro opere.

Esaltate Adonaj nostro Dio e prostratevi davanti al suo monte santo, perché santo è Adonaj, nostro Dio.

Salmo di lode.

Acclamate ad Adonaj, terra tutta,

servite il SIGNORE nella gioia, entrate davanti a lui con esultanza.

Sappiate che il SIGNORE, egli è Dio: è lui che ci ha fatti e non noi, popolo suo e pecore del suo pascolo.

Entrate nelle sue porte con la confessione, nei suoi atrii con inni; confessatelo, lodate il suo nome.

Perché soave è il SIGNORE, in eterno la sua misericordia e di generazione in generazione la sua verità.

δουλεύσατε τῷ Κυρίῳ ἐν εὐφροσύνῃ. * Εἰσέλθατε ἐνώπιον αὐτοῦ ἐν ἀγαλλιάσει.

– Γνωτε ὅτι Κύριος αὐτός ἐστιν ὁ Θεός· † αὐτὸς ἐποίησεν ἡμᾶς, καὶ οὐχ ἡμεῖς, * λαὸς αὐτοῦ καὶ πρόβατα τῆς νομῆς αὐτοῦ.

– Εἰσέλθατε εἰς τὰς πύλας αὐτοῦ ἐν ἐξομολογήσει, † τὰς αὐλάς αὐτοῦ ἐν ὕμνοις. * Ἐξομολογεῖσθε αὐτῷ, αἰνεῖτε τὸ ὄνομα αὐτοῦ.

– Ὅτι χρηστὸς Κύριος, † εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ, * καὶ ἕως γενεᾶς καὶ γενεᾶς ἡ ἀλήθεια αὐτοῦ.

ΨΑΛΜΟΣ P´

Salmo di Davide.

Ψαλμὸς τῷ Δαυίδ.

Misericordia e giudizio canterò a te, o SIGNORE,

– Ἔλεος καὶ κρίσιν * ὄσομαί σοι, Κύριε·

salmeggerò e comprenderò nella via immacolata; quando verrai a me?

– ψαλῶ καὶ συνήσω ἐν ὁδῷ ἀμώμῳ. * Πότε ἤξεις πρὸς μέ;

Camminavo nell'innocenza del mio cuore in mezzo alla mia casa.

– Διεπορευόμην ἐν ἀκακίᾳ καρδίας μου, * ἐν μέσῳ τοῦ οἴκου μου.

Non ho posto davanti ai miei occhi cosa iniqua, chi compie trasgressioni, l'ho odiato;

– Οὐ προεθέμην πρὸ ὀφθαλμῶν μου πράγμα παράνομον, * ποιοῦντας παραβάσεις ἐμίσησα.

servite Dómino in lætítia; * introíte in conspéctu eius in exultatióne.

– Scitóte quóniam Dóminus ipse est Deus; † ipse fecit nos, et non ipsi nos, * rópulus eius et oves páscuæ eius.

– Introíte portas eius in confessióne, † atria eius in hymnis, * confitémini illi, laudáte nomen eius.

– Quóniam suávis est Dóminus; † in ætérnum misericórdia eius, * et usque in generatióne et generatióne veritas eius.

PSALMUS 100

Psalmus ipsi David.

– Misericórdiam et iudícium * cantábo tibi, Dómine.

– Psallam et intélligam in via immaculáta; * quando vénies ad me?

– Perambulábam in innocéntia cordis mei * in médio domus meæ.

– Non proponébam ante óculos meos rem iniústam; * faciéntes prævaricatiónes odívi.

² servite il Signore nella gioia, * presentatevi a lui con esultanza.

– ³ Riconoscete che solo il Signore è Dio: † egli ci ha fatti e noi siamo suoi, * suo popolo e gregge del suo pascolo.

– ⁴ Varcate le sue porte con inni di grazie, † i suoi atrii con canti di lode, * lodatelo, benedite il suo nome;

– ⁵ Perché buono è il Signore, † il suo amore è per sempre, * la sua fedeltà di generazione in generazione.

SALMO 101

¹ Di Davide. Salmo.

– Amore e giustizia io voglio cantare, * voglio cantare inni a te, Signore.

– ² Agirò con saggezza nella via dell'innocenza: * quando a me verrai?

– Camminerò con cuore innocente * dentro la mia casa.

– ³ Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie, † detesto chi compie delitti: * non mi starà vicino.

עֲבְדוּ אֶת־יְהוָה בְּשִׂמְחָה * בָּאוּ לְפָנָיו בְּרִנְנָה:

– דַּעוּ כִּי־יְהוָה הוּא אֱלֹהִים † הוּא־עֲשָׂנוּ וְלוֹ אֲנַחְנוּ * עַמּוֹ וצֹאן מִרְעִיתוֹ:

– בָּאוּ שְׁעָרָיו בְּתוֹדָה † חֲצִרְתָּיו בְּתִלְלוֹת * הוֹדוּ־לוֹ בְּרִכּוֹ שְׁמוֹ:

– כִּי־טוֹב יְהוָה † לְעוֹלָם חַסְדּוֹ * וְעַד־דָּר וְדָר אֲמוּנָתוֹ:

מזמור קא

לְדָוִד מְזִמּוֹר

– חַסְד־וּמִשְׁפָּט אֲשִׁירָה * לָךְ יְהוָה אֲזַמְּרָה:

– אֲשַׁבְּלֶהָ בְּדַרְךְ תָּמִים * מִתִּי תִבּוֹא אֵלַי

– אֶתְהַלֵּךְ בְּתַם־לְבָבִי * בְּקֶרֶב בֵּיתִי:

– לֹא־אֲשִׁיתוּ לְגִנְדַּ עֵינָי דְּבַר־בְּלִיעַל † עֲשֵׂה־סִטִּים שְׁנֵאתִי * לֹא יִדְבַּק בִּי:

servite Adonàj nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che Adonàj, lui [solo] è Dio, egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atrii con canti di lode: lodatelo, benedite il suo nome!

Poiché buono è Adonàj, eterna è la sua misericordia e di generazione in generazione la sua fedeltà.

non ha aderito a me un cuore perverso; quando si allontanava da me il malvagio, non lo conoscevo.

Chi parlava di nascosto del suo prossimo, lo perseguitavo;

con chi ha l'occhio orgoglioso e il cuore insaziabile, con lui non mangiavo.

I miei occhi sui fedeli della terra, perché siedano con me;

chi camminava nella via immacolata, questi era mio ministro.

Non abitava in mezzo alla mia casa l'operatore di superbia, chi diceva cose ingiuste non prosperava davanti ai miei occhi.

Al mattino uccidevo tutti i peccatori della terra, per sterminare dalla città del SIGNORE tutti gli operatori di ingiustizia.

– Οὐκ ἐκολλήθη μοι καρδία σκαμβή· * ἐκκλίνοντος ἀπ' ἐμοῦ τοῦ πονηροῦ, οὐκ ἐγίνωσκον.

– Τὸν καταλαλοῦντα λάθρᾳ τοῦ πλησίον αὐτοῦ, * τοῦτον ἐξεδίωκον·

– ὑπερηφάνῳ ὀφθαλμῷ καὶ ἀπλήστῳ καρδία, * τούτῳ οὐ συνήσθιον.

– Οἱ ὀφθαλμοί μου ἐπὶ τοὺς πιστοὺς τῆς γῆς, * τοῦ συγκαθῆσθαι αὐτοὺς μετ' ἐμοῦ·

– πορευόμενος ἐν ὁδῷ ἀμώμῳ, * οὐτός μοι ἐλειτούργει.

– Οὐ κατῶκει ἐν μέσῳ τῆς οἰκίας μου ποιῶν ὑπερηφάνιαν· * λαλῶν ἄδικα οὐ κατεύθυνεν ἐναντίον τῶν ὀφθαλμῶν μου.

– Εἰς τὰς πρωΐας ἀπέκτενον πάντα τοὺς ἁμαρτωλοὺς τῆς γῆς, * τοῦ ἐξολοθρεῦσαι ἐκ πόλεως Κυρίου πάντα τοὺς ἐργαζομένους τὴν ἀδικίαν.

ΨΑΛΜΟΣ PA´

Preghiera del povero quando è preso dallo sconforto e davanti al SIGNORE effonde la sua supplica.

SIGNORE, esaudisci la mia preghiera, e il mio grido giunga a te.

Προσευχὴ τῷ πτωχῷ, ὅταν ἀκηδιάσῃ, καὶ ἐναντίον Κυρίου ἐκχέῃ τὴν δέησιν αὐτοῦ.

– Κύριε, εἰσάκουσον τῆς προσευχῆς μου, * καὶ ἡ κραυγὴ μου πρὸς σὲ ἐλθέτω.

– Non adhæsit mihi cor pravam, * declināntem a me malignum non cognoscēbam.

– Detrahēntem secréto próximo suo, * hunc persequēbar;

– Supérbo óculo et insatiábili corde, * cum hoc non edēbam.

– Oculi mei ad fidéles terræ, * ut sédeant mecum;

– Ambulans in via immaculáta * hic mihi ministrábat.

– Non habitábit in médio domus meæ qui facit supérbiam; * qui lóquitur iníqua non diréxit in conspéctu oculórum meórum.

– In matutíno interficiēbam omnes peccatóres terræ, * ut dispénderem de civitáte Dómini omnes operántes iniquitátem.

PSALMUS 101

Oratio páuperis, cum anxius fuerit et in conspéctu Dómini effúderit precem suam.

– Dómine, exáudi oratióne meam, * et clamor meus ad te véniat.

– ⁴ Lontano da me il cuore perverso, * il malvagio non lo voglio conoscere.

– ⁵ Chi calunnia in segreto il suo prossimo * io lo ridurrò al silenzio;

– Chi ha occhio altero e cuore superbo * non lo potrò sopportare.

– ⁶ I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese * perché restino accanto a me:

– Chi cammina nella via dell'innocenza, * costui sarà al mio servizio.

– ⁷ Non abiterà dentro la mia casa chi agisce con inganno, * chi dice menzogne non starà alla mia presenza.

– ⁸ Ridurrò al silenzio ogni mattino † tutti i malvagi del paese, * per estirpare dalla città del Signore quanti operano il male.

SALMO 102

¹ *Preghiera di un povero che è sfinito ed effonde davanti al Signore il suo lamento.*

– ² Signore, ascolta la mia preghiera, * a te giunga il mio grido di aiuto.

– לָבַב עֲקָשׁ יִסּוּר מִמֶּנִּי * רָע לֹא אֶדְעַ:

– מִלְשֵׁי בִסְתֵרוֹ רֵעֵהוּ * אוֹתוֹ אֶצְמִית

– גִּבְהַ־עֵינַיִם וְרָתַב לָבַב * אֹתוֹ לֹא אוּכָל:

– עֵינַי בְּנֶאֱמָנֵי־אֶרֶץ * לְשֵׁבֶת עִמָּדִי

– הֲלֹךְ בְּכַרְךָ תָּמִים * הוּא יִשְׂרָתְנִי:

– לֹא־יֵשְׁבוּ בְּקִרְבִּי בֵּיתִי * עוֹשֵׂה רְמִיָּה * דִּבֵּר שְׁקָרִים לֹא־יִפּוֹן לְנֶגְדִי עֵינַי:

– לְבַקְרִים אֶצְמִית כָּל־רְשָׁעֵי־אֶרֶץ * לְהַכְרִית מַעֲרִי־יְהוָה כָּל־פְּעֻלָּי אֲנִי:

מזמור קב

תְּפִלָּה לְעֵנִי כִי־יִעֲמֵךְ וְלִפְנֵי יְהוָה יִשְׁפָּךְ שִׁיחוֹ:

– יְהוָה שְׁמַעַה תְּפִלָּתִי * וְשׁוֹעֲתִי אֲלִידֵךְ תִּבּוֹא:

Lontano da me il cuore perverso, il malvagio non lo voglio conoscere.

Chi calunnia in segreto il suo prossimo, [io] l'annienterò;

chi ha occhi altezzosi e cuore insaziabile, non lo potrò [sopportare].

I miei occhi sono sui fedeli del paese, perché rimangano accanto a me;

chi cammina nella via integra, questi sarà mio servitore.

Non starà nella mia casa chi agisce con inganno, chi dice menzogne non reggerà davanti ai miei occhi.

Annienterò ogni mattino tutti gli empi del paese, per estirpare dalla città di Adonaj tutti gli operatori d'iniquità.

Preghiera di un misero che viene meno e davanti ad Adonaj effonde il suo lamento.

Adonaj, ascolta la mia preghiera, a te giunga il mio grido.

Non distogliere il tuo volto da me; nel giorno in cui sono tribolato,
piega verso di me il tuo orecchio;
nel giorno in cui ti invoco, presto esaudiscimi.
Perché sono svaniti come fumo i miei giorni e le mie ossa come legna secca sono state arse.
Sono stato battuto come fieno e si è inaridito il mio cuore, perché mi ero dimenticato di mangiare il mio pane.
Per la voce del mio gemito, hanno aderito le mie ossa alla mia carne.
Sono divenuto simile a un pellicano del deserto, sono diventato come un gufo fra le macerie.
Ho vegliato e sono divenuto come un passero solitario sul tetto.
Tutto il giorno mi insultavano i miei nemici e quelli che mi lodavano contro di me giuravano.
Poiché ho mangiato cenere come pane e la mia bevanda mescolavo col pianto,
dinanzi alla tua ira e al tuo sdegno, perché tu mi hai sollevato e poi spezzato a terra.

– Μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου ἀπ' ἐμοῦ· † ἐν ἡ ἄν ἡμέρα· θλίβωμαι, * κλῖνον πρὸς μὲ τὸ οὖς σου·
– ἐν ἡ ἄν ἡμέρα ἐπικαλέσωμαι σε, * ταχὺ εἰς ἀκουσόν μου.
– Ὅτι ἐξέλιπον ὡσεὶ καπνὸς αἱ ἡμέραι μου, * καὶ τὰ ὀστά μου ὡσεὶ φρύγιον συνεφρύγησαν.
– Ἐπλήγη ὡσεὶ χόρτος, καὶ ἐξηράνθη ἡ καρδιά μου, * ὅτι ἐπελαθόμην τοῦ φαγεῖν τὸν ἄρτον μου.
– Ἀπὸ φωνῆς τοῦ στεναγοῦ μου * ἐκολλήθη τὸ ὄστούν μου τῇ σαρκί μου.
– Ὡμοιώθην πελεκᾶνι ἐρημικῷ, * ἐγενήθην ὡσεὶ νυκτικόραξ ἐν οἰκοπέδῳ.
– Ἠγρύπνησα, * καὶ ἐγενήθην ὡσεὶ στρουθίον μονάζον ἐπὶ δώματι.
– Ὅλην τὴν ἡμέραν ὠνείδιζόν με οἱ ἐχθροί μου, * καὶ οἱ ἐπαινοῦντές με κατ' ἐμοῦ ὤμνουον.
– Ὅτι σποδὸν ὡσεὶ ἄρτον ἔφαγον, * καὶ τὸ πόμα μου μετὰ κλαυθμοῦ ἐκίρωνων,
– ἀπὸ προσώπου τῆς ὀργῆς σου καὶ τοῦ θυμοῦ σου, * ὅτι ἐπάρας κατέρραξάς με.

– Non avértas fáciem tuam a me; † in quacúmque die tribulor, * inclína ad me aurem tuam.
– In quacúmque die invocávero te, * velóciter exáudi me.
– Quia defecérunt sicut fumus dies mei, * et ossa mea sicut crémium aruéunt.
– Percússum sum ut fœnum et áruit cor meum, * quia oblítus sum comédere panem meum.
– A voce gémitus mei * adhæsit os meum carni meæ.
– Símilis factus sum pellicáno solitúdinis, * factus sum sicut nycíticorax in domicílio.
– Vigilávi, * et factus sum sicut passer solitárius in tecto.
– Tota die exprobrábant mihi inimíci mei, * et qui laudábant me advérsum me iurábant.
– Quia cínere tamquam panem manducábam, * et potum meum cum fletu miscébam,
– A fácie iræ et indignatiónis tuæ, * quia élevans allísísti me.

– ³ Non nascondermi il tuo volto * nel giorno in cui sono nell'angoscia.
– Tendi verso di me l'orecchio, * quando t'invoco, presto, rispondimi!
– ⁴ Svaniscono in fumo i miei giorni * e come brace ardono le mie ossa.
– ⁵ Falcciato come erba, inaridisce il mio cuore; * dimentico di mangiare il mio pane.
– ⁶ A forza di gridare il mio lamento * mi si attacca la pelle alle ossa.
– ⁷ Sono come la civetta del deserto, * sono come il gufo delle rovine:
– ⁸ Resto a vegliare: * sono come un passero solitario sopra il tetto.
– ⁹ Tutto il giorno mi insultano i miei nemici, * furenti imprecano contro di me.
– ¹⁰ Cenere mangio come fosse pane, * alla mia bevanda mescolo il pianto;
– ¹¹ Per il tuo sdegno e la tua collera * mi hai sollevato e scagliato lontano.

– אֶל-תִּסְתֵּר פְּנִיךָ מִמֶּנִּי בְיוֹם צָר לִי †
– הִטֵּה-אֹזְנְךָ * בְּיוֹם אֶקְרָא מִהֵר עֲנֵנִי:
– כִּי-כִלּוֹ בַעֲשָׂן יָמֵי * וְעֲצְמוֹתַי כְּמוֹקֵד נִחְרוּ:
– הוּפְחָה-כְּעֵשֶׂב וַיִּבֶשׂ לִבִּי * כִּי-שָׁכַחְתִּי מֵאֲכֹל לֶחֶמִי:
– מִקוֹל אֲנַחְתִּי * דְּבַבְךָ עֲצָמַי לְבִשְׂרִי:
– דְּמִיתִי לְקִצֵּת מִדְּבָר * הָיִיתִי כְכּוֹס חֲרָבוֹת:
– שָׁקַדְתִּי * וְאֲדִיחָה כְּצַפּוֹר בּוֹרֵךְ עַל-גַּג:
– כָּל-הַיּוֹם חֲרַפּוּנִי אוֹיְבֵי * מִהוֹלָלִי בִּי נִשְׁבְּעוּ:
– כִּי-אֶפֶר כְּלֶחֶם אֶכְלֵתִי * וְשָׁקַנִּי בִבְכִי מִסִּכְתִּי:
– מִפְּנֵי-זַעַמְךָ וְקִצְפֶּךָ * כִּי נִשְׁאַתְנִי וְתִשְׁלִיכֵנִי:

– Non nascondermi il tuo volto nel giorno della mia angoscia;
piega verso di me il tuo orecchio,
nel giorno in cui [ti] invoco, presto, rispondimi!
– Come fumo sono svaniti i miei giorni e come brace sono riarse le mie ossa.
È abbattuto come erba e inaridisce il mio cuore, perché ho dimenticato di mangiare il mio pane.
Per la voce del mio gemito, hanno aderito le mie ossa alla mia pelle.
Sono divenuto come il pellicano del deserto, simile al gufo tra le rovine.
Nel continuo vegliare ero come un passero solitario sopra un tetto.
Tutto il giorno mi insultavano i miei nemici, giuravano contro di me coloro che mi deridevano.
Mi nutro di cenere come di pane, la mia bevanda mescolavo al pianto,
dinanzi alla tua collera e al tuo sdegno, perché mi hai sollevato e scagliato [lontano].

I miei giorni sono declinati come un'ombra e io come fieno sono inaridito.	- Αἱ ἡμέραι μου ὡσεὶ σκιά ἐκλίθησαν, * καὶ ὡσεὶ χόρτος ἐξηράνθη.	- Dies mei sicut umbra declinaverunt, * et ego sicut foenum arui.
Ma tu, SIGNORE, rimani in eterno, e il tuo memoriale di generazione in generazione.	- Σὺ δὲ, Κύριε, εἰς τὸν αἰῶνα μένεις, * καὶ τὸ μνημόσυνόν σου εἰς γενεὰν καὶ γενεάν.	- Tu autem, Dómine, in ætérnum pérmanes, * et memoriále tuum in generatiónem et generatiónem.
Tu sorgerai e avrai pietà di Sion, perché è tempo di averne pietà, è venuto il tempo;	- Σὺ ἀναστάς οἰκτιρήσεις τὴν Σιών, † ὅτι καιρὸς τοῦ οἰκτιρήσαι αὐτήν, * ὅτι ἤκει καιρός.	- Tu exsúrgens miseréberis Sion, † quia tempus miseréndi eius; * quia venit tempus.
perché i tuoi servi si sono compiaciuti delle sue pietre e avranno pietà della sua polvere.	- Ὅτι εὐδόκησαν οἱ δοῦλοί σου τοὺς λίθους αὐτῆς, * καὶ τὸν χοῦν αὐτῆς οἰκτειρήσουσι.	- Quóniam placuérunt servis tuis lápides eius, * et terræ eius miserebúntur.
Così le genti temeranno il tuo nome, SIGNORE, e tutti i re la tua gloria;	- Καὶ φοβηθήσονται τὰ ἔθνη τὸ ὄνομά σου, Κύριε, * καὶ πάντες οἱ βασιλεῖς τὴν δόξαν σου.	- Et timébunt gentes nomen tuum, Dómine, * et omnes reges terræ glóriam tuam;
perché il SIGNORE ricostruirà Sion e si mostrerà nella sua gloria.	- Ὅτι οἰκοδομήσει Κύριος τὴν Σιών, * καὶ ὀφθήσεται ἐν τῇ δόξῃ αὐτοῦ.	- Quia ædificávit Dóminus Sion, * et vidébitur in glória sua.
Ha chinato lo sguardo sulla preghiera degli umili e non ha disprezzato la loro supplica.	- Ἐπέβλεψεν ἐπὶ τὴν προσευχὴν τῶν ταπεινῶν, * καὶ οὐκ ἐξουδένωσε τὴν δέησιν αὐτῶν.	- Respéxit in oratiónem humílium, * et non sprevit precem eórum.
Sia scritto questo per la generazione futura, e il popolo che sarà creato loderà il SIGNORE.	- Γραφήτω αὕτη εἰς γενεὰν ἑτέραν, * καὶ λαὸς ὁ κτιζόμενος αἰνέσει τὸν Κύριον.	- Scribántur hæc in generatióne áltera, * et pópulus qui creábitur laudábit Dóminum.
Perché si è affacciato dall'alto del suo santuario, il SIGNORE dal cielo ha guardato sulla terra,	- Ὅτι ἐξέκυψεν ἐξ ὕψους ἀγίου αὐτοῦ, * Κύριος ἐξ οὐρανοῦ ἐπὶ τὴν γῆν ἐπέβλεψε,	- Quia prospéxit de excélsio sancto suo; * Dóminus de cælo in terram aspéxit,
per ascoltare il gemito degli incatenati, per sciogliere i condannati a morte,	- τοῦ ἀκοῦσαι τοῦ στεναγμοῦ τῶν πεπεδημένων, * τοῦ λῦσαι τοὺς υἱοὺς τῶν τεθανατωμένων,	- Ut audíret gémitus compeditórum, * ut sólveret filios interemptórum;

- ¹² I miei giorni declinano come ombra * e io come erba inaridisco.	יָמֵי כַצֵּל נָטוּי * וְאֲנִי כְעֵשֶׂב אֵיבֶשׁ:	- I miei giorni sono come ombra che declina e io come erba inaridisco.
- ¹³ Ma tu, Signore, rimani in eterno, * il tuo ricordo di generazione in generazione.	וְאַתָּה יְהוָה לְעוֹלָם תֵּשֵׁב * וְזִכְרֶךָ לְדָר וְדָר:	- Ma tu, Adonàj, rimani in eterno, il tuo ricordo di generazione in generazione.
- ¹⁴ Ti alzerai e avrai compassione di Sion: † è tempo di averne pietà, * l'ora è venuta!	† אָתָּה תִקְוֶה תִרְחַם צִיּוֹן † כִּי־עֵת לְחַנּוּנָה * כִּי־בָא מוֹעֵד:	- Tu sorgerai e avrai compassione di Sion, perché è tempo di farle grazia, sì, è giunta l'ora.
- ¹⁵ Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre * e li muove a pietà la sua polvere.	כִּי־רָצוּ עֲבָדֶיךָ אֶת־אֲבָנֶיהָ * וְאֶת־עֲפָרָהּ יַחֲנְנוּ:	- Poiché i tuoi servi amano le sue pietre e hanno pietà della sua polvere.
- ¹⁶ Le genti temeranno il nome del Signore * e tutti i re della terra la tua gloria,	וַיִּירָאוּ גוֹיִם אֶת־שֵׁם יְהוָה * וְכָל־מַלְכֵי הָאָרֶץ אֶת־כְּבוֹדֶךָ:	- Le genti temeranno il nome di Adonàj e tutti i re della terra la tua gloria
- ¹⁷ Quando il Signore avrà ricostruito Sion * e sarà apparso in tutto il suo splendore.	כִּי־בִנְהַ יְהוָה צִיּוֹן * נִרְאָה בְּכָבוֹדוֹ:	- quando Adonàj avrà ricostruito Sion [e] sarà apparso nella sua gloria.
- ¹⁸ Egli si volge alla preghiera dei derelitti, * non disprezza la loro preghiera.	פָּנָה אֶל־תְּפִלַּת הָעֲרֻר * וְלֹא־בָזָה אֶת־תְּפִלָּתָם:	- [Egli] si volgerà alla preghiera dell'esiliato e non disprezzerà la sua supplica.
- ¹⁹ Questo si scriva per la generazione futura * e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:	תִּכְתֹּב זֹאת לְדָרוֹר אַחֲרוֹן * וְעַם נִבְרָא יִתְלַל־יָהּ:	- Questo si scriva per la generazione futura e il popolo che sarà creato loderà Adonàj.
- ²⁰ «Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario, * dal cielo ha guardato la terra,	כִּי־הִשְׁקִיף מִמְּרוֹם קִדְשׁוֹ * יְהוָה מִשָּׁמַיִם אֶל־אֶרֶץ הַבַּיִט:	- Poiché si è affacciato dall'alto del suo santuario, Adonàj dal cielo ha guardato la terra,
- ²¹ Per ascoltare il sospiro del prigioniero, * per liberare i condannati a morte,	לְשָׁמֹעַ אֲנָקַת אֲסִיר * לְפַתּוֹחַ בִּנְי תְמוֹתָהּ:	- per ascoltare il gemito del prigioniero, per sciogliere i [ceppi dei] condannati a morte,

per annunciare in Sion il nome del Signore e la sua lode in Gerusalemme,

quando si raduneranno i popoli insieme e i re, per servire il Signore.

Gli ha detto sulla via della sua forza: «Annunciami la pochezza dei miei giorni,

non portarmi via a metà dei miei giorni: per tutte le generazioni, i tuoi anni.

Agli inizi tu, Signore, hai fondato la terra, e i cieli sono opera delle tue mani.

Essi periranno, ma tu permansi, e tutti come un vestito invecchieranno,

come un mantello li avvolgerai e saranno mutati;

ma tu sei lo stesso, e i tuoi anni non verranno meno.

I figli dei tuoi servi dimoreranno e la loro discendenza prospererà in eterno».

– τοῦ ἀναγγεῖλαι ἐν Σιὼν τὸ ὄνομα Κυρίου, * καὶ τὴν αἴνεσιν αὐτοῦ ἐν Ἱερουσαλήμ.

– Ἐν τῷ συναχθῆναι λαοὺς ἐπιταυστὸ, * καὶ βασιλεῖς τοῦ δουλεύειν τῷ Κυρίῳ.

– Ἀπεκρίθη αὐτῷ ἐν ὁδῷ ἰσχύος αὐτοῦ: * Τὴν ὀλιγότητα τῶν ἡμερῶν μου ἀνάγγειλόν μοι.

– Μὴ ἀναγάγῃς με ἐν ἡμίσει ἡμερῶν μου, * ἐν γενεᾷ γενεῶν τὰ ἔτη σου.

– Κατ' ἀρχὰς τὴν γῆν σὺ, Κύριε, ἐθεμελίωσας: * καὶ ἔργα τῶν χειρῶν σου εἰσὶν οἱ οὐρανοί.

– Αὐτοὶ ἀπολοῦνται, σὺ δὲ διαμένεις: * καὶ πάντες ὡς ἱμάτιον παλαιωθήσονται,

– καὶ ὡσεὶ περιβάλοιον ἐλίξεις αὐτούς: * καὶ ἀλλαγῆσονται.

– Σὺ δὲ ὁ αὐτὸς εἶ, * καὶ τὰ ἔτη σου οὐκ ἐκλείψουσιν.

– Οἱ υἱοὶ τῶν δούλων σου κατασκηνώσουσι, * καὶ τὸ σπέρμα αὐτῶν εἰς τὸν αἰῶνα κατευθυνθήσεται.

– Ut annúntiet in Sion nomen Dómini, * et laudem eius in Ierúsalem,

– In conveniéndo pópulos in unum et reges, * ut sérviant Dómino.

– Respóndit ei in via virtútis suae: * «Paucitátem diérum meórum núntia mihi.

– Ne révoques me in dimídió diérum meórum; * in generatiónem et generatiónem anni tui.

– Inítio tu, Dómine, terram fundásti; * et ópera mánuum tuárum sunt caeli.

– Ipsi períbunt, tu autem pérmanes; * et omnes sicut vestiméntum veteráscent,

– Et sicut opertórium mutábis eos, * et mutabúntur.

– Tu autem idem ipse es, * et anni tui non deficient.

– Fílii servórum tuórum habitábunt, * et semen eórum in sáeculum dirigétur».

– ²² Perché si proclamino in Sion il nome del Signore * e la sua lode in Gerusalemme,

– ²³ Quando si raduneranno insieme i popoli * e i regni per servire il Signore ».

– ²⁴ Lungo il cammino mi ha tolto le forze, * ha abbreviato i miei giorni.

– ²⁵ Io dico: mio Dio, † non rapirmi a metà dei miei giorni; * i tuoi anni durano di generazione in generazione.

– ²⁶ In principio tu hai fondato la terra, * i cieli sono opera delle tue mani.

– ²⁷ Essi periranno, tu rimani; * si logorano tutti come un vestito,

– Come un abito tu li muterai * ed essi svaniranno.

– ²⁸ Ma tu sei sempre lo stesso * e i tuoi anni non hanno fine.

– ²⁹ I figli dei tuoi servi avranno una dimora, * la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza.

– לְסַפֵּר בְּצִיּוֹן שֵׁם יְהוָה * וְתִהְיֶה לְתוֹ בִּירוּשָׁלַם: – perché si annunzi in Sion il nome di Adonaj e la sua lode in Gerusalemme,

– בְּהַקְבִּץ עַמִּים יַחְדָּו * וּמַמְלָכוֹת לְעַבְד אֶת־יְהוָה: – quando si aduneranno insieme i popoli e i regni per servire Adonaj.

– עָנָה בְּדַרְךָ פָּחִי * קָצָר יָמַי: – Ha fiaccato lungo il cammino il mio vigore, ha abbreviato i miei giorni.

– אָמַר אֱלֹהֵי אֶל־תֵּעַלְנִי בַחֲצֵי יָמַי * בְּדוֹר דּוֹרִים שְׁנוֹתַיךָ: – Io dico: «Mio Dio, non portarmi via a metà dei miei giorni! I tuoi anni [durano] di generazione in generazione.

– לְפָנַי הָאָרֶץ יִסְדַּת * וּמַעֲשֵׂה יְדֵיךָ שָׁמַיִם: – In principio tu hai fondato la terra, i cieli sono opera delle tue mani;

– הָמָּה יֹאבְדוּ וְאַתָּה תֵּעַמַד † וְכֻלָּם כַּבְּגָד יִבָּלֵו * יְבָלֵוּ: – essi periranno ma tu rimani e tutti come una veste si logoreranno;

– כַּלְבֹּשׁ תַּחְלִיפֵם וְיַחְלָפוּ: – come un abito [tu] li muterai ed [essi] passeranno.

– וְאַתָּה־הוּא * וְשְׁנוֹתַיךָ לֹא יִתְמוּ: – Ma tu sei [sempre] lo stesso e i tuoi anni non avranno fine.

– בְּנֵי־עַבְדֶיךָ יִשְׁכְּנוּ * זְרַעֲם לְפָנֶיךָ יִבְּנוּ: – I figli dei tuoi servi avranno una dimora, resterà salda davanti a te la loro discendenza».

Di Davide.

Tō Davíd.

Benedici, anima mia, il SIGNORE, e tutto il mio intimo il suo santo nome.

– Εὐλόγει, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον, * καὶ πάντα τὰ ἐντός μου τὸ ὄνομα τὸ ἅγιον αὐτοῦ.

Benedici, anima mia, il SIGNORE e non dimenticare tutte le sue lodi,

– Εὐλόγει, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον, * καὶ μὴ ἐπιλανθάνου πάσας τὰς αἰνέσεις αὐτοῦ.

lui che perdona tutte le tue iniquità, che guarisce tutte le tue malattie,

– Τὸν εὐιλατεύοντα πάσαις ταῖς ἀνομίαις σου, * τὸν ἰώμενον πάσας τὰς νόσους σου,

che redime dalla corruzione la tua vita, che ti corona di misericordia e di compassioni,

– τὸν λυτρούμενον ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν σου, * τὸν στεφανοῦντά σε ἐν ἐλέει καὶ οἰκτιρμοῖς,

che sazia di beni la tua brama: sarà rinnovata, come di aquila, la tua giovinezza.

– τὸν ἐμπιπλῶντα ἐν ἀγαθοῖς τὴν ἐπιθυμίαν σου. * Ἀνακαινισθήσεται ὡς ἀετοῦ ἡ νεότης σου.

Opera misericordie il SIGNORE, e il giudizio per tutti quelli che subiscono ingiustizia.

– Ποιῶν ἐλεημοσύνας ὁ Κύριος, * καὶ κρίμα πασι τοῖς ἀδικουμένοις.

Ha fatto conoscere le sue vie a Mosè, ai figli di Israele le sue volontà.

– Ἐγνώρισε τὰς ὁδοὺς αὐτοῦ τῷ Μωϋσῆ, * τοῖς υἱοῖς Ἰσραὴλ τὰ θελήματα αὐτοῦ.

Pietoso e misericordioso è il SIGNORE, longanime e ricco di misericordia.

– Οἰκτίρων καὶ ἐλεήμων ὁ Κύριος, * μακρόθυμος καὶ πολυέλεος.

Non per sempre sarà adirato né in eterno sarà in collera;

– Οὐκ εἰς τέλος ὀργισθήσεται, * οὐδὲ εἰς τὸν αἰῶνα μηνιεῖ.

Ipsi David.

– Bénedic, ánima mea, Dómino; * et ómnia quæ intra me sunt nómini sancto eius.

– Bénedic, ánima mea, Dómino, * et noli oblivísci omnes retributiónes eius.

– Qui propitiátur ómnibus iniquitatibus tuis, * qui sanat omnes infirmitátes tuas;

– Qui rédimít de intéritu vitam tuam, * qui coronat te in misericórdia et miseratió nibus;

– Qui replet in bonis desidérium tuum: * renovábitur ut áquile iuvéntus tua.

– Fáciens misericórdias Dóminus, * et iudícium ómnibus iniúriam patiéntibus.

– Notas fecit vias suas Móysi, * filiis Israel voluntátes suas.

– Miserátor et miséricors Dóminus, * longánimis et multum miséricors.

– Non in perpétuum irascétur, * neque in ætérnum comminábitur.

¹ Di Davide.

לְדָוִד

Di Davide.

– Benedici il Signore, anima mia, * quanto è in me benedica il suo santo nome.

* בְּרַכֵּי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה * וְכָל־קִרְבֵי אֶת־שֵׁם קְדוֹשׁוֹ:

– Benedici Adonàj, anima mia, e tutto ciò che è in me il suo santo nome.

– ² Benedici il Signore, anima mia, * non dimenticare tutti i suoi benefici.

* בְּרַכֵּי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה * וְאֵל־תִּשְׁכַּחַי כָּל־גְּמוּלָיו:

– Benedici Adonàj, anima mia, e non dimenticare tutti i suoi benefici:

– ³ Egli perdona tutte le tue colpe, * guarisce tutte le tue infermità,

* הַסִּלַּח לְכָל־עוֹנְכֵי * הַרְפָּא לְכָל־תַּחֲלָאִי:

– egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue malattie,

– ⁴ Salva dalla fossa la tua vita, * ti circonda di bontà e misericordia,

* הַגּוֹאֵל מִשַּׁחַת חַיֵּי * הַמְעִטְרֵכִי חַסֵּד וְרַחֲמִים:

– riscatta dalla fossa la tua vita, ti corona di misericordia e di compassione,

– ⁵ Sazia di beni la tua vecchiaia, * si rinnova come aquila la tua giovinezza.

* הַמְשַׁבֵּיעַ בְּטוֹב עַדְיָךְ * תִּתְחַדֵּשׁ כַּנְּשָׂר נְעוּרַיִךְ:

– sazia di [ogni] bene la tua bellezza: la tua giovinezza si rinnova come l'aquila.

– ⁶ Il Signore compie cose giuste, * difende i diritti di tutti gli oppressi.

* עֹשֶׂה צְדָקוֹת יְהוָה * וְיִמְשָׁפְטִים לְכָל־עֲשׂוּקִים:

– Adonàj agisce con giustizia e con giudizio verso tutti gli oppressi.

– ⁷ Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, * le sue opere ai figli d'Israele.

* יוֹדִיעַ דְּרָכָיו לְמֹשֶׁה * לְבָנָיִךְ יִשְׂרָאֵל עַל־לוֹתָיו:

– Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie e ai figli d'Israele le sue opere.

– ⁸ Misericordioso e pietoso è il Signore, * lento all'ira e grande nell'amore.

* רַחֵם וְחַנּוּן יְהוָה * אַרְךְ * אַפַּיִם וְרַב־חַסֵּד:

– Clemente e pietoso è Adonàj, lento all'ira e grande in misericordia:

– ⁹ Non è in lite per sempre, * non rimane adirato in eterno.

* לֹא־לִנְצַח יָרִיב * וְלֹא לְעוֹלָם יִטּוֹר:

– [egli] non contende in eterno e non serba per sempre il rancore;

non secondo i nostri peccati ha agito con noi né secondo le nostre iniquità ci ha retribuiti;

perché come l'altezza del cielo dalla terra ha rafforzato il Signore la sua misericordia su quelli che lo temono.

Quanto dista l'oriente dall'occidente ha allontanato da noi le nostre iniquità.

Come un padre ha pietà dei figli, ha avuto pietà il SIGNORE di quelli che lo temono;

perché egli sa di che siamo plasmati. Ricordati che siamo polvere!

L'uomo, come l'erba i suoi giorni; come un fiore del campo, così sfiorirà.

Perché un soffio passa in lui, e non sussisterà, e non conoscerà più il suo luogo.

Ma la misericordia del SIGNORE è da sempre e in eterno su quelli che lo temono, e la sua giustizia sui figli dei figli,

per coloro che custodiscono la sua alleanza e si ricordano dei suoi comandi per compierli.

– Οὐ κατὰ τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν ἐποίησεν ἡμῖν, * οὐδὲ κατὰ τὰς ἀνομίας ἡμῶν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν.

– Ὅτι κατὰ τὸ ὕψος τοῦ οὐρανοῦ ἀπὸ τῆς γῆς † ἐκραταίωσε Κύριος τὸ ἔλεος αὐτοῦ * ἐπὶ τοὺς φοβουμένους αὐτόν.

– Καθόσον ἀπέχουσιν ἀνατολαὶ ἀπὸ δυσμῶν, * ἐμάκρυνεν ἀφ' ἡμῶν τὰς ἀνομίας ἡμῶν.

– Καθὼς οἰκτεῖρει πατὴρ υἱοὺς, * ὠκτείρησε Κύριος τοὺς φοβουμένους αὐτόν.

– Ὅτι αὐτὸς ἔγνω τὸ πλάσμα ἡμῶν * μνήσθητι ὅτι χοῦς ἐσμέν.

– Ἄνθρωπος, ὡς εἰ χόρτος αἱ ἡμέραι αὐτοῦ, * ὡς εἰ ἄνθος τοῦ ἀγροῦ οὕτως ἐξάνθησει.

– Ὅτι πνεῦμα διήλθεν ἐν αὐτῷ, καὶ οὐχ ὑπάρξει, * καὶ οὐκ ἐπιγνώσεται ἔτι τὸν τόπον αὐτοῦ.

– Τὸ δὲ ἔλεος τοῦ Κυρίου ἀπὸ τοῦ αἰῶνος * καὶ ἕως τοῦ αἰῶνος ἐπὶ τοὺς φοβουμένους αὐτόν.

– καὶ ἡ δικαιοσύνη αὐτοῦ ἐπὶ υἱοὺς υἱῶν, † τοῖς φυλάσσουσι τὴν διαθήκην αὐτοῦ, * καὶ μεμνημένοις τῶν ἐντολῶν αὐτοῦ τοῦ ποιῆσαι αὐτάς.

– Non secundum peccata nostra fecit nobis, * neque secundum iniquitates nostras retribuit nobis.

– Quoniam secundum altitudinem caeli a terra, * corroboravit misericordiam suam super timentes se;

– Quantum distat ortus ab occidente, * longe fecit a nobis iniquitates nostras.

– Quomodo miseretur pater filiorum, * misertus est Dominus timentibus se;

– Quoniam ipse cognovit figmentum nostrum, * recordatus est quoniam pulvis sumus.

– Homo, sicut fenum dies eius, * tamquam flos agri sic effloret;

– Quoniam spiritus pertransibit in illo et non subsistet, * et non cognoscat amplius locum suum.

– Misericordia autem Domini ab aeterno * et usque in aeternum super timentes eum.

– Et iustitia illius in filios filiorum, † his qui servant testamentum eius, * et memores sunt mandatorum ipsius ad faciendum ea.

– ¹⁰ Non ci tratta secondo i nostri peccati * e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

– ¹¹ Perché quanto il cielo è alto sulla terra, † così la sua misericordia è potente * su quelli che lo temono;

– ¹² Quanto dista l'oriente dall'occidente, * così egli allontana da noi le nostre colpe.

– ¹³ Come è tenero un padre verso i figli, * così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

– ¹⁴ Perché egli sa bene di che siamo plasmati, * ricorda che noi siamo polvere.

– ¹⁵ L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! * Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

– ¹⁶ Se un vento lo investe, non è più, * né più lo riconosce la sua dimora.

– ¹⁷ Ma l'amore del Signore è da sempre, * per sempre su quelli che lo temono,

– E la sua giustizia per i figli dei figli, †

– ¹⁸ per quelli che custodiscono la sua alleanza * e ricordano i suoi precetti per osservarli.

– לֹא כַחֲטָאֵינוּ עָשָׂה לָנוּ * וְלֹא כְעֹנְתֵינוּ נָמַל עָלֵינוּ:

– כִּי כְנֹבֶה שָׁמַיִם עַל־ הָאָרֶץ * גָּבַר חַסְדּוֹ עַל־יְרֵאָיו:

– כַּרְחֵק מִמְּעַרְב * הֶרְחִיק מִמֶּנּוּ אֶת־פְּשָׁעֵינוּ:

– כַּרְחֵם אָב עַל־בָּנָיִם * רַחֵם יְהוָה עַל־יְרֵאָיו:

– כִּי־הוּא יָדַע יְצַרְנוּ * זְכוֹר כִּי־עָפָר אֲנַחְנוּ:

– אִנּוֹש כַּחֲצִיר יָמָיו * כַּצִּיץ תִּשְׁרֹף כִּן יִצְיִץ:

– כִּי רוּחַ עָבְרָה־בּוֹ וְאֵינְנוּ * וְלֹא־יִפְרֹנוּ עוֹד מְקוֹמוֹ:

– וְחַסֵּד יְהוָה מֵעוֹלָם * וְעַד־עוֹלָם עַל־יְרֵאָיו:

– וְצִדְקָתוֹ לְבָנֵי בָנָיִם:

– לְשֹׁמְרֵי בְרִיתוֹ * וְלִזְכָּרֵי פְקֻדָּיו לַעֲשׂוֹתָם:

– non ci ha trattati secondo i nostri peccati e non ci ha ripagati secondo le nostre colpe.

– Poiché come l'altezza dei cieli sulla la terra, così ha prevalso la sua misericordia su quelli che lo temono:

– come dista l'oriente dall'occidente, così ha allontanato da noi le nostre colpe.

– Come un padre ha compassione dei figli, così Adonaj ha avuto compassione di quelli che lo temono,

– poiché egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

– L'uomo: come l'erba i suoi giorni; come il fiore del campo, così egli fiorisce.

– Se il vento vi passa sopra, non è più, e il suo posto più non si riconosce.

– Ma la misericordia di Adonaj è da sempre e per sempre su quelli che lo temono;

– e la sua giustizia per i figli dei figli,

– per quanti custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per metterli in pratica.

Il SIGNORE nel cielo ha preparato il suo trono, e il suo regno domina tutto.

Benedite il SIGNORE, voi tutti angeli suoi, potenti e forti esecutori della sua parola per udire la voce delle sue parole;

benedite il SIGNORE, voi tutte sue schiere, suoi ministri esecutori delle sue volontà;

benedite il SIGNORE, voi tutte opere sue: in ogni luogo del suo dominio, benedici, anima mia, il SIGNORE.

– Κύριος ἐν τῷ οὐρανῷ ἠτοίμασε τὸν θρόνον αὐτοῦ, * καὶ ἡ βασιλεία αὐτοῦ πάντων δεσπόζει.

– Εὐλογεῖτε τὸν Κύριον, πάντες ἄγγελοι αὐτοῦ, † δυνατοὶ ἰσχυί, ποιῶντες τὸν λόγον αὐτοῦ, * τοῦ ἀκοῦσαι τῆς φωνῆς τῶν λόγων αὐτοῦ.

– Εὐλογεῖτε τὸν Κύριον, πᾶσαι αἱ δυνάμεις αὐτοῦ, * λειτουργοὶ αὐτοῦ ποιῶντες τὰ θελήματα αὐτοῦ.

– Εὐλογεῖτε τὸν Κύριον, πάντα τὰ ἔργα αὐτοῦ· † ἐν παντὶ τόπῳ τῆς δυναστείας αὐτοῦ, * εὐλόγει, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον.

ΨΑΛΜΟΣ ΠΓ´

Di Davide.

Τῷ Δαυίδ.

Benedici, anima mia, il SIGNORE. SIGNORE, Dio mio, ti sei grandemente esaltato!

Di confessione e splendore ti sei rivestito, avvolto di luce come di un manto,

tu che stendi il cielo come una tenda.

È lui che copre di acque le sue alte stanze, che fa delle nubi il suo piedistallo, che passeggia sulle ali dei venti;

– Εὐλόγει, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον· * Κύριε ὁ Θεός μου, ἐμεγαλύνθης σφόδρα.

– Ἐξομολόγησιν καὶ εὐπρέπειαν ἐνεδύσω, † ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἱμάτιον, *

ἐκτείνων τὸν οὐρανὸν ὡσεὶ δέβριν.

– Ὅ στεγάζων ἐν ὕδασι τὰ ὑπερῶα αὐτοῦ, † ὁ τιθεὶς νέφη τὴν ἐπίβασιν αὐτοῦ· * ὁ περιπατῶν ἐπὶ πτερύγων ἀνέμων,

– Dóminus in cælo parávit sedem suam, * et regnum ipsíus ómnibus dominábitur.

– Benedícite Dómino, omnes ángeli eius, † poténtes virtúte, faciéntes verbum illíus * ad audiéndam vocem sermónnum eius.

– Benedícite Dómino, omnes virtútes eius, * minístri eius qui fáctis voluntátem eius.

– Benedícite Dómino, ómnia ópera eius, † in omni loco dominatiónis eius. * Bénedic, ánima mea, Dómino.

PSALMUS 103

Ipsi David.

– Bénedic, ánima mea, Dómino; * Dómine, Deus meus, magnificátus es veheménter!

– Confessiónem et decórem induísti, † amíctus lúmíne sicut vestíméto, *

exténdens cælum sicut pellem.

– Qui tegis aquis superióra eius, † qui ponis nubem ascénsu tuum, * qui ámbulas super pennas ventórum.

– ¹⁹ Il Signore ha posto il suo trono nei cieli * e il suo regno domina l'universo.

– ²⁰ Benedite il Signore, angeli suoi, † potenti esecutori dei suoi comandi, * attenti alla voce della sua parola.

– ²¹ Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, * suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

– ²² Benedite il Signore, voi tutte opere sue, † in tutti i luoghi del suo dominio. * Benedici il Signore, anima mia.

SALMO 104

יְהוָה בְּשָׁמַיִם הִכִּין כִּסְאוֹ * וּמְלוּכוֹתָו בְּכָל מְשָׁלָה:

– בְּרַכּוּ יְהוָה מְלַאֲכָיו † גִּבּוֹרֵי כַח עֲשֵׂי דְבָרָו * לְשִׁמְעַע בְּקוֹל דְּבָרָו:

– בְּרַכּוּ יְהוָה כָּל־צְבָאוּ * מְשֻׁרְתָיו עֲשֵׂי רְצוֹנָו:

– בְּרַכּוּ יְהוָה כָּל־מַעֲשָׂיו † בְּכָל־מְקוֹמוֹת מְמִשְׁלָתָו * בְּרַכּוּ נַפְשֵׁי אֶת־יְהוָה:

מזמור קד

– ¹ Benedici il Signore, anima mia! * Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

– Sei rivestito di maestà e di splendore, *

² avvolto di luce come di un manto,

– Tu che distendi i cieli come una tenda, *

³ costruisci sulle acque le tue alte dimore,

– Fai delle nubi il tuo carro, * cammini sulle ali del vento,

– בְּרַכּוּ נַפְשֵׁי אֶת־יְהוָה * יְהוָה אֱלֹהֵי גְדֻלַּת מְאֹד:

– הוֹד וְהִדָּר לְבִשְׂתָּ: * רִיבּוּת אֵזֶר כְּשֵׁלֶמָה

– נוֹטָה שָׁמַיִם כִּי־רִיעָה: * הַמְקַרְהַ בַּמַּיִם עַל־וַתָּיו

– [Egli] stende il cielo come una tenda,

– הַשֵּׁם־עֲבִים רְכוּבוּ * הַמְתִּלֵּךְ עַל־כַּנְפֵי־רוּחַ:

– Adonaj ha stabilito nel cielo il suo trono e il suo regno domina su tutto.

Benedite Adonaj, voi suoi angeli, potenti eroi, esecutori del suo comando, attenti alla voce della sua parola.

Benedite Adonaj, voi tutte sue schiere, suoi ministri che fate il suo volere.

Benedite Adonaj, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio; benedici Adonaj, anima mia.

Benedici Adonaj, anima mia; Adonaj, mio Dio, [tu] sei immensamente grande!

Rivestito di maestà e di splendore,

avvolto di luce come di un manto.

[Egli] stende il cielo come una tenda,

costruisce sulle acque le sue alte dimore,

fa delle nubi il suo carro, cammina sulle ali del vento.

che fa i suoi angeli spiriti e i suoi ministri fuoco ardente;	- ὁ ποιῶν τοὺς ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα, * καὶ τοὺς λειτουργοὺς αὐτοῦ πῦρ φλέγον.	- Qui facis ángelos tuos spíritus, * et ministros tuos ignem uréntem.
che ha fondato la terra sulla sua stabilità, non sarà piegata per i secoli dei secoli.	- ὁ θεμελιῶν τὴν γῆν ἐπὶ τὴν ἀσφάλειαν αὐτῆς, * οὐ κλιθήσεται εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.	- Qui fundásti terram super stabilitátem suam, * non inclinábitur in sáeculum sáeculi.
L'abisso come un manto è la sua veste, sui monti s'innalzeranno le acque.	- Ἄβυσσος ὡς ἱμάτιον τὸ περιβόλαιον αὐτοῦ, * ἐπὶ τῶν ὀρέων στήσονται ὕδατα.	- Abýssus sicut vestiméntum amíctus eius; * super montes stabunt aquæ.
Alla tua minaccia fuggiranno, alla voce del tuo tuono avranno paura.	- Ἄπὸ ἐπιτιμῆσεώς σου φεύζονται, * ἀπὸ φωνῆς βροντῆς σου δειλιάσουσιν.	- Ab increpatióne tua fúgient, * a voce tonítroi tui formidábunt.
Salgono sui monti e scendono nelle pianure al luogo che hai fondato per loro;	- Ἄναβαίνουσιν ὄρη, καὶ καταβαίνουσι πεδία * εἰς τόπον ὃν ἐθεμελίωσας αὐτοῖς.	- Ascéndunt montes et descéndunt campi * in locum quem fundásti eis.
hai posto un confine che non oltrepasseranno, e non torneranno a coprire la terra.	- Ὅριον ἔθου ὃ οὐ παρελεύσονται, * οὐδὲ ἐπιστρέψουσι καλύψαι τὴν γῆν.	- Términum posuísti quem non transgrediéntur, * neque converténtur operíre terram.
È lui che fa scaturire le sorgenti nelle valli, in mezzo ai monti scorreranno le acque.	- Ὁ ἐξαποστέλλων πηγὰς ἐν φάραγγιν, * ἀναμέσον τῶν ὀρέων διελεύσονται ὕδατα.	- Qui emíttis fontes in convállibus, * inter médium móntium pertransíbunt aquæ.
Abbevereranno tutte le fiere della campagna, le attenderanno gli onagri per dissetarsi.	- Ποτιοῦσι πάντα τὰ θηρία τοῦ ἀγροῦ, * προσδέξονται ὄναγροι εἰς δίψαν αὐτῶν.	- Potábunt omnes béstie agri, * expectábunt ónagri in siti sua.
Presso di esse gli uccelli del cielo dimoreranno, di tra le rocce emetteranno la voce.	- Ἐπ' αὐτὰ τὰ πετεινὰ τοῦ οὐρανοῦ κατασκηνώσει, * ἐκ μέσου τῶν πετρῶν δώσουσι φωνήν.	- Super ea vólucres caeli habitábunt, * de médio petrárum dabunt voces.
È lui che abbevera le montagne dalle sue alte stanze: dal frutto delle tue opere sarà saziata la terra;	- Ποτίζων ὄρη ἐκ τῶν ὑπερώων αὐτοῦ, * ἀπὸ καρποῦ τῶν ἔργων σου χορτασθήσεται ἡ γῆ.	- Rigans montes de superiórius suis, * de fructu óperum tuórum satiábitur terra.

- ⁴ Fai dei venti i tuoi messaggeri * e dei fulmini i tuoi ministri.	* עֲשֵׂה מַלְאָכָיו רוּחֹת * מְשַׁרְתָּיו אֵשׁ לְהֵט :	- Fa dei venti i suoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i suoi ministri.
- ⁵ Egli fondò la terra sulle sue basi: * non potrà mai vacillare.	* יסד־אָרֶץ עַל־מְכוּנֶיהָ * בַּל־תִּמְוֹשׁ עוֹלָם וָעֶד :	- Ha fondato la terra sulle sue basi: in eterno, mai vacillerà.
- ⁶ Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; * al di sopra dei monti stavano le acque.	* תִּהְיוּם כַּלְבוּשׁ כְּסִיתוֹ * עַל־הָרִים יַעֲמְדוּ־מַיִם :	- Di un abisso [d'acque tu] l'avevi ricoperta, come di una veste: fin sopra i monti stavano le acque;
- ⁷ Al tuo rimprovero esse fuggirono, * al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.	* מִן־נַעֲרַתְךָ יִנוּסוּן * מִן־קוֹל רַעְמֶךָ יִתְפַּזּוּן :	- alla tua minaccia fuggirono, si precipitarono alla voce del tuo tuono:
- ⁸ Salirono sui monti, discesero nelle valli, * verso il luogo che avevi loro assegnato;	יַעֲלוּ הָרִים יִרְדּוּ * בְּקַעֲוֹת * אֶל־מְקוֹם זֵהוּ * יִסְדָּת לָהֶם :	- salirono sui monti, discesero nelle valli, verso il luogo che avevi per loro stabilito.
- ⁹ Hai fissato loro un confine da non oltrepassare, * perché non tomino a coprire la terra.	* גְּבוּל־שְׂמֹת בַּל־יַעֲבְרוּן * בַּל־יִשׁוּבוּן לְכַסּוֹת * הָאָרֶץ :	- Hai posto [loro] un limite, non [lo] passeranno: non torneranno a ricoprire la terra.
- ¹⁰ Tu mandi nelle valli acque sorgive * perché scorrano tra i monti,	* הַמְשַׁלַּח מַעְיָנִים * בֵּין הָרִים * יִהְלָכוּן :	- Egli manda acque sorgive nelle valli e scorrono tra i monti.
- ¹¹ Dissetino tutte le bestie dei campi * e gli asini selvatici estinguano la loro sete.	* יִשְׁקוּ כָּל־חֵיתוֹ שְׂדֵי * יִשְׁבְּרוּ פְּרָאִים צָמְאִם :	- [Ne] bevono tutte le bestie della campagna, gli onagri estinguono la loro sete.
- ¹² In alto abitano gli uccelli del cielo * e cantano tra le fronde.	* עֲלֵיהֶם עוֹף־הַשָּׁמַיִם * יִשְׁכּוּן * מִבֵּין עֲפָאִים * יִתְנוּ־קוֹל :	- Vicino ad esse dimorano gli uccelli del cielo, dando voce di mezzo alle le fronde.
- ¹³ Dalle tue dimore tu irrighi i monti, * e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.	* מִשְׁקֵה הָרִים מֵעֲלִיוֹתָיו * מִפְּרֵי מַעֲשֶׂיךָ תִּשְׂבַּע * הָאָרֶץ :	- Dalle sue alte dimore abbevera i monti; con il frutto delle tue opere sazi la terra.

che fa crescere il fieno per le bestie e le erbe a servizio degli uomini,	– Ὁ ἐξανατέλλων χόρτον τοῖς κτήνεσι, * καὶ χλόην τῇ δουλείᾳ τῶν ἀνθρώπων.	– Produćens fœnum iuméntis, * et herbam servitúti hómīnum,
perché traggano il pane dalla terra,	– Τοῦ ἐξαγαγεῖν ἄρτον ἐκ τῆς γῆς, *	– Ut edúcas panem de terra, *
e il vino rallegra il cuore dell'uomo;	καὶ οἶνος εὐφραίνει καρδίαν ἀνθρώπου·	et vinum lætíficat cor hómīnis;
perché rendano gioioso il volto con l'olio, e il pane rinsalda il cuore dell'uomo.	– τοῦ ἰλαρύναι πρόσωπον ἐν ἐλαίῳ, * καὶ ἄρτος καρδίαν ἀνθρώπου στηρίζει.	– Ut exhílaret fáciem in óleo, * et panis cor hómīnis confírmet.
Saranno saziati gli alberi della pianura, e i cedri del Libano che ha piantato.	– Χορτασθήσεται τὰ ξύλα τοῦ πεδίου, * αἱ κέδροι τοῦ Λιβάνου ἃς ἐφύτευσεν.	– Saturabúntur ligna campi, * et cedri Líbani quas plantávit.
Là i passeri si annideranno, e il nido della cicogna li sovrasta.	– Ἐκεῖ στρουθία ἐννοσσεύσουσι, * τοῦ ἐρωδιοῦ ἡ οἰκία ἡγεῖται αὐτῶν.	– Illic pásseres nidificábunt, * heródiī domus dux est eórum.
Gli alti monti sono rifugio per le cerve e la roccia per i porcospini.	– Ὅρη τὰ ὑψηλὰ ταῖς ἐλάφοις, * πέτρα καταφυγὴ τοῖς χοιρογρυλλίοις.	– Montes excélsi cervis, * petra refúgium herináciis.
Ha fatto la luna per [segnare] i tempi, il sole ha conosciuto il suo tramonto.	– Ἐποίησε σελήνην εἰς καιροὺς, * ὁ ἥλιος ἔγνω τὴν δύσιν αὐτοῦ.	– Fecit lunam in témpora, * sol cognóvit occásu suum.
Hai posto le tenebre e fu notte, in essa si aggireranno tutte le fiere della foresta,	– Ἔθου σκότος καὶ ἐγένετο νύξ, * ἐν αὐτῇ διελεύσονται πάντα τὰ θηρία τοῦ δρυμοῦ.	– Posuísti ténebras et facta est nox: * in ipsa pertransíbunt omnes béstiaē silvæ,
i leoncelli ruggenti per far preda e cercare da Dio il loro cibo.	– Σκύμνοι ὠρυόμενοι ἀρπάσαι, * καὶ ζητήσαι παρὰ τοῦ Θεοῦ βρώσιν αὐτοῖς.	– Cátuli leónum rugiéntes, ut rápīant * et quærant a Deo escam sibi.
È sorto il sole e si raduneranno, si accovacceranno nelle loro tane.	– Ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος καὶ συναχθήσονται, * καὶ ἐν ταῖς μάνδραις αὐτῶν κοιτασθήσονται.	– Ortus est sol et congregáti sunt, * et in cubílibus suis collocabúntur.
Uscirà l'uomo per la sua opera e per il suo lavoro fino a sera.	– Ἐξελεύσεται ἄνθρωπος ἐπὶ τὸ ἔργον αὐτοῦ * καὶ ἐπὶ τὴν ἐργασίαν αὐτοῦ ἕως ἑσπέρας.	– Exíbit homo ad opus suum, * et ad operatiónem suam usque ad vésperum.

– ¹⁴ Tu fai crescere l'erba per il bestiame † e le piante che l'uomo coltiva * per trarre cibo dalla terra,	† מִצְמִיחַ חֲצִירוֹ לְבִהְמָה * וְעֹשֶׂב לְעִבְרַת הָאָדָם * לְהוֹצִיא לָחֶם מִן־הָאָרֶץ :	– Fa crescere il fieno per gli armenti e l'erba al servizio dell'uomo per trarre il cibo dalla terra:
– ¹⁵ Vino che allietta il cuore dell'uomo, † olio che fa brillare il suo volto * e pane che sostiene il suo cuore.	† וַיִּיּוֹן וְשִׁמְחָה לְכַב־אֲנוּשׁ † לְהַצְהִיל פָּנִים מִשְׁמֹן * וְלָחֶם לְכַב־אֲנוּשׁ יִסְעֶד :	– il vino [che] rallegra il cuore dell'uomo, l'olio per far brillare il [suo] volto e il pane che sostiene il cuore dell'uomo.
– ¹⁶ Sono sazi gli alberi del Signore, * i cedri del Libano da lui piantati.	יִשְׂבְּעוּ עֲצֵי יְהוָה * אֲרֹנוֹ לְבָנוֹן אֲשֶׁר נָטַע :	– Si saziano gli alberi di Adonàj, i cedri del Libano che [egli] ha piantato.
– ¹⁷ Là gli uccelli fanno il loro nido * e sui cipressi la cicogna ha la sua casa;	* אֲשֶׁר־שָׂם צִפְרִים יִקְנְנוּ * חֲסִידָה בְּרוּשִׁים בֵּיתָה :	– Là gli uccelli fanno il [loro] nido e la cicogna [sui] cipressi ha la sua casa.
– ¹⁸ Le alte montagne per le capre selvatiche, * le rocce rifugio per gli iraci.	* הָרִים הַנִּבְהִים לְיַעֲלִים * סְלַעִים מַחְסָה לְשִׁפְפִים :	– Per i camosci sono le alte montagne, le rocce sono rifugio per gli iraci.
– ¹⁹ Hai fatto la luna per segnare i tempi * e il sole che sa l'ora del tramonto.	* עָשָׂה יָרַח לְמוֹעֲדִים * שָׁמַשׁ יָדַע מְבוֹאוֹ :	– Per [segnare] i giorni di festa ha fatto la luna, e il sole che conosce il suo tramonto.
– ²⁰ Stendi le tenebre e viene la notte: * in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;	* תִּשְׁתַּחֲשֶׁךְ וַיְהִי לַיְלָה * בּוֹ־תִרְמַשׁ כָּל־חַיְוֹת־הָעַר :	– [Tu] poni la tenebra e si fa notte, vagano in essa tutte le fiere della foresta.
– ²¹ Ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda * e chiedono a Dio il loro cibo.	* הַכְּפִירִים שֹׁאֲגִים לְטָרֶף * וּלְבִקֶּשׂ מֵאֵל אֲכָלִים :	– I leoncelli ruggiscono in cerca di preda e per chiedere a Dio il loro cibo.
– ²² Sorge il sole: si ritirano * e si accovacciano nelle loro tane.	* תִּזְרַח הַשֶּׁמֶשׁ וַאֲסִפּוּן * וְאֵל־מְעוֹנֹתָם יִרְבְּצוּן :	– Sorge il sole, si ritirano e si accovacciano nelle loro tane.
– ²³ Allora l'uomo esce per il suo lavoro, * per la sua fatica fino a sera.	* יֵצֵא אָדָם לַפְעֹלוֹ * וְלַעֲבֹדָתוֹ עַד־עֶרֶב :	– Esce l'uomo al suo lavoro e alla sua fatica fino a sera.

Come sono grandi le tue opere, SIGNORE! Tutto hai fatto con sapienza, la terra è piena delle tue creature.	- Ὡς ἐμεγαλύνθη τὰ ἔργα σου, Κύριε· † πάντα ἐν σοφία ἐποίησας· * ἐπληρώθη ἡ γῆ τῆς κτήσεώς σου.	- Quam magnificata sunt opera tua, Dómine! † Omnia in sapiéntia fecisti, * impléta est terra possessióne tua.
Ecco il mare grande e vasto: ci sono esseri guizzanti senza numero, animali piccoli e grandi.	- Αὕτη ἡ θάλασσα ἡ μεγάλη καὶ εὐρύχωρος· * ἐκεῖ ἔρπετὰ ὧν οὐκ ἔστιν ἀριθμὸς, ζῶα μικρὰ μετὰ μεγάλων.	- Hoc mare magnum et spatiosum mánibus: † illic reptília quórum non est númerus, * animália pusilla cum magnis.
Là passano le navi, e questo drago che hai plasmato per burlarti di lui.	- Ἐκεῖ πλοῖα διαπορεύονται, * δράκων οὗτος ὃν ἔπλασας ἐμπαίζειν αὐτῷ.	- Illic naves pertransibunt, * draco iste quem formásti ad illudéndum ei.
Tutti rivolti a te attendono che tu dia loro il cibo a tempo opportuno.	- Πάντα πρὸς σέ προσδοκῶσι, * δοῦναι τὴν τροφήν αὐτοῖς εὐκαιρον.	- Omnia a te expéctant * ut des illis escam in témpore.
Se tu lo dai loro, lo raccoglieranno; e se tu apri la mano, l'universo sarà riempito di bontà.	- Δόντος σου αὐτοῖς, συλλέξουσιν· † ἀνοίξαντος δέ σου τὴν χεῖρα, * τὰ σύμπαντα πλησθήσονται χρηστότητος.	- Dante te illis, cólligent; * aperiénte te manum tuam, ómnia implebúntur bonitáte.
Ma se distogli il tuo volto, saranno sconvolti; toglierai il loro spirito e verranno meno, e alla loro polvere ritorneranno.	- Ἀποστρέψαντος δέ σου τὸ πρόσωπον, ταραχθήσονται· † ἀντανελεῖς τὸ πνεῦμα αὐτῶν, καὶ ἐκλείψουσιν, * καὶ εἰς τὸν χοῦν αὐτῶν ἐπιστρέψουσιν.	- Averténte autem te fáciem turbabúntur; † áuferes spíritum eórum et deficient, * et in púlverem suum reverténtur.
Manderai il tuo spirito e saranno creati, e rinnoverai la faccia della terra.	- Ἐξαποστελεῖς τὸ πνεῦμά σου καὶ κτισθήσονται, * καὶ ἀνακαινιεῖς τὸ πρόσωπον τῆς γῆς.	- Emíttes spíritum tuum et creabúntur, * et renovábis fáciem terræ.
La gloria del SIGNORE sia in eterno, gioisca il SIGNORE delle opere sue;	- Ἦτω ἡ δόξα Κυρίου εἰς τὸν αἰῶνα, * εὐφρανθήσεται Κύριος ἐπὶ τοῖς ἔργοις αὐτοῦ.	- Sit glória Dómini in sǎculum; * lætábitur Dóminus in opéribus suis.
lui che guarda sulla terra e la fa tremare, tocca i monti, e fumano.	- Ὁ ἐπιβλέπων ἐπὶ τὴν γῆν καὶ ποιῶν αὐτὴν τρέμειν, * ὁ ἀπτόμενος τῶν ὀρέων καὶ καπνίζονται.	- Qui réspicit terram et facit eam trémere, * qui tangit montes et fúmigant.

- ²⁴ Quante sono le tue opere, Signore! † Le hai fatte tutte con saggezza; * la terra è piena delle tue creature.	† מַה־רַבּוֹ מַעֲשֵׂי־יְהוָה מְלֵאם בְּחָכְמָה עֲשִׂיתָ * מְלֵאָה תְּאָרֶץ קַנְיָנָהּ:	- Quanto sono grandi le tue opere, Adonà! Tutte le hai fatte con sapienza, la terra è piena delle tue creature.
- ²⁵ Ecco il mare spazioso e vasto: † là rettili e pesci senza numero, * animali piccoli e grandi;	- זֶהוּ הַיָּם גָּדוֹל וְרַחֵב יָדָיִם † שִׁם־רִמָּשׁ וְאֵין מִסְפָּר * תִּיּוֹת קְטָנוֹת עַם־גְּדֹלוֹת:	- Ecco il mare, grande ed esteso di braccia; là esseri che guizzano senza numero, animali piccoli e grandi.
- ²⁶ Lo solcano le navi * e il Leviatàn che tu hai plasmato per giocare con lui.	- שֵׁם אֲנִיּוֹת יַהֲלֹכֶינּוּ * לְיוֹתָן זֶה־יִצְרֶתָ לְשִׁחֲקֵבּוֹ:	- Là passano le navi, il Leviatàn che [tu] hai plasmato per burlarti di lui.
- ²⁷ Tutti da te aspettano * che tu dia loro cibo a tempo opportuno.	- כָּלֶם אֲלֵיךָ יִשְׁבְּרוּן * לָתֵת אֶכְלָם בְּעֵתוֹ:	- Tutti, rivolti a te, attendono che [tu] dia loro il cibo a suo tempo.
- ²⁸ Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; * apri la tua mano, si saziano di beni.	- תַּתֵּן לָהֶם יִלְקְטוּן * תִּפְתַּח יָדְךָ יִשְׁבְּעוּן טוֹב:	- [Tu] lo dai loro, [essi lo] raccolgono: [tu] apri la tua mano, si saziano di beni.
- ²⁹ Nascondi il tuo volto: li assale il terrore; † togli loro il respiro: muoiono, * e ritornano nella loro polvere.	- תִּסְתִּיר פְּנֵיךָ יִבְהַלְוּן † תִּסְרֶף רִיחָם יִנּוּעוּן * וְאֶל־עַפְרָם יִשׁוּבוּן:	- Nascondi il tuo volto, sono atterriti; ritiri il loro respiro, muoiono e ritornano alla loro polvere.
- ³⁰ Mandi il tuo spirito, sono creati, * e rinnovi la faccia della terra.	- תִּשְׁלַח רוּחְךָ יִבְרְאוּן * וְתַחֲדָשׁ פָּנַי אֶדְמָה:	- Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.
- ³¹ Sia per sempre la gloria del Signore; * gioisca il Signore delle sue opere.	- יְהִי כְבוֹד יְהוָה לְעוֹלָם * יִשְׂמַח יְהוָה בְּמַעֲשָׂיו:	- La gloria di Adonà sia per sempre, gioisca Adonà delle sue opere.
- ³² Egli guarda la terra ed essa trema, * tocca i monti ed essi fumano.	- הַמַּבִּיט לָאָרֶץ וְתָרַעַד * יִנַּע בְּהַרִים וַיַּעֲשָׁנוּ:	- Egli guarda la terra ed [essa] trema, tocca i monti ed [essi] fumano.

Canterò al Signore nella mia vita, salmeggerò al mio Dio finché esisto.

Gli sia dolce il mio parlare, e io gioirò nel Signore.

Spariscano i peccatori dalla terra e gli iniqui, così da non sussistere più. Benedici, anima mia, il Signore.

– Ἄσω τῷ Κυρίῳ ἐν τῇ ζωῇ μου, * ψαλῶ τῷ Θεῷ μου ἕως ὑπάρχω.

– Ἦδυνθείη αὐτῷ ἡ διαλογία μου, * ἐγὼ δὲ εὐφρανθήσομαι ἐπὶ τῷ Κυρίῳ.

– Ἐκλίποισαν ἁμαρτωλοὶ ἀπὸ τῆς γῆς, † καὶ ἄνομοι, ὥστε μὴ ὑπάρχειν αὐτοῦς. * Εὐλόγει, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον.

ΨΑΛΜΟΣ ΡΔ´

Alleluia.

Confessate il Signore e invocate il suo nome, annunciate fra le genti le sue opere.

Cantate a lui e salmeggiate a lui, raccontate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi nel suo santo nome, gioisca il cuore di quanti cercano il Signore.

Cercate il Signore e siate fortificati, cercate sempre il suo volto.

Ricordatevi delle meraviglie che egli ha fatto, dei suoi prodigi e dei giudizi della sua bocca,

seme di Abramo, suoi servi, figli di Giacobbe, eletti suoi.

– Ἀλληλοῦῖα. Ἐξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ, † καὶ ἐπικαλεῖσθε τὸ ὄνομα αὐτοῦ. *

Ἀπαγγείλατε ἐν τοῖς ἔθνεσι τὰ ἔργα αὐτοῦ, ἄσατε αὐτῷ καὶ ψάλατε αὐτῷ. * διηγῆσασθε πάντα τὰ θαυμάσια αὐτοῦ.

– Ἐπαινεῖσθε ἐν τῷ ὀνόματι τῷ ἁγίῳ αὐτοῦ. * Εὐφρανθήτω καρδία ζητούντων τὸν Κύριον.

– Ζητήσατε τὸν Κύριον καὶ κραταιώθητε. * ζητήσατε τὸ πρόσωπον αὐτοῦ διαπαντός.

– Μνήσθητε τῶν θαυμασίων αὐτοῦ ὧν ἐποίησε. * τὰ τέρατα αὐτοῦ καὶ τὰ κρίματα τοῦ στόματος αὐτοῦ.

– Σπέρμα Ἀβραὰμ δοῦλοι αὐτοῦ, * υἱοὶ Ἰακώβ ἐκλεκτοὶ αὐτοῦ.

– Cantábo Dómino in vita mea, * psallam Deo meo quámdu sum.

– Iucúndum sit ei elóquium meum, * ego vero delectábor in Dómino.

– Deficiant peccatóres a terra, † et iníqui ita ut non sint. * Bénedic, ánima mea, Dómino.

PSALMUS 104

– Allelúia.

Confitémini Dómino et invocáte nomen eius, * annuntiáte inter gentes ópera eius.

– Cantáte ei et psállite ei, * narráte ómnia mirabilia eius.

– Laudámini in nómine sancto eius, * lætétur cor quæréntium Dóminum.

– Quærite Dóminum et confirmámini, * quærite fáciem eius semper.

– Mementóte mirabílium eius quæ fecit, * prodígia eius et iudícia oris eius,

– Semen Abraham, servi eius, * filii Iacob, elécti eius.

– ³³ Voglio cantare al Signore finché ho vita, * cantare inni al mio Dio finché esisto.

– ³⁴ A lui sia gradito il mio canto, * io gioirò nel Signore.

– ³⁵ Scompaiano i peccatori dalla terra † e i malvagi non esistano più. * Benedici il Signore, anima mia.

Alleluia.

SALMO 105

– ¹ Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, * proclamate fra i popoli le sue opere.

– ² A lui cantate, a lui inneggiate, * meditate tutte le sue meraviglie.

– ³ Gloriatevi del suo santo nome: * gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

– ⁴ Cercate il Signore e la sua potenza, * cercate sempre il suo volto.

– ⁵ Ricordate le meraviglie che ha compiuto, * i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,

– ⁶ Voi, stirpe di Abramo, suo servo, * figli di Giacobbe, suo eletto.

– אֲשִׁירָה לַיהוָה בְּחַיִּי * אֲזַמְרָה לְאֱלֹהֵי בְּעוֹדִי:

– יַעֲרַב עָלָיו שִׁיחִי * אֲנֹכִי אֲשַׁמַּח בַּיהוָה:

– יִתְמוּ חַטָּאִים מִן־הָאָרֶץ † וְרָשָׁעִים עוֹד אֵינָם * בְּרַכֵּי נַפְשִׁי אֶת־יְהוָה

הַלְלוּ־יָהּ:

מזמור קה

– הוֹדוּ לַיהוָה קְרָאֵן בְּשִׁמּוֹ * הוֹדִיעוּ בְּעַמִּים עֲלִילוֹתָיו:

– שִׁירוּ־לוֹ זַמְרוּ־לוֹ * שִׁיחוּ בְּכָל־נִפְלְאוֹתָיו:

– הִתְהַלְלוּ בְּשֵׁם קְדֹשׁוֹ * אֲשַׁמַּח לְבוֹ מְבַקְשֵׁי יְהוָה:

– דַּרְשׁוּ יְהוָה וְעֹזוֹ * בַּקִּשׁוֹ פָּנָיו תִּמְיֹד:

– זְכוּרוּ נִפְלְאוֹתָיו אֲשֶׁר־עָשָׂה * מִפְּתוֹ וּמִשְׁפִּטֵי־פִיו:

– זַרְע אַבְרָהָם עַבְדּוֹ * בְּנֵי יַעֲקֹב בְּחִירָיו:

– Voglio cantare ad Adonaj finché ho vita, inneggiare al mio Dio finché esisto.

– A lui sia gradita la mia meditazione, io gioisco in Adonaj.

– Scompaiano i peccatori dalla terra e più non esistano gli empi; benedici Adonaj, anima mia.

Alleluia!

Umiliarono in ceppi i suoi piedi, la sua vita passò attraverso il ferro,	- Ἐταπείνωσαν ἐν πέδαις τοὺς πόδας αὐτοῦ, * σίδηρον διήλθεν ἡ ψυχὴ αὐτοῦ.	- Humiliavérunt in compédibus pedes eius, * ferrum pertránsiit ánimam eius,	- 18 Gli strinsero i piedi con ceppi, * il ferro gli serrò la gola,	* עָנּוּ בַכְּבָלִים כְּרִגְלָיו * בְּרִזָּל בָּאֵהָ נִפְשׁוֹ:	- Serrarono in ceppi i suoi piedi, nei ferri fu posta la sua vita,
finché non venne la sua parola, la parola del SIGNORE lo infiammò.	- Μέχρι τοῦ ἔλθειν τὸν λόγον αὐτοῦ, * τὸ λόγιον τοῦ Κυρίου ἐπύρωσεν αὐτόν.	- Donec veníret verbum eius, * elóquium Dómini inflammávit eum.	- 19 Finché non si avverò la sua parola * e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza.	* עַד-עַתָּה בְּאֵד-דְּבָרוֹ * אִמְרַת יְהוָה צְרַפְתָּהּ:	- finché non giunse [il compimento] della sua parola, [dopo che] la promessa di Adonàj l'ebbe provato al fuoco.
Il re mandò a scioglierlo, il principe dei popoli a rilasciarlo.	- Ἀπέστειλε βασιλεὺς καὶ ἔλυσεν αὐτόν, * ἄρχων λαῶν, καὶ ἀφῆκεν αὐτόν.	- Misit rex et solvit eum, * princeps populórum et dimisit eum;	- 20 Il re mandò a scioglierlo, * il capo dei popoli lo fece liberare;	* וְשָׁלַח מַלְאָךְ וַיְתִירֵהוּ * מַשְׁלַל עַמִּים וַיַּפְתְּחֵהוּ:	- Il re mandò a liberarlo, il capo dei popoli lo fece sciogliere [dai ceppi].
Lo costituì signore della sua casa e principe di tutto il suo possesso,	- Κατέστησεν αὐτὸν κύριον τοῦ οἴκου αὐτοῦ, * καὶ ἄρχοντα πάσης τῆς κτήσεως αὐτοῦ.	- Constituit eum dóminum domus suæ, * et príncipem omnis possessiónis suæ,	- 21 Lo costituì signore del suo palazzo, * capo di tutti i suoi averi,	* שָׁמוּ אֲדוֹן לְבֵיתוֹ * וּמַשְׁלַל בְּכָל-קַנְיָנוֹ:	- Lo pose signore della sua casa e capo di tutti i suoi averi,
perché istruisse i suoi principi al pari di sé e rendesse sapienti i suoi anziani.	- Τοῦ παιδεῦσαι τοὺς ἄρχοντας αὐτοῦ ὡς ἑαυτὸν, * καὶ τοὺς πρεσβυτέρους αὐτοῦ σοφίσαι.	- Ut erudíret príncipes eius sicut semetípsum, * et senes eius prudéntiam docéret.	- 22 Per istruire i principi secondo il suo giudizio * e insegnare la saggezza agli anziani.	* לְאַסֵּר שָׂרָיו בְּנִפְשָׁם * וַיְקַנְנוּ יַחְסָם:	- per imporre ai suoi principi la sua volontà e rendere saggi i suoi anziani.
Allora Israele entrò in Egitto e Giacobbe fu straniero nella terra di Cam.	- Καὶ εἰσῆλθεν Ἰσραὴλ εἰς Αἴγυπτον, * καὶ Ἰακώβ παρώκησεν ἐν γῆ Χάμ.	- Et intrávit Israel in Ægýptum, * et Iacob áccola fuit in terra Cham.	- 23 E Israele venne in Egitto, * Giacobbe emigrò nel paese di Cam.	* וַיָּבֵא יִשְׂרָאֵל מִצְרַיִם * וַיַּעֲקֹב גַּר בְּאֶרֶץ-חָם:	- E Israele venne in Egitto, Giacobbe abitò nel paese di Cam come straniero.
Fece crescere grandemente il suo popolo e lo rese più forte dei suoi nemici.	- Καὶ ηὔξησε τὸν λαὸν αὐτοῦ σφόδρα, * καὶ ἐκραταίωσεν αὐτόν ὑπὲρ τοὺς ἐχθρούς αὐτοῦ.	- Et auxit pópulum suum veheménter, * et firmávit eum super inimícos eius.	- 24 Ma Dio rese molto fecondo il suo popolo, * lo rese più forte dei suoi oppressori.	* וַיַּפֵּר אֶת-עַמּוֹ מֵאֵד * וַיַּעֲצִמְהוּ מִצָּרָיו:	- Ma [Dio] rese assai fecondo il suo popolo, lo rese più forte dei suoi oppressori.
E cambiò il loro cuore perché odiassero il suo popolo e agissero con inganno contro i suoi servi.	- Καὶ μετέστρεψε τὴν καρδίαν αὐτῶν τοῦ μισησαι τὸν λαὸν αὐτοῦ, * τοῦ δολιτοῦσθαι ἐν τοῖς δούλοις αὐτοῦ.	- Convértit cor eórum ut odírent pópulum eius, * et dolum fácerent in servos eius.	- 25 Cambiò il loro cuore perché odiassero il suo popolo * e agissero con inganno contro i suoi servi.	* הִפְךָ לִבָּם לְשֹׂנְאֵי עַמּוֹ * לְהַתְּנַבֵּל בְּעַבְדָּיו:	- Mutò il loro cuore perché odiassero il suo popolo e agissero con inganno contro i suoi servi.
Mandò Mosè suo servo, Aronne, che aveva eletto.	- Ἐξάπεστειλε Μωϋσῆν τὸν δούλον αὐτοῦ, * Ἀαρὼν ὃν ἐξελέξατο αὐτόν.	- Misit Móysen servum suum * Aaron quem elégit ipsum.	- 26 Mandò Mosè, suo servo, * e Aronne, che si era scelto:	* שָׁלַח מֹשֶׁה עַבְדּוֹ * אַהֲרֹן אֲשֶׁר בָּחַר-בּוֹ:	- Mandò Mosè suo servo e Aronne che si era scelto.
Pose in essi le parole [operatrici] dei suoi segni e dei suoi prodigi nella terra di Cam.	- Ἔθετο ἐν αὐτοῖς τοὺς λόγους τῶν σημείων αὐτοῦ, * καὶ τῶν τεράτων ἐν γῆ Χάμ.	- Pósuit in eis verba signórum suórum, * et prodigiórum in terra Cham.	- 27 Misero in atto contro di loro i suoi segni * e i suoi prodigi nella terra di Cam.	* שָׁמוּ-בָם דְּבָרַי אֶתְוִי * וּמִפְתִּים בְּאֶרֶץ חָם:	- [Essi] posero in mezzo a loro le sue parole portentose e [i suoi] prodigi nel paese di Cam.
Mandò le tenebre e fece tenebra, e si ribellarono alle sue parole.	- Ἐξάπεστειλε σκότος καὶ ἐσκότασεν, * καὶ παρεπύκρναναν τοὺς λόγους αὐτοῦ.	- Misit ténébras et obscurávit, * et non exacerbávit sermónes suos.	- 28 Mandò le tenebre e si fece buio, * ma essi resistettero alle sue parole.	* שָׁלַח חֹשֶׁךְ וַיַּחְשֶׁךְ * וְלֹא [וְלוֹ]-מָרוּ * אֶת-דְּבָרוֹ:	- Mandò le tenebre e si fece buio, ma a lui si ribellarono, alla sua parola.

Cambiò le loro acque in sangue e uccise i loro pesci. – Μετέστρεψε τὰ ὕδατα αὐτῶν εἰς αἷμα, * καὶ ἀπέκτεινε τοὺς ἰχθύας αὐτῶν.

La loro terra brulicò di rane nelle stanze dei loro re. – Ἐξήρπεν ἡ γῆ αὐτῶν βατράχους, * ἐν τοῖς ταμειοῖς τῶν βασιλέων αὐτῶν.

Disse, e vennero mosche canine e termiti in tutti i loro territori. – Εἶπε καὶ ἦλθε κυνόμυια, * καὶ σκνίπες ἐν πᾶσι τοῖς ὀρίοις αὐτῶν.

Mutò le loro piogge in grandine e fuoco ardente sulla loro terra. – Ἔθετο τὰς βροχὰς αὐτῶν χάλαζαν, * πῦρ καταφλέγον ἐν τῇ γῆ αὐτῶν.

Colpi le loro vigne e i loro fichi e schiantò ogni albero del loro territorio. – Καὶ ἐπάταξε τὰς ἀμπέλους αὐτῶν καὶ τὰς συκὰς αὐτῶν, * καὶ συνέτριψε πᾶν ξύλον ὀρίου αὐτῶν.

Disse, e vennero locuste e bruchi senza numero, – Εἶπε καὶ ἦλθεν ἀκρίς, * καὶ βροῦχος, οὗ οὐκ ἦν ἀριθμὸς.

che divorarono tutta l'erba nella loro terra e divorarono il frutto della loro terra. – Καὶ κατέφαγε πάντα τὸν χόρτον ἐν τῇ γῆ αὐτῶν, * καὶ κατέφαγε τὸν καρπὸν τῆς γῆς αὐτῶν.

Colpi ogni primogenito della loro terra, primizia di ogni loro fatica. – Καὶ ἐπάταξε πᾶν πρωτότοκον ἐκ τῆς γῆς αὐτῶν, * ἀπαρχὴν παντὸς πόνου αὐτῶν.

E li fece uscire con argento e oro, e non c'era nelle loro tribù chi fosse infermo. – Καὶ ἐξήγαγεν αὐτοὺς ἐν ἀργυρίῳ καὶ χρυσίῳ, * καὶ οὐκ ἦν ἐν ταῖς φυλαῖς αὐτῶν ὁ ἀσθενῶν.

Si rallegrò l'Egitto del loro esodo, perché il timore di loro si era abbattuto su di essi. – Εὐφράνθη Αἴγυπτος ἐν τῇ ἐξόδῳ αὐτῶν, * ὅτι ἐπέπεσεν ὁ φόβος αὐτῶν ἐπ' αὐτούς.

Stese una nube a loro riparo e un fuoco per illuminarli di notte. – Διεπέτασε νεφέλην εἰς σκέπην αὐτοῖς, * καὶ πῦρ τοῦ φωτίσαι αὐτοῖς τὴν νύκτα.

– Convértit aquas eórum in sáanguinem, * et occídít pisces eórum.

– Edidit terra eórum ranas * in penetrálibus regum ipsórum.

– Dixit et venit caenomyía, * et cínifes in ómnibus fínibus eórum.

– Pósuit plúvias eórum grándinem, * ignem comburéntem in terra ipsórum;

– Et percússit véneas eórum et ficúlneas eorum * et contrívít lignum fínium eórum.

– Dixit et venit locústa, * et bruchus cuius non erat númerus,

– Et comédit omne foenum in terra eórum * et comédit omnem fructum terræ eórum.

– Et percússit omne primogénitum in terra eórum, * primítias omnis labóris eórum.

– Et edúxit eos cum argéto et áuro; * et non erat in tribubus eórum infírmus.

– Lætáta est Ægýptus in pro-fectióne eórum, * quia incú-buit timor eórum super eos.

– Expándit nubem in protectió-nem eórum, * et ignem ut lucéret eis per noctem.

– ²⁹ Cambiò le loro acque in sangue * e fece morire i pesci. * הִפְךָ אֶת־מִימֵיהֶם לְדָם * וַיָּמָת אֶת־דְּגָנָתָם:

– ³⁰ La loro terra brulicò di rane * fino alle stanze regali. * שָׂרְץ אֲרָצָם צְפָרְדַּיִם * בְּחַדְרֵי מַלְכֵיהֶם:

– ³¹ Parlò e vennero tafani, * zanzare in tutto il territorio. * אָמַר וַיָּבֵא עָרָב * כְּנִים * בְּכָל־גְּבוּלָם:

– ³² Invece di piogge diede loro la grandine, * vampe di fuoco sulla loro terra. * נָתַן וַשְׂמִימָהּ בְּרָד * אֵשׁ לְהַבֹּת בְּאֲרָצָם:

– ³³ Colpi le loro vigne e i loro fichi, * schiantò gli alberi del territorio. * נִיָּדָה גַּפְנִים וַתֵּאָנְתָּם * וַיִּשְׁבַּר עֵץ גְּבוּלָם:

– ³⁴ Parlò e vennero le locuste * e bruchi senza numero: * אָמַר וַיָּבֵא אֲרָבָה * וַיֵּלֶךְ וַאֲזַן מִסִּפֶּר:

– ³⁵ Divorarono tutta l'erba della loro terra, * divorarono il frutto del loro suolo. * וַיֹּאכַל כָּל־עֵשֶׂב בְּאֲרָצָם * וַיֹּאכַל פְּרִי אֲדָמָתָם:

– ³⁶ Colpi ogni primogenito nella loro terra, * la primizia di ogni loro vigore. * נִיָּדָה כָּל־בְּכוֹר בְּאֲרָצָם * רֵאשִׁית לְכָל־אוֹנָם:

– ³⁷ Allora li fece uscire con argento e oro; * nelle tribù nessuno vacillava. * וַיּוֹצִיאֵם בְּכֶסֶף וַזָּהָב * וַאֲזַן בְּשִׁבְטָיו כּוֹשֵׁל:

– ³⁸ Quando uscirono, gioì l'Egitto, * che era stato colpito dal loro terrore. * שָׂמַח מִצְרַיִם בְּצֵאתָם * כִּי־נִפְלַח פַּחַדָּם עֲלֵיהֶם:

– ³⁹ Distese una nube per proteggerli * e un fuoco per illuminarli di notte. * פָּרַשׁ עָנָן לְמִסְדָּךְ * וְאֵשׁ לְהַאֲיִר לַיְלָה:

Cambiò le loro acque in sangue e fece morire i loro pesci.

La loro terra brulicò di rane, fino alle stanze dei loro sovrani.

Parlò e vennero le mosche, e zanzare in tutti i loro confini.

Diede loro come pioggia la grandine, vampe di fuoco nella loro terra.

Colpi le loro vigne e i loro fichi e schiantò gli alberi del loro territorio.

Parlò e vennero le locuste, e bruchi senza numero.

Divorarono tutta l'erba nel loro paese, divorarono il frutto del loro suolo.

Colpi ogni primogenito nella loro terra, la primizia di tutto il loro vigore.

Li fece uscire con argento e oro, fra le sue tribù nessuno venne meno.

L'Egitto si rallegrò della loro partenza, perché su di essi era piombato il terrore.

Distese una nube come protezione e un fuoco per illuminare la notte.

Chiesero, e vennero le quaglie, e li saziò con pane del cielo.	- Ἦτησαν καὶ ἦλθεν ὀρτυγομήτρα, * καὶ ἄρτον οὐρανοῦ ἐνέπλησεν αὐτούς.	- Petiérunt et venit cotúrnix, * et pane caeli saturávit eos.
Squarciò la roccia e scaturirono le acque, corsero fiumi in luoghi aridi.	- Διέρρηξε πέτραν, καὶ ἐρρύησαν ὕδατα· * ἐπορεύθησαν ἐν ἀνύδροις ποταμοί.	- Dirúpit petram et fluxérunt aquae, * abiérunt in sicco flúmina.
Perché si ricordò della sua santa parola, detta ad Abramo suo servo.	- Ὅτι ἐμνήσθη τοῦ λόγου τοῦ ἁγίου αὐτοῦ, * τοῦ πρὸς Ἀβραάμ τὸν δοῦλον αὐτοῦ.	- Quóniam memor fuit verbi sancti sui, * quod hábuit ad Abraham púerum suum.
Fece uscire il suo popolo nell'esultanza, e i suoi eletti nella gioia.	- Καὶ ἐξήγαγε τὸν λαὸν αὐτοῦ ἐν ἀγαλλιάσει, * καὶ τοὺς ἐκλεκτοὺς αὐτοῦ ἐν εὐφροσύνῃ.	- Et edúxit pópulum suum in exultatióne, * et eléctos suos in lætítia;
E diede loro le regioni delle genti, ed ereditarono le fatiche dei popoli;	- Καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς χώρας ἐθνῶν, * καὶ πόρους λαῶν ἐκληρονόμησαν.	- Et dedit illis regiões géntium, * et labóres populórum possedérunt,
perché custodissero i suoi decreti e ricercassero la sua legge.	- Ὅπως ἂν φυλάξωσι τὰ δικαιώματα αὐτοῦ, * καὶ τὸν νόμον αὐτοῦ ἐκζητήσωσιν.	- Ut custódiant iustificatiónes eius, * et legem eius requírant.

ΨΑΛΜΟΣ PE 7

PSALMUS 105

Alleluia.	- Ἀλληλοῦῖα.	- Allelúia.
Confessate il SIGNORE perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.	- Ἐξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ ὅτι χρηστός, * ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.	- Confitémini Dómino, quóniam bonus, * quóniam in sáeculum misericórdia eius.
Chi dirà le potenze del SIGNORE, farà udire tutte le sue lodi?	- Τίς λαλήσει τὰς δυναστείας τοῦ Κυρίου, * ἀκουστάς ποιήσει πάσας τὰς αἰνέσεις αὐτοῦ;	- Quis loquétur poténtias Dómini, * audítas faciét omnes laudes eius?
Beati quelli che custodiscono l'equità e compiono la giustizia in ogni tempo.	- Μακάριοι οἱ φυλάσσοντες κρίσιν, * καὶ ποιοῦντες δικαιοσύνην ἐν παντὶ καιρῷ.	- Beáti qui custódiunt iudícium, * et faciunt iustítiam in omni témpore.

- ⁴⁰ Alla loro richiesta fece venire le quaglie * e li saziò con il pane del cielo.	שָׂאֵל נִיבָא שְׁלֹו * וְלָחֵם שְׂמִיָּם יִשְׂבִיעֵם:	- Domandarono e fece venire le quaglie, e un pane dal cielo li saziò.
- ⁴¹ Spaccò una rupe e ne sgorgarono acque: * scorrevano come fiumi nel deserto.	* פָּתַח צִוּר וַיִּזְוּבוּ מַיִם * הָלְכוּ בְּצִיּוֹת נֹהָר:	- Aprì una rupe e [ne] sgorgarono acque, scorrevano [come] un fiume nel deserto.
- ⁴² Così si è ricordato della sua parola santa, * data ad Abramo suo servo.	* כִּי־זָכַר אֶת־דְּבַר קְדָשׁוֹ * אֶת־אֲבְרָהָם עַבְדּוֹ:	- Poiché [egli] ricordò la sua parola santa, [data] ad Abramo suo servo.
- ⁴³ Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza, * i suoi eletti con canti di gioia.	וַיּוֹצֵא עַמּוֹ בְּשִׂשׂוֹן * בְּרִנָּה אֶת־בְּחִירָיו:	- Fece uscire il suo popolo con esultanza, i suoi eletti con canti di gioia.
- ⁴⁴ Ha dato loro le terre delle nazioni * e hanno ereditato il frutto della fatica dei popoli,	* וַיַּתֵּן לָהֶם אֲרָצוֹת גּוֹיִם * וַעֲמַל לְאֲמִים יִירָשׁוּ:	- Diede loro le terre delle genti, ereditarono la fatica delle nazioni,
- ⁴⁵ Perché osservassero i suoi decreti * e custodissero le sue leggi.	* בְּעִבְרֵוּ וַיִּשְׁמְרוּ חֻקָּיו * וְתוֹרָתָיו וַיִּנְצְרוּ	- perché custodissero i suoi decreti e osservassero le sue leggi.
Alleluia.	הַלְלוּ־יְהוָה:	Alleluia!

SALMO 106

מזמור קו

- ¹ Alleluia.	הַלְלוּ־יְהוָה	- Alleluia.
Rendete grazie al Signore, perché è buono, * perché il suo amore è per sempre.	* הוֹדוּ לַיהוָה כִּי־טוֹב * כִּי לְעוֹלָם חַסְדּוֹ:	- Lodate Adonaj perché è buono, perché eterna è la sua misericordia.
- ² Chi può narrare le prodezze del Signore, * far risuonare tutta la sua lode?	* מִי יַמְלִיל גְּבוּרֹת יְהוָה * לְשִׁמְיֵה כָּל־תְּהִלָּתוֹ:	- Chi può narrare le grandi gesta di Adonaj, far udire tutta la sua lode?
- ³ Beati coloro che osservano il diritto * e agiscono con giustizia in ogni tempo.	* אֲשֶׁר־י שִׁמְרֵי מִשְׁפָּט * עֲשֵׂה צְדָקָה בְּכָל־עֵת:	- Beati coloro che custodiscono il diritto e praticano la giustizia in ogni tempo.

Ricordati di noi, Signore, nel compiacimento per il tuo popolo, visitaci nella tua Salvezza,	- Μνήσθητι ἡμῶν, Κύριε, ἐν τῇ εὐδοκίᾳ τοῦ λαοῦ σου, * ἐπίσκεψαι ἡμᾶς ἐν τῷ σωτηρίῳ σου·	- Meménto nostri, Dómine, in beneplácito pópuli tui, * vísitā nos in salutári tuo,
perché vediamo il bene dei tuoi eletti, godiamo della gioia del tuo popolo, ci gloriamo con la tua eredità.	- τοῦ ἰδεῖν ἐν τῇ χρηστότητι τῶν ἐκλεκτῶν σου, † τοῦ εὐφρανθῆναι ἐν τῇ εὐφροσύνῃ τοῦ ἔθνους σου, * τοῦ ἐπαινεῖσθαι μετὰ τῆς κληρονομίας σου.	- Ad vidéndum in bonitáte electórum tuórum, † ad lætándum in lætítia gentis tuæ, * ut laudéris cum hereditáte tua.
Abbiamo peccato con i nostri padri, siamo stati iniqui, abbiamo commesso iniquità.	- Ἥμαρτομεν μετὰ τῶν πατέρων ἡμῶν, * ἠνομήσαμεν, ἠδικήσαμεν.	- Peccávimus cum pátribus nostris, * iniúste égimus, iniquitátem fécimus.
I nostri padri in Egitto non compresero le tue meraviglie, non ricordarono l'abbondanza della tua misericordia	- Οἱ πατέρες ἡμῶν ἐν Αἰγύπτῳ † οὐ συνήκαν τὰ θαυμάσιά σου, * καὶ οὐκ ἐμνήσθησαν τοῦ πλήθους τοῦ ἐλέους σου.	- Patres nostri in Ægýpto † non intellexérunt mirabília tua, * non fuérunt mémoires multitudínis misericórdiæ tuæ,
e si ribellarono giungendo al Mar Rosso.	- Καὶ παρεπίκραναν * ἀναβαίνοντες ἐν τῇ ἐρυθρᾷ θαλάσῃ.	- Et irritavérunt ascendéntes in mare, * mare Rubrum.
Eppure li salvò per amore del suo nome, per far conoscere la sua potenza.	- Καὶ ἔσωσεν αὐτοὺς ἕνεκεν τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ, * τοῦ γνωρίσαι τὴν δυναστείαν αὐτοῦ.	- Et salvávit eos propter nomen suum, * ut notam fáceret poténtiam suam.
Minacciò il Mar Rosso e si seccò, e li guidò nell'abisso come in un deserto;	- Καὶ ἐπετίμησε τῇ ἐρυθρᾷ θαλάσῃ, καὶ ἐξηράνθη· * καὶ ὠδήγησεν αὐτοὺς ἐν ἀβύσσῳ ὡς ἐν ἐρήμῳ,	- Et incrépuit mare Rubrum et exsiccátum est, * et dedúxit eos in abyssis sicut in desérto.
li salvò dalla mano degli odiatori e li redense dalla mano del nemico.	- καὶ ἔσωσεν αὐτοὺς ἐκ χειρὸς μισούντων, * καὶ ἐλυτρώσατο αὐτοὺς ἐκ χειρὸς ἐχθροῦ.	- Et salvávit eos de manu odiéntium, * et redémit eos de manu inimíci;
L'acqua ricoprì i loro oppressori: non ne rimase neppure uno.	- Ἐκάλυπεν ὕδωρ τοὺς θλίβοντας αὐτοὺς, * εἷς ἐξ αὐτῶν οὐχ ὑπελείφθη.	- Et opéruit aqua tribulántes eos: * unus ex eis non remánsit.
Allora credettero alle sue parole e intonarono la sua lode.	- Καὶ ἐπίστευσαν τοῖς λόγοις αὐτοῦ, * καὶ ἤνεσαν τὴν αἴνεσιν αὐτοῦ.	- Et credidérunt verbis eius, * et laudavérunt laudem eius.

- ⁴ Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo, * visitami con la tua salvezza,	* זְכַרְנִי יְהוָה בְּרַצוֹן עִמָּךְ * פְּקֹדֵי בְּיִשׁוּעָתְךָ :	- Ricordati di me, Adonà, per amore del tuo popolo: visitami con la tua salvezza,
- ⁵ Perché io veda il bene dei tuoi eletti, † gioisca della gioia del tuo popolo, * mi vanti della tua eredità.	† לְרֹאֲתוֹ בְּטוֹבַת בְּחַיִּיךָ * לְשִׂמְחַת בְּשִׂמְחַת גּוֹיֶיךָ * לְהַתְהַלֵּל עִם־נַתְלֹתֶיךָ :	- perché [io] veda la prosperità dei tuoi eletti, gioisca della gioia del tuo popolo e possa vantarmi con la tua eredità.
- ⁶ Abbiamo peccato con i nostri padri, * delitti e malvagità abbiamo commesso.	* חָטָאנוּ עִם־אֲבוֹתֵינוּ * הָעֵינֵינוּ הִרְשָׁענוּ :	- Abbiamo peccato con i nostri padri, abbiamo deviato, abbiamo agito da empì.
- ⁷ I nostri padri, in Egitto, † non compresero le tue meraviglie, * non si ricordarono della grandezza del tuo amore	אֲבוֹתֵינוּ בְּמִצְרַיִם * לֹא־הִשְׁכִּילוּ נִפְלְאוֹתֶיךָ * לֹא זָכְרוּ אֶת־רַב חֲסָדֶיךָ * נִימְרוּ עַל־יָם בְּיַם־סוּף :	- I nostri padri in Egitto non compresero i tuoi prodigi, non ricordarono la grandezza dei tuoi [atti] di misericordia,
- E si ribellarono presso il mare, * presso il Mar Rosso.		- e si ribellarono presso il mare, al Mar Rosso.
- ⁸ Ma Dio li salvò per il suo nome, * per far conoscere la sua potenza.	* וַיּוֹשִׁיעַ לְמַעַן שְׁמוֹ * לְהוֹדִיעַ אֶת־גְּבוּרָתוֹ :	- Ma [Dio] li salvò per amore del suo nome, per far conoscere la sua potenza.
- ⁹ Minacciò il Mar Rosso e fu prosciugato, * li fece camminare negli abissi come nel deserto.	* וַיַּעַר בְּיַם־סוּף וַיִּיְחַרַב * וַיּוֹלִיכֵם בְּתֵהוֹמוֹת כַּמְדִּבְרָה :	- Minacciò il Mar Rosso e fu disseccato, li fece camminare negli abissi come per un deserto.
- ¹⁰ Li salvò dalla mano di chi li odiava, * li riscattò dalla mano del nemico.	* וַיּוֹשִׁיעַ מִיַּד שׂוֹנֵא * וַיִּנְאַלֵּם מִיַּד אוֹיֵב :	- Li salvò dalla mano di chi li odiava, li riscattò dalla mano del nemico.
- ¹¹ L'acqua sommerse i loro avversari, * non ne sopravvisse neppure uno.	וַיִּכְסֹּף־מִיִּם צָרִיחֵם * אֶחָד מֵהֵם לֹא נֹתַר :	- Le acque coprirono i loro avversari, neppure uno di essi sopravvisse.
- ¹² Allora credettero alle sue parole * e cantarono la sua lode.	וַיֵּאֱמִינוּ בְּדְבָרָיו * וַיִּשְׁירוּ תְהִלָּתוֹ :	- Allora credettero alle sue parole [e] cantarono la sua lode.

Fecero presto a dimenticare le opere sue, non attesero il suo consiglio.	- Ἐτάχυναν, ἐπελάθοντο τῶν ἔργων αὐτοῦ, * οὐχ ὑπέμειναν τὴν βουλήν αὐτοῦ.	- Cito fecerunt, obliti sunt opus eius, * et non sustinuerunt consilium eius;
Furono pieni di brame nel deserto e tentarono Dio nella terra arida.	- Καὶ ἐπεθύμησαν ἐπιθυμίαν ἐν τῇ ἐρήμῳ, * καὶ ἐπειρασαν τὸν Θεὸν ἐν ἀνδρῶ.	- Et concupiérunt concupiscéntiam in deserto, * et tentáverunt Deum in inaquoso.
E diede ad essi ciò che chiedevano e mandò sazietà all'anima loro.	- Καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς τὸ αἶτημα αὐτῶν, * καὶ ἐξάπεστειλε πλησιμονίην εἰς τὴν ψυχὴν αὐτῶν.	- Et dedit eis petitiónem ipsórum, * et misit saturitátem in ánimas eórum.
E fecero adirare Mosè nell'accampamento e Aronne, il santo del SIGNORE.	- Καὶ παρώργισαν Μωϋσῆν ἐν τῇ παρεμβολῇ, * καὶ Ἀαρὼν τὸν ἅγιον Κυρίου.	- Et irritáverunt Móysen in castris, * Aaron sanctum Dómini.
Si aprì la terra e inghiottì Datan e ricoprì la fazione di Abiron.	- Ἦνοίχθη ἡ γῆ καὶ κατέπιε Δαθάν, * καὶ ἐκάλυψεν ἐπὶ τὴν συναγωγὴν Ἀβειρών.	- Apérta est terra et deglutívit Dathan, * et opéruit super congregatiónem Abíron.
Divampò il fuoco nella loro fazione e la fiamma divorò i peccatori.	- Καὶ ἐξεκαύθη πῦρ ἐν τῇ συναγωγῇ αὐτῶν, * καὶ φλόξ κατέφλεξεν ἁμαρτωλοῦς.	- Et exársit ignis in synagóga eórum, * flamma combússit peccatóres.
E fecero un vitello sull'Horeb e adorarono quella statua:	- Καὶ ἐποίησαν μόσχον ἐν Χωρήβ, * καὶ προσεκύνησαν τῷ γλυπτῷ.	- Et fecerunt vítulum in Horeb, * et adoráverunt scúlptile;
cambiarono la loro Gloria con l'immagine di un vitello che mangia fieno.	- Καὶ ἠλλάξαντο τὴν δόξαν αὐτῶν, * ἐν ὁμοιώματι μόσχου ἔσθοντος χόρτον.	- Et mutáverunt glóriam suam * in similitúdinem vítuli comedéntis fœnum.
Dimenticarono Dio che li salvava, che aveva fatto cose grandi in Egitto,	- Ἐπελάθοντο τοῦ Θεοῦ τοῦ σώζοντος αὐτοῦς, * τοῦ ποιήσαντος μεγάλα ἐν Αἰγύπτῳ,	- Oblíti sunt Deum qui salvávit eos, * qui fecit magnália in Ægýpto,
meraviglie nella terra di Cam e cose terribili al Mar Rosso.	- θαυμαστά ἐν γῆ Χάμ, * καὶ φοβερά ἐπὶ θαλάσσης ἐρυθράς.	- Mirábilia in terra Cham, * terribília in mari Rubro.

- ¹³ Presto dimenticarono le sue opere, * non ebbero fiducia nel suo progetto,	* מָהֲרוּ שָׁכְחוּ מַעֲשָׂיו לְאַחֲזֹכוּ לְעֲצָתוֹ:	- [Ma] presto dimenticarono le sue opere, non rimasero in attesa del suo consiglio.
- ¹⁴ Arsero di desiderio nel deserto * e tentarono Dio nella steppa.	* וַיִּתְאַוּנוּ תְּאוֹנָה בַּמִּדְבָּר וַיִּנסוּ-אֱלֹהִים בְּיַשִּׁימוֹן:	- Furono pieni di brame nel deserto e tentarono Dio nella steppa.
- ¹⁵ Concesse loro quanto chiedevano * e li saziò fino alla nausea.	* וַיִּתֵּן לָהֶם שְׂאֵלָתָם וַיִּשְׁלַח רִזּוֹן בְּנַפְשָׁם:	- Concesse loro quanto domandavano, ma inviò la consunzione nell'anima loro.
- ¹⁶ Divennero gelosi di Mosè nell'accampamento * e di Aronne, il consacrato del Signore.	* וַיִּקְנְאוּ לְמֹשֶׁה בַּמַּחֲנֶה לְאַהֲרֹן קָדוֹשׁ יְהוָה:	- Divennero gelosi di Mosè nell'accampamento e di Aronne, il santo di Adonà.
- ¹⁷ Allora si spalancò la terra e inghiottì Datan * e ricoprì la gente di Abirà.	וַתִּפְתַּח-אֶרֶץ וַתִּבְלַע דָּתָן * וַתִּכַּסַּע עַל-עֵרַת אַבְיָרָם:	- [Allora] si aprì la terra e inghiottì Datan, e ricoprì l'assemblea di Abiram.
- ¹⁸ Un fuoco divorò quella gente * e una fiamma consumò quei malvagi.	* וַתִּבְעַר-אֵשׁ בְּעַדְתָּם לְלַחֵךְ תִּלְהַט רְשָׁעִים:	- Divampò un fuoco nella loro fazione, una fiamma che brucia gli empi.
- ¹⁹ Si fabbricarono un vitello sull'Oreb, * si prostrarono a una statua di metallo;	* וַיַּעֲשׂוּ-עֵגֶל בְּחָרֵב וַיִּשְׁתַּחֲוּוּ לְמִסְכָּה:	- Fecero un vitello sull'Oreb e si prostrarono a un'immagine di metallo fuso.
- ²⁰ Scambiarono la loro gloria * con la figura di un toro che mangia erba.	* וַיִּמְירוּ אֶת-כְּבוֹדָם בְּתַבְנִית שׁוֹר אֹכֵל עֵשֶׂב:	- Scambiarono la loro gloria con la figura di un toro che mangia erba.
- ²¹ Dimenticarono Dio che li aveva salvati, * che aveva operato in Egitto cose grandi,	* שָׁכְחוּ אֱלֹהִים מוֹשִׁיעֵם עֲשָׂה נְדָלוֹת בְּמִצְרָיִם:	- Dimenticarono Dio, il loro salvatore, che aveva operato in Egitto cose grandi,
- ²² Meraviglie nella terra di Cam, * cose terribili presso il Mar Rosso.	* נִפְלְאוֹת בְּאֶרֶץ חָם נִוְרָאוֹת עַל-יַם-סוּף:	- prodigi nella terra di Cam, cose terribili presso il Mar Rosso.

E disse di sterminarli, se Mosè suo eletto non si fosse posto in mezzo alla strage davanti a lui per distoglierlo dallo sdegno della sua ira, perché non li sterminasse.

E disprezzarono una terra desiderabile, non credettero alla sua parola,

mormorarono nelle loro tende, non ascoltarono la voce del SIGNORE.

Allora alzò la sua mano contro di loro per abatterli nel deserto,

per abattere la loro discendenza tra le genti e disperderli nelle regioni.

E si consacrarono a Beelfagor e mangiarono vittime sacrificate ai morti,

lo esasperarono con le loro imprese, e si moltiplicò tra loro la rovina.

Si alzò Finees e lo placò, e cessò la strage,

e gli fu ascritto a giustizia di generazione in generazione in eterno.

– Καὶ εἶπε τοῦ ἐξολοθρεῦσαι αὐτούς, † εἰ μὴ Μωϋσῆς ὁ ἐκλεκτός αὐτοῦ ἔστι ἐν τῇ θραύσει ἐνώπιον αὐτοῦ, * τοῦ ἀποστρέψαι ἀπὸ θυμοῦ ὀργῆς αὐτοῦ, τοῦ μὴ ἐξολοθρεῦσαι.

– Καὶ ἐξουδένωσαν γῆν ἐπιθυμητὴν, * καὶ οὐκ ἐπίστευσαν τῷ λόγῳ αὐτοῦ.

– Καὶ ἐγόγγυσαν ἐν τοῖς σκηνώμασιν αὐτῶν, * οὐκ εἰσήκουσαν τῆς φωνῆς Κυρίου.

– Καὶ ἐπῆρε τὴν χεῖρα αὐτοῦ ἐπ’ αὐτούς, * τοῦ καταβαλεῖν αὐτούς ἐν τῇ ἐρήμῳ.

– καὶ τοῦ καταβαλεῖν τὸ σπέρμα αὐτῶν ἐν τοῖς ἔθνεσι, * καὶ διασκορπίσαι αὐτοὺς ἐν ταῖς χώραις.

– Καὶ ἐτελέσθησαν τῷ Βεελφεγῶρ, * καὶ ἔφαγον θυσίας νεκρῶν.

– Καὶ παρώξυναν αὐτὸν ἐν τοῖς ἐπιτηδεύμασιν αὐτῶν, * καὶ ἐπληθύνθη ἐν αὐτοῖς ἡ πτώσις.

– Καὶ ἔστι Φινεὲς καὶ ἐξιλάσατο, * καὶ ἐκόπασεν ἡ θραύσις.

– Καὶ ἐλογίσθη αὐτῷ εἰς δικαιοσύνην, * εἰς γενεὰν καὶ γενεὰν ἕως τοῦ αἰῶνος.

– Et dixit ut disperderet eos, † si non Mōyses electus eius stetisset in confectione in conspectu eius, * ut averteret iram eius ne disperderet eos.

– Et pro nihilo habuerunt terram desiderabilem, * non crediderunt verbo eius.

– Et murmuraverunt in tabernaculis suis, * non exaudierunt vocem Dōmini.

– Et elevavit manum suam super eos, * ut prosterneret eos in deserto,

– Et ut deiceret semen eorum in nationibus, * et dispergeret eos in regionibus.

– Et initiati sunt Beelphegor, * et comederunt sacrificia mortuorum;

– Et irritaverunt eum in adinventiōibus suis, * et multiplicata est in eis ruina.

– Et stetit Phinees et placavit, * et cessavit quassatio.

– Et reputatum est ei in iustitiam, * in generatiōnem et generatiōnem usque in sempiternum.

– ²³ Ed egli li avrebbe sterminati, † se Mosè, il suo eletto, non si fosse posto sulla breccia davanti a lui * per impedire alla sua collera di distruggerli.

– ²⁴ Rifiutarono una terra di delizie, * non credettero alla sua parola.

– ²⁵ Mormorarono nelle loro tende, * non ascoltarono la voce del Signore.

– ²⁶ Allora egli alzò la mano contro di loro, * giurando di abatterli nel deserto,

– ²⁷ Di disperdere la loro discendenza tra le nazioni * e disseminarli nelle loro terre.

– ²⁸ Adorarono Baal-Peor * e mangiarono i sacrifici dei morti.

– ²⁹ Lo provocarono con tali azioni, * e tra loro scoppiò la peste.

– ³⁰ Ma Fineès si alzò per fare giustizia: * allora la peste cessò.

– ³¹ Ciò fu considerato per lui un atto di giustizia * di generazione in generazione, per sempre.

– וַיֹּאמֶר לְהַשְׁמִידֵם † לְוַלְיֵי דְמוֹשֶׁה בְּחִירוֹ עַמְדָּה בְּפָנָיו לְפָנָיו * לְהַשְׁיב חַמְתּוֹ מִהַשְׁחִית:

– וַיִּמְאַסּוּ בְּאַרְצָן חַמְדָּה * לֹא-הֶאֱמִינוּ לְדְבָרוֹ:

– וַיִּרְגְּנוּ בְּאֹהֲלֵיהֶם * לֹא שָׁמְעוּ בְּקוֹל יְהוָה:

– וַיִּשָּׂא יָדוֹ לָהֶם * לְהַפִּיל אוֹתָם בְּמִדְבָּר:

– וּלְהַפִּיל זֶרְעָם בְּגוֹיִם * וּלְזַרְוֹתָם בְּאַרְצוֹת:

– וַיִּצְמְדוּ לְבַעַל פְּעוֹר * וַיֹּאכְלוּ זִבְחֵי מֵתִים:

– וַיִּכְעִסוּ בְּמַעַלְלֵיהֶם * וַתִּפְרֹץ-פֶּסֶם מִגִּפְתָּה:

– וַיַּעֲמֵד פִּינֵחָס וַיִּפְלֵל * וַתֵּעָצֵר הַמִּגִּפְתָּה:

– וַתִּחַשֵּׁב לוֹ לְצַדִּיקָה * לְדָר-וְדָר עַד-עוֹלָם:

[Egli] disse che li avrebbe sterminati, se Mosè suo eletto non fosse stato sulla breccia di fronte a lui, per stornare la sua collera dallo sterminio.

Rifiutarono una terra di delizie, non credettero alla sua parola.

Mormorarono nelle loro tende, non ascoltarono la voce di Adonaj.

[Allora egli] alzò la mano contro di loro per abatterli nel deserto,

per abattere la loro discendenza tra le genti e disseminarli per i paesi.

Aderirono a Baal-Peor e mangiarono i sacrifici dei morti.

Lo provocarono all'ira con le loro azioni e irruppe tra essi la pestilenza.

Ma Pincas si alzò e si fece giudice, e si arrestò la pestilenza.

E gli fu computato a giustizia, di generazione in generazione, in eterno.

E lo fecero adirare presso l'acqua della contraddizione, e Mosè subì danno per colpa loro,	- Καὶ παρώργισαν αὐτὸν ἐπὶ ὕδατος ἀντιλογίας, * καὶ ἐκακώθη Μωϋσῆς δι' αὐτούς.	- Et iritavérunt eum ad aquas Contradictiónis, * et vexátus est Móyses propter eos,
perché amareggiarono il suo spirito, ed espresse un dubbio con le sue labbra.	- Ὅτι παρεπίκραναν τὸ πνεῦμα αὐτοῦ, * καὶ διέστειλεν ἐν τοῖς χεῖλεσιν αὐτοῦ.	- Quia exacerbavérunt spíritum eius, * et distínxit in lábiis suis.
Non sterminarono le genti che aveva detto loro il SIGNORE,	- Οὐκ ἐξολόθρευσαν τὰ ἔθνη * ἃ εἶπε Κύριος αὐτοῖς,	- Non disperdidérunt gentes * quas dixit Dóminus illis.
si mescolarono con le genti e impararono le opere loro,	- καὶ ἐμίγησαν ἐν τοῖς ἔθνεσι * καὶ ἔμαθον τὰ ἔργα αὐτῶν.	- Et commísti sunt inter gentes, * et didicérunt ópera eórum.
servirono le loro statue, e ciò divenne per essi un inciampo.	- Καὶ ἐδούλευσαν τοῖς γλυπτοῖς αὐτῶν, * καὶ ἐγενήθη αὐτοῖς εἰς σκάνδαλον.	- Et serviérunt sculptílibus eórum, * et factum est illis in scándalum.
E sacrificarono i loro figli e le loro figlie ai demoni:	- Καὶ ἔθυσαν τοὺς υἱοὺς αὐτῶν * καὶ τὰς θυγατέρας αὐτῶν τοῖς δαιμονίοις,	- Et immolavérunt filios suos * et filias suas dæmóniis.
versarono sangue innocente, il sangue dei loro figli e figlie,	- καὶ ἐξέχεαν αἷμα ἀθῶν, † αἷμα υἱῶν αὐτῶν καὶ θυγατέρων, *	- Et effudérunt sánguinem innocéntem, † sánguinem filiórum suórum et filiárum suárum, *
che sacrificarono alle statue di Canaan:	- ὧν ἔθυσαν τοῖς γλυπτοῖς Χαναάν.	- quas sacrificavérunt sculptílibus Chánaan.
la terra fu macchiata con il sangue [di uccisi]	- Καὶ ἐφονοκτονήθη ἡ γῆ ἐν τοῖς αἷμασι, †	- Et infécta est terra in sanguínibus, †
e fu contaminata per le opere loro; e fornicarono, con le loro imprese.	- καὶ ἐμίανθη ἐν τοῖς ἔργοις αὐτῶν * καὶ ἐπόρνευσαν ἐν τοῖς ἐπιτηδεύμασιν αὐτῶν.	- et contamináta est in opéribus eórum, * et fornicáti sunt in adinventiónibus suis.
E si adirò molto il SIGNORE contro il suo popolo e abominò la sua eredità:	- Καὶ ὠργίσθη θυμῷ Κύριος ἐπὶ τὸν λαὸν αὐτοῦ, * καὶ ἐβδελύξατο τὴν κληρονομίαν αὐτοῦ.	- Et irátus est furóre Dóminus in pópulum suum, * et abominátus est hereditátem suam,

- ³² Lo irritarono anche alle acque di Meriba * e Mosè fu punito per causa loro:	* וַיִּקְצִיפוּ עַל־מֵי מְרִיבָה נִירַע לְמִנְשָׁה בְּעִבּוּרָם:	- [Lo] irritarono presso le acque di Meriba e ne venne danno a Mosè per causa loro,
- ³³ Poiché avevano amareggiato il suo spirito * ed egli aveva parlato senza riflettere.	* כִּי־הִמְרוּ אֶת־רוּחוֹ וַיִּבְטֵא בְשִׁפְתָיו:	- perché avevano amareggiato il suo spirito ed [egli] parlò [avventatamente] con le sue labbra.
- ³⁴ Non sterminarono i popoli * come aveva ordinato il Signore,	* לֹא־הִשְׁמִירוּ אֶת־הָעַמִּים אֲשֶׁר אָמַר יְהוָה לָהֶם:	- Non sterminarono i popoli come aveva detto loro Adonaj,
- ³⁵ Ma si mescolarono con le genti * e impararono ad agire come loro.	* וַיִּתְעַרְבוּ בְּגוֹיִם וַיִּלְמְדוּ מַעֲשֵׂיהֶם:	- [ma] si mescolarono con le genti e impararono le opere loro.
- ³⁶ Servirono i loro idoli * e questi furono per loro un tranello.	* וַיַּעֲבֹדוּ אֶת־עֲצָבֵיהֶם וַיְהִיוּ לָהֶם לְמוֹקֵשׁ:	- Servirono i loro idoli e [questi] furono per loro un tranello.
- ³⁷ Immolarono i loro figli * e le loro figlie ai falsi dèi.	* וַיִּזְבְּחוּ אֶת־בְּנֵיהֶם וְאֶת־בְּנוֹתֵיהֶם לְשֵׂדִים:	- Immolarono i loro figli e le loro figlie ai demoni:
- ³⁸ Versarono sangue innocente, * il sangue dei loro figli e delle loro figlie,	* וַיִּשְׁפְּכוּ דַם נָקִי דַם־בְּנֵיהֶם וּבְנוֹתֵיהֶם	- versarono sangue innocente, il sangue dei figli e delle figlie
- Sacrificati agli idoli di Canaan, * e la terra fu profanata dal sangue.	* אֲשֶׁר זָבְחוּ לְעֲצָבֵי כְנָעַן וַתִּחַנַּף הָאָרֶץ בַּדָּמִים:	- che avevano sacrificato agli idoli di Canaan, e la terra fu profanata dal sangue.
- ³⁹ Si contaminarono con le loro opere, * si prostituirono con le loro azioni.	* וַיִּטְמְאוּ בְּמַעֲשֵׂיהֶם וַיִּזְנוּ בְּמַעַלְלֵיהֶם:	- Si contaminarono con le opere loro e si prostituirono con le loro azioni.
- ⁴⁰ L'ira del Signore si accese contro il suo popolo * ed egli ebbe in orrore la sua eredità.	* וַיִּתְחַר־אַף יְהוָה בְּעַמּוֹ וַיִּתְעַב אֶת־נַחֲלָתוֹ:	- L'ira di Adonaj si accese contro il suo popolo ed ebbe in orrore la sua eredità:

li consegnò nelle mani dei nemici, e li dominarono i loro odiatori.

E li oppressero i loro nemici, e furono umiliati sotto le loro mani.

Molte volte li liberò, ma essi lo amareggiarono con i loro disegni e furono umiliati per le loro iniquità.

E li vide il Signore mentre erano tribolati, ed esaudì la loro supplica:

si ricordò della sua alleanza e si pentì secondo l'abbondanza della sua misericordia.

E li fece oggetto di compassione davanti a tutti quelli che li avevano fatti prigionieri.

Salvaci, SIGNORE nostro Dio, e raccoglici di mezzo alle genti,

perché confessiamo il tuo santo nome e ci gloriamo nella tua lode.

Benedetto il SIGNORE, Dio d'Israele, dall'eternità e in eterno. E dirà tutto il popolo: «Sia, sia».

– Καὶ παρέδωκεν αὐτοὺς εἰς χεῖρας ἐχθρῶν, * καὶ ἐκυριεύσαν αὐτῶν οἱ μισοῦντες αὐτούς.

– Καὶ ἔθλιψαν αὐτοὺς οἱ ἐχθροὶ αὐτῶν, * καὶ ἐταπεινώθησαν ὑπὸ τὰς χεῖρας αὐτῶν.

– Πλεονάκις ἐρρύσατο αὐτούς· † αὐτοὶ δὲ παρεπικράναν αὐτὸν ἐν τῇ βουλή αὐτῶν, * καὶ ἐταπεινώθησαν ἐν ταῖς ἀνομίαις αὐτῶν.

– Καὶ εἶδε Κύριος ἐν τῷ θλίβεσθαι αὐτούς, * ἐν τῷ αὐτὸν εἰσακοῦσαι τῆς δεήσεως αὐτῶν.

– Καὶ ἐμνήσθη τῆς διαθήκης αὐτοῦ, * καὶ μετεμελήθη κατὰ τὸ πλῆθος τοῦ ἐλέους αὐτοῦ.

– Καὶ ἔδωκεν αὐτούς εἰς οἰκτιρισμοὺς * ἐναντίον πάντων τῶν αἰχμαλωτευσάντων αὐτούς.

– Σῶσον ἡμᾶς, Κύριε ὁ Θεὸς ἡμῶν, * καὶ ἐπισυνάγαγε ἡμᾶς ἐκ τῶν ἐθνῶν·

– τοῦ ἐξομολογήσασθαι τῷ ὀνόματί σου τῷ ἁγίῳ, * τοῦ ἐγκαυχᾶσθαι ἐν τῇ αἰνέσει σου.

– Εὐλογητὸς Κύριος ὁ Θεὸς Ἰσραὴλ, † ἀπὸ τοῦ αἰῶνος καὶ ἕως τοῦ αἰῶνος, * καὶ ἐρεῖ πᾶς ὁ λαός· Γένοιτο, γένοιτο.

– Et tradidit eos in manus gentium, * et dominati sunt eorum qui oderunt eos.

– Et tribulaverunt eos inimici eorum, * et humiliati sunt sub manibus eorum.

– Saepe liberavit eos; † ipsi autem exacerbaverunt eum in consilio suo, * et humiliati sunt in iniquitatibus suis.

– Et vidit cum tribularentur, * et audivit orationem eorum.

– Et memor fuit testamenti sui, * et pœnituit eum secundum multitudinem misericordiae suae.

– Et dedit eos in misericordias * in conspectu omnium qui ceperant eos.

– Salvos nos fac, Dómine Deus noster, * et congrega nos de nationibus,

– Ut confiteámur nómini sancto tuo, * et gloriémur in laude tua.

– Benedictus Dóminus, Deus Israel, † a saeculo et usque in saeculum, * et dicet omnis populus: «Fiat, fiat».

– ⁴¹ Li consegnò in mano alle genti, * li dominarono quelli che li odiavano.

– ⁴² Li oppressero i loro nemici: * essi dovettero piegarsi sotto la loro mano.

– ⁴³ Molte volte li aveva liberati, † eppure si ostinarono nei loro progetti * e furono abbattuti per le loro colpe;

– ⁴⁴ Ma egli vide la loro angustia, * quando udì il loro grido.

– ⁴⁵ Si ricordò della sua alleanza con loro * e si mosse a compassione, per il suo grande amore.

– ⁴⁶ Li affidò alla misericordia * di quelli che li avevano deportati.

– ⁴⁷ Salvaci, Signore Dio nostro, * radunaci dalle genti,

– Perché ringraziamo il tuo nome santo: * lodarti sarà la nostra gloria.

– ⁴⁸ Benedetto il Signore, Dio d'Israele, † da sempre e per sempre. * Tutto il popolo dica: Amen.

Alleluia.

* נִתְּנָם בְּיַד־גּוֹיִם * וַיִּמְשְׁלוּ בָהֶם שְׂנְאֵיהֶם:

* וַיִּתְּחַצּוּם אוֹיְבֵיהֶם * וַיִּכְנְעוּ תַּחַת יָדָם:

† פְּעָמַיִם רַבּוֹת יִצְּלִים * וַהֲמָה יִמְרוּ בַעֲצָתָם * וַיִּמְכּוּ בַעֲוֹנָם:

* וַיִּרְא בַצָּר לָהֶם * בְּשִׁמְעוֹ אֶת־רִנָּתָם:

* וַיִּזְכֹּר לָהֶם בְּרִיתוֹ * וַיִּנְחֶם כְּרַב חֶסְדָּיו:

* נִתַּן אוֹתָם לְרַחֲמַיִם * לְבָנָי כָּל־שׂוֹבֵייהֶם:

* הוֹשִׁיעֵנוּ יְהוָה אֱלֹהֵינוּ * וּקְבֹצֵנוּ מִן־הַגּוֹיִם

– לְהַדְרֹת לְשֵׁם קְדֹשְׁךָ * לְהַשְׁתַּבַּח בְּתִהְלֶךְךָ:

– בְּרוּךְ־יְהוָה אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל † מִן־הָעוֹלָם וְעַד הָעוֹלָם * וְאָמַר כָּל־הָעַם אָמֵן

הַלְלוּ־יָהּ:

li diede in mano alle genti e li dominarono coloro che li odiavano,

li oppressero i loro nemici e dovettero piegarsi sotto la loro mano.

Molte volte li aveva liberati, ma essi resisterono nella loro decisione e sprofondarono nella loro colpa.

Eppure [egli] guardò alla loro angustia, quando udì il loro grido:

si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a pietà per la sua grande misericordia;

li rese oggetto di compassione presso quanti li avevano deportati.

Salvaci, Adonaj Dio nostro, e radunaci di mezzo alle genti,

perché rendiamo grazie al tuo santo nome e ci gloriamo nella tua lode.

Benedetto Adonaj, il Dio d'Israele, da sempre e per sempre; e tutto il popolo dirà: «Amen!»

Alleluia!».